



1,10 euro

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE DELL'UMBRIA

www.lavoce.it

PERUGIA

“Direttamente dal
Concilio”: mons.
Bettazzi

17

DIOCESI CASTELLO

Lettera aperta
del Vescovo a
Benedetto XVI

18

TODI

L'Istituto agrario
inaugura un'aula
tutta “verde”

21

TERNI

Si comincia a
intravedere il futuro
delle Acciaierie

22

ASSISI

Una nuova potente
medicina: si chiama
“narrativa”

25

GUBBIO

Il Vescovo scrive
ai cittadini perché
vadano a votare

26

Un voto per sperare



Questo weekend si va alle urne, in una situazione ancora più ingarbugliata del solito. Qualche riflessione per definire meglio che cosa i cattolici devono esigere dalla politica, e non solo al momento del voto.

4+5

Parola a...

15

Mons. Tuzia rilancia un'antica e spesso dimenticata arte cristiana: quella della lotta spirituale

Famiglia

Ricordo di Lyn Billings, che insieme al marito John ha elaborato e diffuso il celebre “metodo”

2

Società

In Italia è una vera escalation del gioco d'azzardo. E non si è abbastanza coscienti del fatto che spesso diventa una malattia

3

Immigrati

Parte da Perugia un progetto internazionale per insegnare la propria lingua agli stranieri incontrandoli al mercato

7

L'editoriale

Elezioni: l'affanno delle ultime ore

di Elio Bromuri

Ci sono momenti che sono o appaiono decisivi. Momenti che hanno il peso di tutto il tempo prima e l'ansia di tutto il tempo dopo. Il momento in cui si fa goal o si perde un'occasione che non torna per molto tempo, forse mai. La vigilia delle elezioni, nonostante i sondaggi e le previsioni, rimane un enigma che si ha voglia di vedere quanto prima risolto. Si rimane infatti incollati alla tv per carpire i primi risultati. Cosa fare nelle ultime ore, prima che sia troppo tardi, per indirizzare nella direzione voluta il voto degli amici e di quelli che si incontrano? Qualcuno ritiene che non si possa fare niente. Altri, invece, tentano fino all'ultimo di influenzare il voto di amici e parenti inviando un sms, una e-mail, facendo una telefonata, persino inviando una lettera personalizzata con tanto di francobollo a casa di milioni di persone. Ci sono alcuni, forse più d'uno, che non

sapendo cosa fare e non fidandosi di nessuno, rimangono a casa anziché andare al seggio a votare. La scelta peggiore: “per viltade il gran rifiuto”. Altri si affidano all'istante fuggente dell'intuizione improvvisa e fortuita o dell'illuminazione divina e decidono quando hanno già la matita in mano dentro la cabina, proprio così. Ciò avviene soprattutto questa volta, quando uno, pur essendo orientato in maniera generale per la destra, il centro o la sinistra, si trova a dover ancora scegliere all'interno degli schieramenti tra liste e simboli diversi. C'è inoltre l'incertezza, da parte dei non addetti ai lavori, su come verranno poi accorpate e utilizzate i voti all'interno degli schieramenti. La complessità delle regole non consente ai non addetti di capire più di tanto. Perciò chi non sa dove va a finire il suo voto, guardi bene i confini dello schieramento (destra, sinistra e centro) cui si vuol riferire. In questo modo potrà trovare motivo per partecipare ai giochi democratici - diciamo così per leggerezza - che però sono giochi pericolosi e dai quali può derivare tanto bene e tanto male per tutti, potendo dire a se stessi di aver fatto quanto - purtroppo poco - si è potuto

fare. L'affanno delle ultime ore, in questo e in moltissimi altri casi, dovrebbe farci riflettere che non si deve andare fuori tempo aspettando l'ultimo minuto per ogni cosa. Bisogna coltivare i momenti penultimi e operare fin dall'inizio preparando la crescita e la maturazione dei progetti e delle iniziative che si vogliono intraprendere. Chi si trova oggi in angoscia sono i molti cattolici, che all'ultima ora perezoso di essere fuori gioco e inutilmente sperano un recupero di presenza in “zona cesarini”, last minute. I valori in cui essi credono e che si riassumono nel vero bene comune, condiviso dalla stragrande maggioranza della popolazione, non è garantito dai programmi e dalle promesse e non è neppure da evocare un qualche affanno dell'ultima ora. Qui occorre svolgere un lavoro di educazione e formazione culturale in vista di un impegno nella realtà sociale e politica che risenta l'influsso dell'ispirazione cristiana. Non ci si può svegliare all'ultima ora come le vergini stolte, quando l'olio si è consumato per niente, e la storia del cattolicesimo democratico si è desertificata nel groviglio delle sterili discussioni e delle interessate contrapposizioni.

BENEDETTO XVI

I commenti alla storica decisione: dal panorama internazionale e dai nostri lettori

10-13

CIELLEPI Arredo Services srl
Via P. Togliatti, 98 - 06073
Taverne di Corciano (Pg)
Tel./Fax 075/6978303
www.ciellepi.it

Arreda
la TUA
Casa
il TUO
Ufficio

FAMIGLIA. *La scomparsa di Lyn Billings, che con il marito John elaborò e diffuse il noto "metodo" per la procreazione*

Dopo una breve malattia, anche Lyn Billings, alla venerabile età di 95 anni, ha concluso il suo pellegrinaggio terreno a Melbourne sabato 16 febbraio scorso, sul finire di una settimana piena di intense emozioni iniziate con l'inconsueto annuncio delle dimissioni dell'amatissimo Papa Benedetto XVI.

Il primo sentimento provato nel ricevere la notizia del ritorno alla casa del Padre di Lyn Billings è stato quello di ringraziare Dio per averci dato la grazia di conoscere circa 35 anni fa (dicembre 1978) sia lei che l'indimenticabile marito John ed altre persone amabilissime ed umili, che ci hanno aiutato a crescere non solo nella conoscenza del metodo Billings ma soprattutto nell'amore e nel servizio degli sposi, dell'amore coniugale, del matrimonio e della famiglia e delle giovani generazioni, di cui loro hanno subito colto l'urgenza di educare all'amore fecondo e responsabile.

Quello che ci ha colpito subito di questi due sposi è stato il loro modo di guardarsi, che ci faceva percepire la loro profonda comunione, che ci rimandava all'amore profondo che ha Dio per ognuno di noi e Cristo per la sua Chiesa: veramente osservandoli si vedeva tradotto in vita il n.17 della *Familiaris consortio*: "Per questo la famiglia riceve la missione di custodire, rivelare e comunicare l'amore, quale riflesso vivo e reale



I coniugi Billings con alcune insegnanti CLOMB a Roma nel 2005

Il ricordo di Lyn nelle parole dei responsabili umbri per il Metodo Billings, che conobbero i fondatori fin dal 1978

partecipazione dell'amore di Dio per l'umanità e dell'amore di Cristo Signore per la Chiesa sua sposa".

Ma in questo particolarissimo momento, che come Chiesa cattolica stiamo vivendo per le annunciate dimissioni di Papa Benedetto XVI, in cui qualche teologo "progressista" ed alcuni commentatori si ostinano ad affermare che tra i problemi più urgenti da risolvere per la Chiesa cattolica e per il futuro Vescovo di Roma ci siano l'insegnamento della

Humanae vitae ed il ruolo della donna nella Chiesa, la figura e la vita di Lyn Billings, donna - sposa - madre - medico - cofondatrice del Metodo Billings (Mob) e formatrice di decine di migliaia di insegnanti del metodo Billings in ogni parte del mondo, ci aiutano a capire che non sono questi i veri problemi della Chiesa oggi!

Lyn ci ha sempre ricordato che lo scopo principale di ogni metodo di regolazione naturale della fertilità è di realizzare la felicità di un padre, di una madre e dei loro figli, per questo insieme al marito John si sono prodigati fino alla fine andando ovunque veniva richiesta la loro presenza (in Cina hanno formato circa 9.000 insegnanti del Mob, ottenendo ottimi risultati) per trasmettere le loro

A Perugia nel 1996

Il dottor Angelo Francesco Filardo, autore insieme alla moglie dell'articolo pubblicato in questa pagina, lo ha fatto pervenire accompagnato da una breve nota in cui rievoca un episodio legato al nostro territorio: "Invio un breve ricordo di Lyn Billings che, assieme al marito, il 16 novembre 1996 è stata a Perugia per un incontro nell'aula magna dell'Università". Ennesima testimonianza dell'opera davvero 'a tappeto' svolta dai due coniugi americani a favore della diffusione del più noto tra i "metodi naturali" per la procreazione responsabile.

conoscenze scientifiche ed il loro amore incondizionato e rispetto per ogni persona umana. Rispetto, in particolare, per la donna, che volevano preservare da tutti i danni (fisici, psichici, relazionali e culturali) della contraccezione, per testimoniare la bellezza dell'amore coniugale che si prodigavano a mantenere integro nella sua fondamentale grammatica originaria (eterosessualità, comunione delle persone, fecondità). Dimostrando così che non vi è contraddizione tra le leggi divine che reggono la trasmissione della vita e quelle che favoriscono un autentico amore coniugale (cfr. *Humanae vitae*, 24).

Grazie, Lyn, per tutto quello che insieme a John ci hai fatto sperimentare e trasmesso. Pregho per tutti noi perché nulla ci scoraggi, nulla ci turbi nel nostro servizio alla persona umana, all'amore coniugale, alla famiglia ed all'educazione degli adolescenti e dei giovani all'amore fecondo e responsabile!

Concetta e
Angelo Francesco Filardo
coordinatori regionali umbri
Metodo Billings

MAXI GIULI

CALZATURE & ACCESSORI



ABBIGLIAMENTO PELLETERIA
BORSE VALIGERIA ACCESSORI

TAVERNE DI CORCIANO PONTE SAN GIOVANNI

Società. *Gli ultimi dati su diffusione e gravità del fenomeno sono impressionanti*

L'Italia schiava del gioco d'azzardo

Con l'1 per cento della popolazione mondiale, abbiamo il 22% del mercato dei giochi on-line. Una piaga economica e psicologica

Una vera *escalation*, l'incremento del gioco d'azzardo on line nel nostro Paese. "Abbiamo meno dell'uno per cento della popolazione mondiale e il 22% del mercato globale dei giochi on-line", dice un comunicato stampa diffuso lunedì da Netmediacom, riportando i risultati di uno studio del portale *Netbetcasino.it*. L'uno e gli altri rilanciati dal *Corriere della Sera*, che aggiunge: nel 2012 i nostri connazionali hanno speso 15 miliardi e 406 milioni di dollari. Somma che procede spedita nel 2013 verso i 18 miliardi.

Sono cifre e percentuali che non hanno riscontro in nessun altro Paese, e che dicono della gravità del fenomeno. Tante persone attratte dal guadagno facile: una cupidigia dell'aver che dalle sale da gioco si sposta nel chiuso del proprio "mondo", dilatato dalla pervasività del *network*.

È in questo circolo che si consuma, in una maniera subdola e capziosa, la voglia del guadagno facile. È questo lo scopo che spinge sempre più persone e in forma sempre più seducente a osare l'azzardo e a moltiplicare ed elevare la "puntata". Si finisce in un giro sempre più compromettente, che diventa coazione a ripetere e genera dipendenza. Si è come avventi in un vortice che devia prima e strappa quindi la libertà alle persone.

L'immoralità - da parte di chi "gioca" - è nella sete di guadagno che muove il gioco d'azzardo; è nelle rilevanti e crescenti somme di denaro che vengono sottratte a scopi e compiti doverosi e primari; è nel rischio in cui ci si pone d'incorrere nella ludopatia (malattia



Sono tante le persone che sono attratte dal gioco d'azzardo

da gioco). Ma c'è anche l'immoralità di chi specula su queste umane debolezze e devianze, realizzando laut e disonesti guadagni. Gli uni (chi gioca) e gli altri (chi specula) dominati dal culto del denaro divenuto idolo, che il Vangelo chiama "Mammona". La crescita esponenziale del fenomeno e il suo sedimentarsi nella mentalità e nella prassi sta inge-

nerando una vera e propria "struttura di peccato", che induce tanti - specialmente i più giovani e i più deboli - a subire la seduzione e la perversione. Per questo il fenomeno chiama in causa non solo le responsabilità dei singoli ma a un tempo quelle degli educatori e dei legislatori per denunciarlo, prevenirlo e sanzionarlo.

Mauro Cozzoli

Così diventa una malattia

“Molti sanno che il fumo e l'alcol sono dannosi fino a provocare malattie gravi, ancora pochi sanno che di gioco d'azzardo ci si può ammalare”. La sociologa **Carla Landuzzi** lo ha ricordato un mese fa a Bologna, al convegno "La vita non è un colpo di fortuna". "Emerge con drammaticità - ha detto - il messaggio pubblicitario, che suggerisce l'equivalenza tra gioco legale e gioco sicuro, come pure dà l'illusione della vincita frequente, alla portata di tutti se si insiste a giocare". C'è invece necessità di azioni informative "per un consumo consapevole, auspicate dall'86% degli italiani, che ritiene di non essere abbastanza informato sui rischi derivanti dal gioco". Peraltro, oggi "si può giocare in qualsiasi momento del giorno e della notte e questo - ha rimarcato lo psichiatra **Carmine Petio** - è un rischio subdolo, che incentiva il diffondersi della dipendenza". Si chiama "ludopatia" la malattia da gioco ed è stata di recente inserita nei *Lea* (Livelli essenziali di assistenza). Ma "in un'epoca di risorse scarse - ha messo in guardia Petio - attenzione a non cercare di risolvere il problema solo con il volontariato e i gruppi di auto-aiuto".

L'appello della Consulta

È un "assordante e colpevole silenzio" quello che si registra attorno ai danni provocati dal gioco d'azzardo. Una "situazione disastrosa" rispetto alla quale "non vi è alcuna traccia d'intervento nei programmi dei partiti" che si presentano alle prossime elezioni politiche. La denuncia viene dalla Consulta nazionale antiusura, in una *Lettera aperta ai candidati alle elezioni politiche del 24 e 25 febbraio 2013* firmata da **mons. Alberto D'Urso**, vice presidente della Consulta, e da **Attilio Simeone**, coordinatore nazionale del cartello "Insieme contro

l'azzardo". "Dissipazione del modesto reddito, talvolta di sussistenza"; "svendita dei ricordi e di altri oggetti familiari agli sportelli dei 'Compro oro'"; "ricorso agli usurai dopo aver ipotecato anche le proprie abitazioni": questi i canali che alimentano il gioco d'azzardo, creando un "preoccupante stato sociale". Di fronte all'"omissione" di tale problematica nei programmi elettorali dei partiti, "la Consulta nazionale antiusura chiede precisi impegni alle varie formazioni politiche - di ogni orientamento - che si candidano a governare il Paese".

Stati Ue, investite nel sociale

Unione europea. *Una serie di proposte per aiutare gli Stati membri a intervenire a favore dei cittadini e delle famiglie*

“Investire oggi nel sociale aiuta a evitare che gli Stati membri sostengano costi finanziari e sociali molto più alti in futuro”: **László Andor**, commissario per gli Affari sociali e l'integrazione, presenta una serie di proposte per aiutare gli Stati Ue a intervenire a favore dei cittadini e delle famiglie, "considerando i gravi problemi creati dalla recessione e dalla disoccupazione. Gli investimenti sociali - sottolinea ancora il commissario ungherese - sono fondamentali per emergere dalla crisi più forti, più coesi e più competitivi. Nel rispetto dei vincoli di bilancio, è opportuno che gli Stati rivolgano la loro attenzione al capitale umano e alla coesione sociale". Welfare, sistemi

previdenziali, mercato del lavoro, servizi per l'infanzia e per la famiglia, servizi per la cura della salute: sono solo alcuni dei settori in cui la Commissione suggerisce azioni che devono - per competenza - essere effettuate a livello nazionale. Ma l'Ue può offrire finanziamenti (mediante il Fondo sociale europeo), un quadro legislativo favorevole, buone pratiche. Si tratta fra l'altro di "modernizzare i propri sistemi di protezione sociale. Ciò implica - dice Andor - un uso più efficiente ed efficace delle risorse destinate al sociale". La Commissione effettuerà "un monitoraggio del funzionamento dei sistemi di protezione sociale" dei singoli Stati "e formulerà raccomandazioni specifiche a uso dei Paesi interessati". Il

pacchetto per gli investimenti sociali avanzato dall'esecutivo Ue comprende - come tiene a precisare il commissario Andor - una raccomandazione della Commissione in tema di lotta alla povertà infantile, "che esorta ad applicare un approccio integrato agli investimenti sociali a favore dei bambini". Investire nei bambini e nei giovani "è un modo particolarmente efficace di spezzare il circolo chiuso intergenerazionale della povertà e dell'esclusione sociale, nonché di migliorare le loro opportunità più avanti nella vita". Lo stesso Andor entra nel dettaglio tecnico delle azioni indicate agli Stati, ma soprattutto sottolinea "le conseguenze gravi della crisi, con 120 milioni di persone a rischio povertà o di esclusione sociale, che ci impongono



interventi rapidi e ben studiati, rivolti anche al lungo periodo. Le famiglie in cui una o più persone sono rimaste senza lavoro, i ragazzi che abbandonano anzitempo la scuola, il moltiplicarsi a vista del numero dei senzatetto devono far orientare verso interventi efficaci che, pur nella ristrettezza" delle poste dei bilanci nazionali, pongano al centro "i cittadini e i loro bisogni".

ABAT JOUR

A cura di **Angelo M. Fanucci**

Una fede raccontata

L'avevo letto tante volte, ma non ne avevo mai colto la formidabile ricchezza. Parlo del "Credo" degli ebrei, proclamato durante la festa delle Primizie, quando, a conclusione della raccolta del grano, tutti insieme i pii ebrei presentavano a Dio le primizie (*Es* 34,22) del grano, dell'orzo, dell'uva, dei fichi, dei melograni, delle olive e dei datteri (*Dt* 8,8). Dio è stato, è e sarà sempre il vero padrone della terra e di quanto essa produce. Il sacerdote prendeva il cesto dalle mani del contadino e lo deponeva davanti all'altare del Signore, poi lo invitava a fare la sua professione di fede, non in aramaico, la lingua parlata, ma in ebraico, la lingua liturgica.

È il pellegrino scandiva le parole del suo credo: "Mio padre era un Arameo errante, scese in Egitto, vi stette come un forestiero con poca gente e vi diventò una nazione grande, forte e numerosa. Gli Egiziani ci maltrattarono, ci umiliarono e ci imposero una dura schiavitù. Allora gridammo al Signore, al Dio dei nostri padri, e il Signore ascoltò la nostra voce, vide la nostra umiliazione, la nostra miseria e la nostra oppressione; il Signore ci fece uscire dall'Egitto con mano potente e con braccio teso, spargendo terrore e operando segni e prodigi. Ci condusse in questo luogo e ci diede questa terra, dove scorrono latte e miele. Ora, ecco, io presento le primizie dei frutti del suolo che tu, Signore, mi hai dato".

Due soli erano gli articoli di questo *Credo*, esposti - come tutte le proclamazioni di principio - in forma narrativa, e concernevano i due portentosi interventi di JHWH a beneficio di Israele: eravamo un volgare aggregato, un mucchio, una mandria di uomini, e Dio ci ha trasformati in un popolo. Eravamo un popolo schiavo e Dio ci ha trasformati in un popolo libero.

Credo che anche oggi noi cristiani, con grande beneficio spirituale, nelle nostre liturgie domenicali potremmo premettere al *Credo* l'espressione di questa "fede raccontata".

Dovremmo però prima interrogarci se lo siamo, un popolo, noi che ci gloriamo di essere discepoli di Gesù. Se lo siamo davvero: compatti nelle cose essenziali, risolutamente rispettosi del pluralismo nelle cose opinabili, sempre e comunque ben dentro il grande alveo della virtù della carità. E se siamo un popolo veramente libero, di quella libertà che Cristo ci ha donato, che non è semplicemente la "libertà da", ma la "libertà di", la libertà di riproporre e attualizzare le grandi invenzioni che Cristo ha portato nella vita della comunità umana: l'amore per i nemici, il primato dei poveri, il primato del servizio sul potere, il perdono non semplicemente come pratica ascetica ma come accoglienza della gratuita e multiforme iniziativa di Dio. Mille e mille intenzioni.

Credo che, da queste due premesse, il nostro *Credo* ne guadagnerebbe moltissimo.

Al voto, tra concretezza e alti ideali

No alle ideologie, sì ai principi

C'è il lavoro in primo piano, e le tasse. C'è un diffuso - e crescente - malessere da incertezza: questa volta il numero degli indecisi, che gli ultimi sondaggi pubblicabili hanno ribadito, è il segno di un disagio strutturale. Che gli elettori vogliono esprimere, pur nella consapevolezza della difficoltà nell'orientamento. Per non creare - come pure temono - danni più gravi. Il problema, nonostante tutto, resta dal punto di vista dell'offerta "politica". D'altra parte i risultati, anche se non saranno, come qualcuno osserva, risolutivi, dovranno dare indicazioni stringenti per andare appunto in direzione di una nuova "offerta". Per questo serve realismo. Anzi, più esattamente, come aveva detto Benedetto XVI al Sinodo del 2008, bisogna cambiare il nostro concetto di realismo. Una realtà su cui intervenire con concretezza, ma con la consapevolezza di principi e valori di riferimento. È esattamente il contrario dell'ideologia, delle ideologie che vent'anni fa si era detto, dopo il crollo del comunismo, che erano finite, ma restano vive e vegete, sia pure in forme subdole e cangianti. No alle ideologie, dunque, sì ai principi e ai valori come orientamento. Non certo riferimento retorico - come pure si rischia - ma come vincolo di serietà. Diventa sempre più chiaro, allora, quello che costantemente il cardinale Bagnasco ricorda anche in queste settimane di campagna elettorale, che temi etici e sociali stanno insieme. Non è vero che i valori etici, la vita, la famiglia, l'educazione, siano "divisivi" e quelli sociali "unitivi". In realtà, quelli stanno in piedi e sono esigibili se si basano sulla dignità e la verità sulla persona. Stupisce che proprio di fronte alla difficoltà della crisi si metta particolare enfasi su esigenze e rivendicazioni assolutamente minoritarie, mettendo così in crisi e in discussione la famiglia fondata sul matrimonio di un uomo e una donna. I cosiddetti temi etici e quelli sociali sono in strettissima connessione, se è vero, come ormai tutti sanno, che sulle famiglie vanno a ricadere tutti i problemi e le contraddizioni della crisi, cosicché crolla il numero dei matrimoni, in una costante contrazione del numero dei figli. C'è, insomma, un serio problema di sostenibilità e di coerenza. Perché la crisi investe tutta la società e non la si può superare se non affermando un punto di vista che tenga insieme tutte le dimensioni della persona; mettendo fuori gioco non solo la vecchia ideologia marxista, ma anche quella più moderna di un radicalismo che nasconde nell'assolutismo del relativo e del soggettivo la disperante realtà di una speculazione di brevissimo periodo e a tutto campo. E dunque, una ormai assodata incapacità di tenere insieme e orientare al futuro le nostre società. Sono tanti gli indecisi, perché gli italiani non si fidano: ci sono troppe tasche sfacciatamente piene, di fronte a troppe vuote o svuotate dalla crisi, ha ricordato il presidente della Cei parlando al Movimento cristiano lavoratori. Non va bene, non è sostenibile. Reclama una politica di giustizia, ma prima di tutto quell'orizzonte ampio e coerente di principi che solo può renderla credibile ed efficace.

Francesco Bonini

I cosiddetti temi etici e quelli sociali sono in strettissima connessione, se è vero, come ormai tutti sanno, che sulle famiglie vanno a ricadere tutti i problemi e le contraddizioni della crisi

Fuga no, partecipazione sì

“Non bisogna cedere alla delusione - ha detto il presidente della Cei, card. Bagnasco - né tanto meno alla ritorsione. Non sarebbe saggio e, soprattutto, sarebbe dannoso per la democrazia”. Tre punti su cui sarà necessario intervenire con decisione saranno il lavoro, la famiglia, le istituzioni

Un fatto storico, la rinuncia di Benedetto XVI, più che oscurare, ha riportato la campagna elettorale italiana nei suoi giusti limiti. E alla reale posta in gioco di queste elezioni. Che si può ricondurre alla necessità di ben governare la prolungata emergenza che la recessione in corso mette in evidenza. Ecco allora semplicemente tre punti tra loro connessi, il lavoro, la famiglia, le istituzioni: sono le tre priorità che richiedono sollecitamente di operare, per venire incontro alle reali necessità del Paese. E rispondere così alla questione che il cardinale Angelo Bagnasco, con franco realismo, aveva posto a gennaio: "Il prossimo vaglio elettorale ci renderà più o meno poveri?". Ove povertà non è soltanto quella dei conti, ma più in generale quella del nostro bene comune. No allora allo scoraggiamento e alla fuga nell'astensionismo, sì alla partecipazione responsabile. "Per questo merita superare allergie e insoddisfazioni, anche profonde: la diserzione dalle urne è un segnale di cortissimo respiro", aveva detto il presidente della Cei. E ancora: "Non bisogna cedere alla delusione, tanto meno alla ritorsione: non sarebbe saggio e, soprattutto, sarebbe dannoso per la democrazia".

In realtà sembra che l'astensione stia rifluendo verso percentuali fisiologiche, mentre sembra molto alto ancora il numero degli indecisi. Oltre che l'oggettiva gravità delle scelte e delle sfide che ci stanno di fronte, questo significa che l'offerta politica e soprattutto il sistema elettorale continuano a non essere adeguati.

Forse questo è l'insegnamento di una campagna elettorale iper-telesiva, che della televisione riprende modalità e linguaggi, con i tempi sincopati, miscelando e sovrapponendo informazione e spettacolo. Proprio per questo è necessario attivare (o riattivare), in corrispondenza dell'appello alle urne, il circuito della partecipazione. Che ha (almeno) due tempi. Il primo è semplicemente quello del voto. Ma ciò che conta è quello che viene dopo. La partecipazione infatti deve continuare, in forme nuove, originali e adeguate, con tutti i mezzi che una democrazia radicata e matura offre, perché su questi due nodi, le forme e la qualità dell'offerta politica e le regole istituzionali, si operi il necessario adeguamento e rinnovamento.

Probabilmente qui l'iniziativa dei cattolici dovrà continuare a esercitarsi con serietà e capacità innovativa: "Partecipare è dovere irrevocabile, specie se si pretende di inserire questa prossima scelta in un quadro più maturo che coinvolga nei debiti modi l'intera vita civile".

C'è una forte istanza popolare di rinnovamento, di pulizia, di serietà, di coerenza, che attraversa l'appuntamento elettorale. I tanti ancora indecisi, o che rischiano di indirizzarsi alla protesta, dimostrano che questo è il vero nodo.

Oltre a relativizzare, nel senso di riportare alle giuste proporzioni, l'appuntamento elettorale, la storica decisione di Benedetto XVI, le sue parole, i suoi gesti, i suoi incontri degli ultimi giorni di pontificato, ci dicono del ruolo e della vocazione dell'Italia, a partire da Roma. Un po' di orgoglio nazionale, che diventa inevitabilmente impegno e monito, per tutti.

F. B.

Riportiamo in questa pagina il secondo e il terzo contributo "di orientamento" in vista del voto (il primo era apparso su La Voce dell'8 febbraio). Ognuno è costruito sulla base di un "sì" a un valore e "no" a un atteggiamento negativo

QUANDO E COME SI VOTA

Il vademecum Elezioni politiche e regionali

Quando si vota

DOMENICA 24 FEBBRAIO
Dalle ore 8 alle 22

LUNEDÌ 25 FEBBRAIO
Dalle ore 7 alle 15

Chi vota

CAMERA
Scheda di colore rosa
Possono votare tutti gli iscritti nelle liste elettorali

SENATO
Scheda di colore giallo
Votano gli elettori che abbiano compiuto 25 anni entro il 24 febbraio

Elezioni regionali

Scheda di colore verde

	Elettori	Sezioni
Lombardia	7.745.359	9.233
Lazio	4.761.102	5.268
Molise	332.478	393

Gli elettori

50.731.312
in Italia di cui
22.644.738
maschi
24.509.973
femmine

3.576.601
nella Circostrizione Estero

61.598 sezioni elettorali

I documenti per il voto

Tessera elettorale Documento d'identità

Le schede elettorali

SIMBOLI DELLE LISTE
Ciascuno in un proprio rettangolo sia per Camera, sia per Senato. Disposti in successione (in base a sorteggio)

COALIZIONE
I simboli appartenenti a una medesima coalizione sono in linea orizzontale su un'unica riga sia per Camera, sia per Senato

Camera dei Deputati
SCHEDA ROSA

Senato della Repubblica
SCHEDA GIALLA

Come si vota alle politiche

Simbolo della lista

Coalizione: simboli disposti orizzontalmente su un'unica riga

LE SCHEDE
Sistema elettorale proporzionale. Ogni elettore ha a disposizione una scheda di colore rosa per la Camera e una scheda di colore giallo per il Senato

UN SOLO SEGNO SUL SIMBOLO
Si esprime il voto tracciando sulla scheda un segno sul simbolo della lista prescelta

NESSUNA PREFERENZA
Non è possibile esprimere un voto di preferenza per i candidati. Pena: l'annullamento del voto

Anche nel caso di coalizioni il segno va posto solo sul simbolo della lista prescelta

Il quadro della situazione in Umbria. Alle ultime elezioni politiche furono eletti alla Camera 5 deputati per il PD e 4 per il PDL e al Senato erano 4 per il PD e 3 per il PDL

I 718mila umbri chiamati alle urne domenica e lunedì dovranno scegliere tra 16 simboli alla Camera e 13 al Senato. Ci sono in palio 16 posti da parlamentare (9 alla Camera e 7 al Senato).

Alla Camera tre le coalizioni costituite dal raggruppamento composto da "Scelta Civica" di Monti con Futuro e Libertà e l'Udc di Casini; dal centrosinistra (Pd, Sel, Centro Democratico) e dal centrodestra (Pdl, Lega Nord, La Destra di Storace, Fratelli d'Italia, Intesa Popolare, Mir Moderati in rivoluzione, Grande sud). Corrono da soli "Fare Futuro per fermare il declino", Movimento 5 Stelle, Rivoluzione Civile di Ingroia.

Al Senato la coalizione di centrosinistra con Pd e Sel (Centro democratico non si presenta), Fare per Fermare il declino, Movimento 5 stelle, Rivoluzione civile, Partito comunista dei lavoratori, la coalizione di centrodestra (a parte Grande Sud che non presenta la lista), la lista unica di Monti (dove sono presenti anche candidati di Fli e Udc).

Il sistema elettorale, proporzionale, noto come 'Porcellum', prevede liste bloccate e l'elettore non sceglie direttamente i candidati, che sono eletti invece secondo l'ordine di presentazione in base ai seggi ottenuti dalla singola lista. Ci sono differenze tra il voto per la Camera e quello al Senato.

Per ottenere seggi alla Camera ogni coalizione deve ottenere almeno il 10% dei voti nazionali mentre per le liste non collegate la soglia minima viene ridotta al 4%. Lo stesso parametro (4%) è applicato alle liste collegate a una coalizione che non ha raggiunto la soglia. Le liste collegate a una coalizione che abbia superato tale parametro partecipano alla ripartizione dei seggi se superano il 2% dei voti, o se rappresentano la maggiore delle forze al di sotto di questa soglia all'interno della stessa, insomma, il miglior perdente.

Per esemplificare se una coalizione, ad esempio quella guidata dal premier uscente Mario Monti, non riuscisse ad ottenere il 10% dei voti nazionali alla Camera, le tre liste collegate componenti la coalizione per avere loro rappresentanti in aula dovrebbero almeno ottenere il 4%. Diversamente resterebbero fuori. Mentre se il 10% fosse centrato, alle liste basterebbe loro anche il 2%, e comunque, il miglior risultato sotto questa soglia consentirebbe anche alla prima lista sotto il 2% (il miglior perdente) di ottenere la rappresentanza.

Alla coalizione di lista più votata, cioè quella che ottiene la maggioranza relativa, qualora non abbia già ottenuto 340 seggi, è attribuito il cosiddetto premio di maggioranza qualunque sia la percentuale di voti raccolta.



L'Umbria al voto

I 718mila umbri chiamati alle urne domenica e lunedì dovranno scegliere tra 16 simboli alla Camera e 13 al Senato. Ci sono in palio 16 posti da parlamentare (9 alla Camera e 7 al Senato).

Chi "esce" e chi si ripresenta

All'Umbria spettano 9 rappresentanti alla Camera e 7 al Senato. Nel 2008, a Montecitorio, la sfida tra Pd e Pdl fu vinta di stretta misura per 5 a 4. Furono eletti alla Camera dei deputati, per il Partito Democratico, **Marina Sereni, Gianpiero Bocci, Walter Verini, Sandro Gozi e Carlo Emanuele Trappolino** mentre per il Pdl fecero il loro ingresso in Parlamento **Roberto Speciale, Pietro Laffranco, Luciano Rossi e Rocco Girlanda**. Al Senato 4 rappresentanti per il Pd (**Mauro Agostini, Anna Rita Fioroni, Francesco Rutelli, Leopoldo Di Girolamo** - poi sostituito da **Francesco Ferrante** dopo essere diventato sindaco di Terni) e 3 per il Pdl (**Franco Asciutti, Domenico Benedetti Valentini e Ada Spadoni Urbani**).

Per questa consultazione elettorale, per il

Pd si ripresentano in Umbria 4 onorevoli uscenti (tranne Sandro Gozi) anche se il posto in lista per Verini e Trappolino (collocati al quinto e sesto posto) non garantisce l'elezione. Per il Pdl vengono ricandidati gli onorevoli uscenti, Pietro Laffranco e Rocco Girlanda mentre esce di scena Roberto Speciale. Luciano Rossi viene proposto al Senato, come l'uscente Ada Spadoni Urbani mentre non sono stati ricandidati Franco Asciutti e Domenico Benedetti Valentini. Al Senato per il Pd rinnovamento completo rispetto agli eletti del 2008. Le previsioni sul voto danno molto probabile, in Umbria, l'ingresso in Parlamento di rappresentanti di altre formazioni politiche, oltre al Pd e Pdl, come il Movimento 5 Stelle e La Scelta Civica di Monti.

E. Q.

Anche per il Senato è previsto un premio di maggioranza volto ad assicurare il 55% dei seggi regionali (non nazionali) alla coalizione (o lista) che abbia ottenuto voti. Il meccanismo però è diverso rispetto alla Camera perché opera su base regionale con conseguenza che può determinarsi una maggioranza diversa da quella formatasi

alla Camera. Per i seggi a Palazzo Madama, infatti, le soglie di sbarramento sono pari al 20% per le coalizioni, 3% per le liste coalizzate, l'8% invece per quelle non coalizzate e per le liste che si sono presentate in coalizioni che non abbiano conseguito il 20%.

Emilio Querini

LISTE PRESENTATE AL SENATO

Totale liste: 13
Totale Candidati : 91

Capo Coalizione:
Pier Luigi Bersani
Liste collegate e numero candidati per lista:

Partito Democratico (7)
Sinistra Ecologia Libertà (7)

Capo Coalizione:
Silvio Berlusconi
Liste collegate e numero candidati per lista:

Lega Nord (7)
Il Popolo Della Libertà (7)
Mir - Moderati In Rivoluzione (7)
Fratelli D'Italia (7)
La Destra (7)
Intesa Popolare (7)

Capo della forza politica

Oscar Fulvio Giannino
Lista e numero candidati per lista:
Fare Per Fermare Il Declino (7)

Capo della forza politica

Giuseppe Piero (Beppe) Grillo
Lista e numero candidati per lista:
Movimento 5 Stelle (7)

Capo della forza politica

Antonio Ingroia
Lista e numero candidati per lista:
Rivoluzione Civile (7)

Capo della forza politica

Marco Ferrando
Lista e numero candidati per lista:
Partito Comunista Dei Lavoratori (7)

Capo della forza politica

Mario Monti
Lista e numero candidati per lista:
Con Monti per L'Italia (7)

LISTE PRESENTATE ALLA CAMERA

Totale liste: 16 Totale candidati : 138

Capo Coalizione:
Pier Luigi Bersani
Liste collegate e numero candidati per lista:
Sinistra Ecologia Libertà (9)
Partito Democratico (9)
Centro Democratico (7)

Capo Coalizione:
Mario Monti
Liste collegate e numero candidati per lista:
Scelta Civica con Monti per l'Italia (8)
Futuro e Libertà (9)
Unione Di Centro 9

Capo Coalizione:
Silvio Berlusconi
Liste collegate e numero candidati per lista:

Grande Sud - Mpa (6)
Intesa Popolare (9)
Fratelli D'Italia (9)
Mir - Moderati In Rivoluzione (9)
Il Popolo Della Libertà (9)
Lega Nord (9)
La Destra (9)

Capo della forza politica
Oscar Fulvio Giannino
Lista e numero candidati per lista:
Fare Per Fermare Il Declino (9)

Capo della forza politica
Giuseppe Piero (Beppe) Grillo
Lista e numero candidati per lista:
Movimento 5 Stelle (9)

Capo della forza politica
Antonio Ingroia
Lista e numero candidati per lista:
Rivoluzione Civile (9)

SetteGIORNI

a cura di Enzo Ferrini

POLEMICHE SUL PEDAGGIO PER LA "DUE MARI"

Liti e polemiche sulla strada che in Umbria ancora non c'è. Parliamo della E78, la superstrada "Due mari" per la quale sono già stati spesi 8 milioni di euro. A quasi mezzo secolo dalla sua progettazione, adesso i Presidenti di Umbria, Toscana e Marche hanno annunciato che l'opera verrà completata nel 2022 con i soldi dei privati, ma sarà a pagamento. Esponenti del Prc e di "Rivoluzione civile" criticano la presenza di capitali privati e il pagamento del pedaggio. Nelle Marche si è costituito un comitato "antipedaggio". Polemiche che ricalcano quelle per la trasformazione in autostrada a pagamento della E45, che intanto però resta superstrada, sempre con tanti cantieri e buche.

IMU: AD ASSISI SI PAGA LA TARIFFA PIÙ ALTA

Il ministero dell'Economia ha reso noto che gli italiani nel 2012 hanno speso mediamente 225 euro per la contestata Imu sulla prima casa. In Umbria la tassa più salata (mediamente 273 euro) l'hanno pagata i cittadini di Assisi. Perugia è nella media, mentre a Terni per la prima casa l'Imu è stata di 228 euro. Meglio di tutti è andata a Bastia Umbra con 137 euro. Una spesa importante per tante famiglie, ma, calcolando le trattenute in un anno sulle buste paga dei lavoratori dipendenti e dei pensionati, si ottengono ben altre cifre. Dunque tutte queste polemiche, in parte sicuramente giuste, non saranno opera di quelli abituati a nascondere al fisco i loro redditi, mentre gli immobili non li possono trasferire nei "paradisi fiscali"?

FURTI E AGGRESSIONI A CHI FA DEL BENE

Sembra che in Umbria i ladri e altre persone disperate abbiano preso di mira chi cerca di fare del bene. Dopo le botte a padre Martino Siciliani, aggredito da una persona che aiutava, a Todì i carabinieri hanno arrestato uno straniero che aveva minacciato un responsabile della Caritas il quale non poteva più dargli il denaro richiesto. A Terni invece i ladri hanno svaligiato il centro per anziani "Alessandro Volta". A Perugia è stato arrestato un altro straniero che in un supermercato aveva rubato anche il salvadanaio per la raccolta di offerte per beneficenza. Sempre a Perugia i ladri hanno saccheggiato il bar annesso al residence Chianelli per l'assenza ai bambini affetti da leucemie e altri gravi malattie.

CLANDESTINO ESPULSO DOPO 16 ARRESTI

Fatti che succedono anche perché in giro c'è tanta gente che, se la giustizia italiana funzionasse, sarebbe da qualche altra parte. Nei giorni scorsi la questura di Perugia ha espulso un clandestino che in 14 anni era stato arrestato per 16 volte ed imputato in 35 diversi procedimenti penali, anche per tentativo di omicidio. L'ultimo arresto era avvenuto dopo che, armato di coltello, aveva rapinato un passante.

BEVAGNA, COMUNE GIOIELLO D' ITALIA

Bevagna è uno dei 21 Comuni "gioiello d'Italia". È stata scelta tra circa 350 piccoli Comuni italiani. Sarà così inserita dal ministero del Turismo in una campagna di promozione sul mercato nazionale e internazionale. Un riconoscimento "che si inquadra perfettamente nel nuovo percorso di valorizzazione turistica iniziato dalla nostra Amministrazione" ha commentato il sindaco Analita Polticchia. Parole che non sono state apprezzate dall'ex sindaco Enrico Bastioli, secondo il quale il merito del riconoscimento va invece diviso anche con la sua Giunta.

Sono a rischio 10.000 lavoratori

Cala in Umbria la richiesta di cassa integrazione. Per molti mesi l'indice ha segnato valori in salita, ma per la prima c'è un'inversione. L'ufficio studi della Cgil fa sapere che, confrontando i dati di gennaio 2012 con lo stesso mese di quest'anno, c'è una diminuzione dell'11,2%. Ma "non è un segnale di ripresa". Dalla Cgil fanno sapere infatti che il segno negativo riassume l'andamento di tutte le tipologie di cassa integrazione: cassa integrazione ordinaria -17% e cassa integrazione in deroga diminuita del 47,6%. Per quanto riguarda invece la cassa integrazione straordinaria, c'è un aumento del 47,6%. Traducendo i dati in forza lavoro, significa che i lavoratori coinvolti sono 12.255, di cui 6.118 a zero ore (non lavorano per niente). Questo dato è del tutto parziale - spiegano i sindacalisti - soprattutto per quanto riguarda il ricorso alla cassa integrazione in deroga, per la quale è già previsto un rialzo nel mese di febbraio: ci sono accordi e richieste per almeno 10.000 lavoratori. **Mario Bravi** e **Lucia Rossi**, segretario e responsabile economico della Cgil regionale, sottolineano che questo dato "mette in evidenza l'inadeguatezza della copertura degli ammortizzatori

I dati dell'ufficio studi della Cgil. Per il sindacato, la crisi è sempre più profonda. In Umbria la cassa integrazione straordinaria è aumentata del 47,6%. La produzione industriale cala del 6,7%

sociali e il rischio, purtroppo, che le aziende passino direttamente ai licenziamenti e alla mobilità: solo negli ultimi due mesi del 2012 in Umbria si sono registrati 1.460 licenziamenti". Per la Cgil, la crisi è sempre più profonda, visto che la produzione industriale umbra è scesa del 6,7%. "Tutti gli indicatori ci dicono che c'è un'emergenza sul lavoro, sia a livello nazionale che regionale", spiegano i responsabili. Cresce infatti il numero dei disoccupati (+21%) e dell'inflazione (+5%). Non solo. A questo scenario "va aggiunto il numero sempre più consistente di lavoratori che continuano a lavorare senza percepire le mensilità. Vi sono casi di aziende che non pagano gli stipendi da tre o quattro mesi: in un'azienda di Perugia si è arrivati addirittura a 9 mesi. La situazione non



Giovani protestano per i tagli e la mancanza di lavoro

è più leggibile solo attraverso l'andamento della cassa integrazione. Si è aperta una nuova fase, ancora più pesante e drammatica, che continua a penalizzare il lavoro". Per questo motivo - conclude il sindacato - "riteniamo necessaria una politica economica e sociale alternativa che metta al centro il lavoro e l'occupazione. Solo in questo modo si può contrastare una situazione sempre più preoccupante. Il Piano del lavoro per l'Umbria è la scelta giusta e necessaria".

Andrea Coli

MERLONI. 5.000 euro a chi assume ex operai



Incentivare il reimpiego dei lavoratori in Cigs (cassa integrazione guadagni straordinaria) attualmente in carico alla procedura della Antonio Merloni spa in amministrazione straordinaria: è quanto si propone il bando rivolto alle imprese che, approvato dalla Giunta regionale dell'Umbria su proposta dell'assessorato allo Sviluppo economico, assegna un bonus di 5.000 euro per ciascun lavoratore assunto a tempo indeterminato. Possono beneficiare del contributo le imprese di tutti i settori produttivi, ad eccezione di quelle agricole, che abbiano sede nel territorio della regione Umbria. Il contributo sarà concesso ai sensi del Regolamento della Commissione europea 1998/2006, secondo il quale ciascuna impresa potrà beneficiare di un aiuto fino ad un massimo di 200.000 euro, ed è cumulabile con gli sgravi contributivi previsti dalla normativa vigente per le assunzioni di lavoratori in cassa integrazione straordinaria. Il bando, che verrà a breve pubblicato sul *Bollettino ufficiale* delle Regione Umbria, conta su una prima assegnazione di risorse finanziarie di 925 mila euro derivanti dal bilancio regionale. Il bonus verrà erogato per il 90% dopo l'avvenuto superamento del periodo di prova da parte del lavoratore e per la restante quota del 10% trascorso un anno dall'assunzione.

M. G.

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI PERUGIA

BORSA MERCI DI PERUGIA

Listino del giorno 19-02-13
QUOTAZIONI RIFERITE A TONNELLATA, SALVO DIVERSA INDICAZIONE

DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Prezzi del 19.02.13		DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Prezzi del 19.02.13	
	da euro	a euro		da euro	a euro
FRUMENTI produzione Provincia di Perugia			b) altre provenienze:		
a) teneri			olio extra vergine di oliva, naz. con non più dell'8% in peso di acidità al kg.	3,320	3,720
fino (peso spec. 79 kg/hl - glutine di buona qualità - c.e. 1%) umidità 13%	239,000	241,000	olio di oliva, con non più del 2% in peso di acidità al kg.	2,850	2,900
buono mercantile (peso spec. 78 kg/hl - c.e. 2%) - umidità 13%	n. q.	n. q.	olio extra vergine di oliva, est. con non più dell'0,8% in peso di acidità al kg.	3,100	3,200
mercantile (peso spec. 75 kg/hl - c.e. 2%) - umidità 13%	n. q.	n. q.			
FARINE DI FRUMENTO			OLII DI OLIVA RAFFINATI		
a) di grano tenero:			olio di oliva raffinato, con non più dello 0,5% in peso di acidità al kg.	2,900	3,000
(con caratteristiche di cui all'art. 7 della Legge 4-7-1967, n. 580)			olio di sansa raffinato, con non più dello 0,5% in peso di acidità al kg.	2,190	2,200
farina tipo 00	455,000	460,000			
farina tipo 0	450,000	455,000	OLII DI SEMI		
farina tipo integrale	450,000	455,000	olio di semi vari al kg.	1,010	1,020
farina tipo 00 - sfarinato granulare (granito)	460,000	465,000	olio di arachidi..... al kg.	2,130	2,140
b) di grano tenero ad alto tenore di glutine:			olio di girasole al kg.	1,065	1,075
farina tipo 00 (ceneri 0,45 - glutine 11-12, consistente)	615,000	625,000	olio di soia al kg.	1,020	1,030
c) di grano duro:			SEMENTI		
(con caratteristiche di cui all'art. 9 della Legge 4-7-1967, n. 580)			b) selezionate - esenti da cuscuta, purezza e germinazione e male erbe previste dalla legge per le singole specie - certificate - a seconda della varietà o ecotipo:		
semola	432,000	438,000	erba medica varietale con calo 10%	-	-
CASCAMI DI FRUMENTO			avena di 2a moltiplicazione	-	-
a) tenero:			orzo di 2a moltiplicazione	-	-
farinaccio	231,000	232,000	frumenti teneri di 2a riproduzione	-	-
crusca e cruschetto tenero	182,000	183,000	favino di 2' moltiplicazione	-	-
crusca e cruschetto cubettato tenero	179,000	180,000	c) categoria commerciale		
b) duro:			selezionate - esenti da cuscuta, purezza e germinazione e male erbe previste dalla legge per le singole specie - certificate - a seconda della varietà o ecotipo:		
farinaccio duro	204,000	206,000	favino	-	-
crusca e cruschetto duro	175,000	177,000	lupinella egusciata	-	-
crusca e cruschetto cubettato	181,000	182,000			
GRANTURCO			UVE - MOSTI - VINI		
locale - umidità 14%	230,000	236,000	(di produzione Provincia di Perugia)		
CEREALI MINORI E LEGUMINOSE			Uva bianca sana, base	-	-
orzo vestito nazionale p.h.l. sop. 65	221,000	223,000	Uva nera sana, base	-	-
orzo vestito nazionale p.h.l. 60-64	215,000	218,000	Grechetto	-	-
avena nazionale tipo Maremma	202,000	207,000	Mosto bianco base	-	-
avena estera (nazionalizzata)	n. q.	n. q.	Mosto rosso base	-	-
favino palombino per uso zootecnico	255,000	255,000	Vino da tavola bianco fino a 11° a gr./q.le	3,400	3,750
fave per uso zootecnico	260,000	265,000	Vino da tavola bianco oltre a 11° a gr./q.le	3,750	4,000
sorgo per uso zootecnico bianco	233,000	236,000	Vino da tavola rosso fino a 11° a gr./q.le	2,700	3,000
sorgo per uso zootecnico rosato	238,000	241,000	Vino da tavola rosso oltre 11° a gr./q.le	3,000	3,400
* impurità					
SEMI OLEAGINOSI					
girasole	---	n. q.			
FARINE PER USO ZOOTECNICO					
farina estrazione di girasole	223,000	225,000			
farina estrazione di soia nazionale	436,000	439,000			
farina integrale di granturco	287,000	288,000			
OLIO DI OLIVA (Legge 13-11-1960, n. 1407)					
a) produzione Provincia di Perugia:					
olio extra vergine di oliva, con non più del 0,8% in peso di acidità G.P. al kg.	6,000	6,500			

Variazioni percentuali indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (già indice costo vita)

PERIODO	NAZION.	Capoluogo prov. di PG	PERIODO	NAZION.	Capoluogo prov. di PG
Genn. 2011 - Genn. 2012	+ 3,2	+ 2,9	Luglio 2011 - Luglio 2012	+ 2,9	+ 2,9
Febbraio 2011 - Febbraio 2012	+ 3,3	+ 3,0	Agosto 2011 - Agosto 2012	+ 3,1	+ 3,3
Marzo 2011 - Marzo 2012	+ 3,2	+ 3,0	Settembre 2011 - Settembre 2012	+ 3,1	+ 3,4
Aprile 2011 - Aprile 2012	+ 3,2	+ 3,0	Ottobre 2011 - Ottobre 2012	+ 2,7	+ 2,7
Maggio 2011 - Maggio 2012	+ 3,0	+ 2,9	Novembre 2011 - Novembre 2012	+ 2,4	+ 2,7
Giugno 2011 - Giugno 2012	+ 3,1	+ 3,2	Dicembre 2011 - Dicembre 2012	+ 2,4	+ 2,8

Ora l'italiano s'impara al bazar

IMMIGRAZIONE. Da Perugia il progetto europeo "Bazar-Learning": un nuovo metodo di insegnamento che comincia contattando gli stranieri nei mercati e centri commerciali



L'ALTRO PROGETTO

La Regione, insieme all'Università per Stranieri e ad altri enti ha avviato il progetto "Dire - fare - comunicare": corsi gratuiti di lingua italiana ed educazione civica per migranti che, oltre a lezioni in aula per apprendere la lingua e la cultura italiana, offre anche servizi innovativi come uno Sportello on-line e un collegamento per mezzo di Skype con un docente. Lo Sportello on-line fornisce informazioni sulla normativa relativa allo status di immigrato e all'accesso ai servizi del territorio per sostenere il percorso di integrazione, sulle opportunità di formazione linguistica e professionale nella regione, ed orienta al riconoscimento dei titoli di studio conseguiti all'estero. Inoltre - come detto - è previsto un servizio di "Lingua2" on line con un docente esperto con il quale intrattenere conversazioni in italiano. Per accedere ad entrambi i servizi bisogna collegarsi ai siti www.cidisonlus.org e www.immigrazione.regione.umbria.it. Per l'accesso via Skype: Sportello on-line, nome utente skype: *sportello online Cidis*. "Lingua2" on-line, nome skype: *cidisonlus.Achiacchiere*.

Può cominciare anche tra i banchi di un mercatino o davanti alle vetrine di un centro commerciale il percorso di integrazione degli immigrati. Secondo l'ultimo Censimento, nella nostra regione sono quasi 90.000, pari al 10% della popolazione.

Uno degli ostacoli maggiori per il loro inserimento è la conoscenza della lingua. Indispensabile per la vita quotidiana ed anche per instaurare rapporti sociali che li aiutino ad uscire da quel 'rifugio naturale' che sono le loro comunità nazionali.

Tante sono le iniziative in Umbria per l'insegnamento dell'italiano agli immigrati, avviate dalle istituzioni e da associazioni di volontariato. Da Perugia è partita una nuova iniziativa, che è già diventato un progetto europeo, per elaborare e sperimentare una metodologia per l'insegnamento della lingua in luoghi solitamente frequentati dagli immigrati stranieri, come mercati e centri commerciali. Si chiama infatti *Bazar-learning and exchange at the market place*, ovvero come imparare l'italiano in questi ambienti legati alla vita quotidiana: i "bazar", appunto, dove cercare un approccio, instaurare un rapporto con cittadini stranieri per convincerli a cominciare un percorso che li porti anche a veri e propri appuntamenti didattici.

Di queste esperienze si è discusso nei giorni scorsi nel primo incontro tra i partner internazionali del progetto sperimentale, che durerà due anni. Incontro che si è svolto a Perugia dove il progetto è nato per iniziativa della cooperativa sociale BorgoRete, che opera dal 1979 nei settori dell'assistenza all'infanzia, ai minori e ai disabili, delle dipendenze e della salute mentale.

Progetto finanziato dalla Comunità europea con il programma comunitario LLP, di cui la cooperativa BorgoRete è capofila.

Gli altri partner attualmente sono l'ufficio Informagiovani e politiche giovanili del Comune di Perugia, l'Università di Cukurova (Turchia) e le associazioni Dia Sport (Bulgaria), NTL (Germania), MRS Consultancy (Gran Bretagna) e Palco de Sombras (Portogallo). I loro rappresentanti hanno discusso per due giorni a Perugia delle loro esperienze e dei progetti per mettere a punto un modello comune

per l'insegnamento della lingua in modo informale. Non insomma con i tradizionali corsi per stranieri.

Corinna Bartoletti, della cooperativa BorgoRete, è la coordinatrice di questo progetto europeo. "L'idea - ha spiegato - ci è venuta esplorando le varie esperienze a livello europeo di coinvolgimento informale dal basso". Come a Berlino, dove alcuni immigrati sono stati coinvolti in iniziative di apprendimento della lingua tedesca cominciando a discutere in un mercato sui diversi modi di cucinare le carote. Uno spunto per quello che è diventato il progetto Bazar.

Mercati e centri commerciali come luogo di partenza di un percorso che dovrebbe portare anche ai tradizionali momenti didattici, magari avvalendosi delle potenzialità della Rete. A Perugia potrebbe essere coinvolta anche l'Università per Stranieri. Partendo da una chiacchierata in un supermercato, in un centro commerciale o in uno dei tanti mercatini che si svolgono anche in Umbria, si potrebbero aiutare quegli stranieri che sono venuti in Italia a cercare una vita migliore ad ottenere la certificazione "Celi" che consente di avere il permesso di soggiorno. "È un progetto - ha detto il sindaco di Perugia Wladimiro Boccali nel suo saluto ai partecipanti all'incontro - che ben si inserisce tra le attività di internazionalizzazione della nostra città, per renderla sempre più accogliente e per confermare la validità della sua candidatura a Capitale europea della cultura nel 2019".

Enzo Ferrini

BREVI

❖ APPALTI PUBBLICI

Umbria nel comitato di controllo della legalità

Si è insediato a Roma il Comitato di attuazione del protocollo di collaborazione tra ministero degli Interni e Regioni per l'integrazione e la condivisione di banche dati nazionali e regionali sui contratti pubblici, l'analisi delle criticità del ciclo dei contratti e lo sviluppo e la diffusione di buone prassi attraverso linee guida e protocolli di legalità. La Regione Umbria partecipa così - assieme a Campania, Emilia Romagna e Piemonte - alle attività previste nel protocollo in materia di legalità negli appalti pubblici sottoscritto il 10 ottobre scorso tra il Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza grandi opere (Ccasgo) del ministero dell'Interno e Itaca (Istituto per l'innovazione e trasparenza degli appalti e la compatibilità ambientale), organo tecnico della Conferenza delle regioni. Attraverso il Comitato si pongono le basi operative per l'avvio di una collaborazione tra il Ministero e le Regioni su temi delicati come l'attuazione delle nuove norme che hanno consentito l'immediata entrata in vigore del codice antimafia, l'avvio della banca dati nazionale unica della documentazione antimafia in funzione dell'accelerazione delle procedure di rilascio della certificazione antimafia e il potenziamento dell'attività di prevenzione dei tentativi di infiltrazione mafiosa nel sistema degli appalti pubblici.

❖ CENTRO SPERANZA

Corso di formazione sugli strumenti elettronici

Nei giorni 21-23 febbraio si terrà al Centro Speranza di Fratta Todina (Pg) la prima parte del corso di formazione "Introduzione alla comunicazione aumentativa alternativa". La seconda parte avrà luogo il 5-6 aprile. Il corso, destinato al personale del Centro Speranza, accreditato per l'Ecm (Educazione continua in medicina), è stato aperto anche a dieci operatori della Asl Umbria 1 che si occupano di valutazione per l'attribuzione di strumenti per la comunicazione. Il Centro Speranza sta dotando la sua équipe di dispositivi che permettono alla persona con disabilità nella comunicazione di interagire con l'ambiente circostante potenziando le sue capacità cognitive e sensoriali. Le tecnologie informatiche ed elettroniche hanno raggiunto un grado di maturità tale da poter ipotizzare forti benefici per la persona disabile che ne fa uso. Il ciclo di lezioni rientra nel progetto "Ausilioteca" che si sta realizzando al Centro Speranza grazie alla raccolta fondi effettuata dall'associazione Madre Speranza onlus.

❖ IMPRESE

Indagine Banca d'Italia sull'andamento economico

La filiale di Perugia della Banca d'Italia comunica l'avvio della consueta rilevazione annuale sullo stato dell'economia regionale. La rilevazione si basa su un'indagine campionaria che coinvolge circa 200 aziende regionali con almeno 20 addetti. I questionari saranno somministrati nelle prossime settimane. Un'indagine parallela sarà svolta dalle sedi regionali delle associazioni di categoria - associazioni piccole e medie imprese dell'Umbria, Cna, Confartigianato, Confindustria e Confcommercio - su un campione di circa 500 piccole imprese operanti nel settore industriale, commerciale e turistico. Oltre alle informazioni su occupazione, fatturato e investimenti, saranno raccolte indicazioni qualitative su aspetti particolarmente rilevanti per analizzare le prospettive di ripresa dell'economia regionale. Saranno approfonditi temi quali l'attività di ricerca e sviluppo, l'internazionalizzazione (intesa anche come delocalizzazione produttiva), la subfornitura e più in generale i rapporti commerciali all'interno della filiera produttiva e il fenomeno delle reti di impresa. Come ogni anno, i risultati dell'indagine saranno elaborati dal Nucleo per la ricerca economica della filiale di Perugia e pubblicati in forma aggregata, nella tutela della riservatezza dei dati forniti dalle imprese, nel rapporto *L'economia dell'Umbria* che sarà presentato al pubblico nel prossimo mese di giugno.

Al Convitto di Assisi incontro su scuola, territorio e lavoro

Nel pomeriggio del 16 febbraio alle ore 15, nei locali del Convitto nazionale di Assisi si sono realizzati due eventi degni di speciale segnalazione. Mentre nell'ampia sala da pranzo si è tenuto l'open day territoriale che ha ospitato gli



Il tavolo dei relatori

stand di buona parte delle scuole del territorio, nel teatro si è svolta una tavola rotonda su "Scuola, territorio e prospettive occupazionali". Ha aperto i lavori il rettore Dante Siena ricordando i compiti alti e impegnativi di una scuola che valorizza le capacità degli allievi, che con rigore e trasparenza li valuta e con professionalità li orienta nella costruzione del loro progetto di vita. Tutti gli intervenuti hanno delineato il panorama delle offerte occupazionali del nostro territorio. Esplicitando le linee di politiche del lavoro che Comuni, Provincia e Regione stanno mettendo in atto, i relatori hanno anche prospettato ai giovani le eventuali alternative alle scelte universitarie praticabili nella nostra area. Si è convinti che il panorama che è emerso, unito e incrociato con le offerte formative prospettate dalle scuole, possa essere un contributo importante per aiutare i giovani nelle non facili scelte del proprio percorso formativo, sia esso di scuola secondaria, sia di scelta post-diploma.

TERU. Inaugurazione dell'anno giudiziario

La "sacra Rota" a Perugia

L'anno giudiziario del Tribunale ecclesiastico regionale umbro (Teru) si inaugurerà ufficialmente il 28 febbraio a Perugia. Dopo la concelebrazione eucaristica in cattedrale alle ore 9.30, in sala del Dottorato si terranno la relazione annuale a cura del vicario giudiziale padre Krzysztof (Cristoforo) Pawlik e la prolusione di mons. Pio Vito Pinto, decano della Rota romana, sul tema "L'appellatio iudicialis alla Rota romana: sua giurisprudenza e attività come servizio al carisma petrino". Saluto introduttivo dell'arcivescovo Bassetti. "È mio compito - anticipa padre Pawlik - riferire sull'attività svolta dal nostro Tribunale ecclesiastico di prima istanza, competente per le cause di nullità matrimoniale per le arcidiocesi e le diocesi in Umbria, nell'anno 2012. Questo, allo scopo di offrire ai responsabili pastorali, e a tutti coloro che hanno a

cuore la famiglia, motivi di riflessione in ordine agli orientamenti concreti da assumere. Il numero delle cause introdotte nell'anno 2012 - fa notare - è stato di 96 e nel 2011 di 85, con il notevole incremento di 11 cause. Di conseguenza, le cause pendenti alla fine dell'anno 2012 risultano leggermente in aumento rispetto a quelle del 2011: 97 contro 103. Nel corso dell'anno 2012 sono state trattate ben 192 cause di nullità". Specifica inoltre: "L'attività del Teru è quasi totalmente finanziata dalla Cei con il ricavato dell'8 per mille. Questo ci permette di concedere - nei casi d'indigenza, confermati dai parroci - il gratuito patrocinio. Quest'anno il gratuito patrocinio è stato richiesto e concesso in 2 casi, ai quali si aggiungono 68 cause patrocinate da 'patroni stabili', per i quali gli interessati non hanno dovuto pagare alcun onorario".

❖ RAPPRESENTAZIONE

Monologo avanti al crocifisso

In occasione della Pasqua e dell'Anno della Fede venerdì 8 marzo, ore 17, presso la sala del Dottorato, Logge di San Lorenzo (Perugia) si terrà una sacra rappresentazione "Monologo avanti al Crocifisso", testo di Feliciano Prosperi. L'iniziativa è promossa dall'Associazione culturale Beata Colomba da Rieti e la Fondazione Prosperi di Castagnola. Parteciperanno Paris Faffa, Nunzia Presciutti, Sandra Magnini. Accompagnamento musicale del coro di Monteluce, diretto dal maestro Francesco Mancino.

❖ ASSISI

Corso liturgico musicale sul canto dei salmi nella liturgia

Anche quest'anno l'Associazione italiana di Santa Cecilia organizza ad Assisi una tre giorni di formazione liturgico - musicale sul "Canto dei salmi nella Liturgia: tradizione e nuove proposte". Il corso si tiene nei giorni 5-8 marzo alla Domus Pacis, accanto alla basilica di S. Maria degli Angeli. Interverranno i vescovi mons. Renato Boccoardo, di Spoleto; mons. Luciano Giovanetti, emerito di Fiesole; mons. Domenico Sorrentino, di Assisi; mons. Vasco Bertelli, emerito di Volterra. Dopo il saluto del presidente dell'Aisc mons. Tarcisio Cola terranno relazioni, nei vari giorni, p. Enzo Bianchi, priore della Comunità di

Bose; il prof. Giacomo Baroffio, preside emerito del Pontificio Istituto di musica sacra in Roma, e già docente all'Università di Cremona; maestro mons. Vincenzo De Gregorio, già direttore del Conservatorio di Napoli; il maestro Mauro Visconti, del Conservatorio di Palermo e maestro della Cattedrale di Palermo; maestro Michele Manganello, maestro della Cattedrale di Fiesole e docente al Pontificio Istituto di Musica sacra di Roma; maestro don Valentino Donella, direttore del Bollettino Ceciliano e della Cappella di S. Maria Maggiore di Bergamo, don Giuseppe Ferri, vice presidente dell'Aisc. Collaboreranno in vari settori anche altri maestri, mentre alcune celebrazioni liturgiche delle Ore saranno presiedute dai reverendi padri francescani, maestri Antonio Giannoni e Maurizio Verde. Per le iscrizioni: Fax dell'Aisc 06.69887281. Per la Domus Pacis: Tel. 075.8043530.

❖ DÒNCA

L'arte del vetro dei Moretti Caselli

Lunedì 25 febbraio, alle ore 17, al teatro Morlacchi di Perugia, l'Accademia del Dòncia e l'associazione culturale Il Grisatoio invitano ad un incontro su "Una storia di famiglia, ma non solo. L'arte del vetro a Perugia: il laboratorio Moretti Caselli". Insieme a Sandro Allegrini, ne parleranno Anna Falsetti, Luciana Marino e Giorgio Panduri.

Il discorso all'Onu di mons. Paglia, presidente del Pontificio consiglio per la famiglia

Famiglia, patrimonio di tutti

Famiglia, risorsa della società: è questa la constatazione, ed anche la proposta, che è stata rilanciata alle Nazioni Unite dal Pontificio consiglio per la famiglia, il 14 febbraio. La scelta di sposarsi - sottolinea il presidente del dicastero vaticano, **mons. Vincenzo Paglia** - e di costruire una vita familiare è ancora oggi una forza vitale che sostiene le altre realtà che compongono la società: dalla procreazione dei figli all'educazione, dal lavoro alla cura dei più deboli, all'accoglienza dell'altro.

Mons. Paglia, oggi la Chiesa si trova di fronte ad altri tipi di convivenza, alternativi alla famiglia tradizionale...

"In effetti, noi ci troviamo di fronte a una sorta di nuova Babele dove tutto è famiglia... e nulla è famiglia, quindi. C'è anche chi, co-

Mons. Vincenzo Paglia con il Segretario Generale delle Nazioni Unite Ban Ki-moon



me è accaduto in Francia, pensa che attraverso un disegno di legge - cito quasi letteralmente - si voglia 'riscrivere la civiltà'. La famiglia c'è: ha tanti problemi, ci sono tante situazioni drammatiche, ci sono insufficienze in tante parti, ma - come è accaduto a Milano, nell'Incontro mondiale delle famiglie - abbiamo potuto constatare con mano la realtà solida della famiglia, che in qualche modo sta trovando all'interno della

sua storia le forze per resistere".

Si ha l'impressione, qualche volta, che ci sia proprio una divaricazione, come se avessero strade diverse: le esigenze che ancora le persone, le coppie sperimentano - di solidarietà, di incontro, di superamento della solitudine, di un aiuto reciproco - e quello che, invece, la cultura pensa e propone come modello per rispondere a questi

È stata riproposta la "Carta dei diritti della famiglia", scritta dal Pontificio consiglio proprio 30 anni fa

problemi.

"Questo nasce non per caso, ma da una cultura che ormai privilegia l'io rispetto al noi: l'individuo rispetto alla società, i diritti dell'individuo rispetto ai diritti della famiglia. Se noi dovessimo paragonare questi due soggetti, l'individuo oggi può affermare - anzi, continua ad affermare senza ritegno - di avere il diritto ad avere ogni diritto, qualunque esso sia. I diritti della famiglia invece sono pochi e spesso disattesi".

Non si tratta quindi semplicemente di difendere una tradizione: sappiamo anche che il modello familiare ha conosciuto tante e profonde trasformazioni. Non si tratta piuttosto di andare un po' alla radice dell'umanità, dei fondamenti dell'umanità?

"Sono totalmente d'accordo. Lode, in questo senso, anche all'episcopato francese che ha saputo difendere una realtà - quella del matrimonio e della famiglia - come una realtà di tutti. In effetti, lungo la storia cristiana il matrimonio si è arricchito di incredibili dimensioni straordinarie: l'uguale dignità tra l'uomo e la donna, il rispetto per i figli, anche per i figli che sono nati fuori dal matrimonio, o altri ancora. Ecco, allora, l'intelligenza - soprattutto oggi, in un mondo globalizzato - di coinvolgere, ad esempio su

questo tema del matrimonio e della famiglia, tutti i cristiani: in Francia c'è stato lo straordinario esempio del rabbino Bernheim, come anche di alcune rappresentanze islamiche, ma anche degli umanisti laici".

Il Pontificio consiglio per la famiglia ha portato queste istanze alle Nazioni Unite.

"Il 14 febbraio siamo andati alle Nazioni Unite, alla 'piazza del mondo', per riproporre la *Carta dei diritti della famiglia*, scritta dal Pontificio consiglio esattamente 30 anni fa, per essere voce dei diritti di questo immenso patrimonio dell'umanità che è appunto la famiglia. Vorremmo dire a tutti che la famiglia deve tornare ad essere al centro della cultura, al centro della politica, al centro dell'economia e anche al centro della Chiesa, perché il rischio di un individualismo religioso si annida anche all'interno delle nostre file. Ecco perché vorrei che il pellegrinaggio del 26 e 27 ottobre - quando mi auguro che migliaia di famiglie vengano a Roma, per incontrarsi con il Papa sulla tomba di san Pietro - fosse un pellegrinaggio in cui tutte le famiglie mostrassero al mondo la bellezza di essere famiglie cristiane, e dicessero a tutti che non solo è possibile, ma è anche bello".

Pietro Cocco

LITURGIA

Nuove melodie per i salmi responsoriali

Il "salmo responsoriale" nella liturgia è la parte che meglio si presta per il canto partecipato. Il ritornello è assegnato all'assemblea, mentre il versetto dei Salmi offre la possibilità di esecuzione a un solista di qualsiasi di voce o a un gruppo di voci di qualsiasi formazione. Per quel che riguarda il ritornello, abbiamo delle proposte già da oltre trent'anni, mentre la Ldc in *Armonie di voci* e le edizioni Carrara in *Celebriamo* hanno dedicato diversi fascicoli sia ai ritornelli per assemblea sia ai versetti per formazioni corali. Qualche giorno fa abbiamo ricevuto una recente pubblicazione con le melodie dei ritornelli e dei versetti dei tre cicli liturgici A-B-C a una sola voce. È da sottolineare che si tratta di melodie molto belle che aiutano a pregare nel raccoglimento e nella semplicità del sentimento. I ritornelli sono facili, e i versetti dei Salmi sono agevolati da quella trascrizione di sillabe in nero o in corsivo - già note nel *Liber usualis* e nel *Liber cantus Aisc* - per il passaggio ad altra nota dopo il recitativo (*recto tono*). Il volume è pubblicato dalla Comunità di Santa Maria del Popolo - cosa rara ai nostri giorni - è corredato dal *nil obstat* della Commissione diocesana e dell'*imprimatur* della Curia della diocesi di Vigevano. Chi volesse ricevere i salmi responsoriali domenicali e festivi cantati può rivolgersi a Carlo Naj, email drnaj@vweb.it, tel. 0381 690480.

f. s.



Nell'Anno della fede è stato pensato e organizzato il pellegrinaggio regionale a San Giovanni Rotondo i prossimi 7-9 aprile. Curato dal coordinamento regionale umbro dei Gruppi di preghiera di padre Pio, e con il patrocinio della Conferenza episcopale umbra, il pellegrinaggio - primo in Umbria per il numero dei partecipanti e l'organizzazione regionale - vedrà la presenza dei 77 gruppi di preghiera e di tutti coloro che desiderano prendervi parte. Presieduto dall'arcivescovo di Perugia-Città della Pieve, **mons. Gualtiero Bassetti**, il pellegrinaggio si articola su due punti chiave: fede e santità. Amava ripetere, padre Pio: "Dobbiamo fare soltanto la volontà di Dio. Il resto non conta". Un segno concreto che continuerà ad

Ad aprile, organizzato da 77 gruppi di preghiera Pellegrinaggio regionale a San Giovanni Rotondo

alimentare lo spirito di fede di molte persone è la costruzione, a Perugia, della prima chiesa dedicata in Umbria a San Pio da Pietrelcina. La chiesa, tra l'altro, viene costruita su un terreno donato alla parrocchia di Castel del Piano dalla Fondazione Casa sollievo della sofferenza di San Giovanni Rotondo. Negli anni Trenta un industriale perugino, **Mario Sanvico**, devoto di padre Pio, prese a cuore l'idea del frate di Pietrelcina di costruire un grande ospedale. Con la benedizione di padre Pio, Sanvico seguì la costruzione con sacrificio e passione assieme alla moglie **Maria Antonietta Mattioli**, anch'essa grande benefattrice. Il Sanvico donò all'ospedale tutti i suoi beni, compresi 70 ettari di terreno a Castel del Piano. Una parte di quel terreno è stato poi donato alla parrocchia per la costruzione della nuova chiesa. Nel ricco programma del pellegrinaggio, un appuntamento particolare è riservato proprio alla benedizione del

busto commemorativo di Mario Sanvico, presieduta da mons. Bassetti, nella giornata di lunedì 8 aprile. La mattinata del medesimo giorno vedrà l'accoglienza dei pellegrini al santuario Santa Maria delle Grazie da parte del rettore, **padre Francesco Dileo**, e il saluto dell'arcivescovo di Manfredonia-Vieste-San Giovanni Rotondo, **mons. Michele Castoro**, che è anche direttore generale dei Gruppi di preghiera di padre Pio. Nel pomeriggio si svolgerà il rito della Via crucis e poi la catechesi tenuta da **don Francesco Buono**. La giornata di martedì 9 aprile inizierà con la concelebrazione eucaristica presieduta da mons. Bassetti, quindi la partenza per il celebre santuario di Monte Sant'Angelo e, infine, il rientro in Umbria.

Per informazioni e adesioni: agenzia diocesana Nova Itinera (Mariangela Gordini), tel. 075 5001906, cell. 331 6659205, email novaitinera@sedipg.it.

Il problema dei padri separati è molto serio e incide sul rapporto con i figli



Papà separati: finalmente qualcuno se ne accorge

“Non mi fai vedere mio figlio? E allora io non ti do i soldi! Non sono un papà-bankomat”. Oppure: “Non mi dai più i soldi? Scordati tuo figlio”. E ancora peggio: “Se vuoi stare più tempo con tuo figlio, devi darmi più soldi”. Sono alcune espressioni di ripicca del circolo vizioso tra una madre e un padre nel corso della separazione. Il problema dei padri separati che si trovano fuori casa nel giro di poco tempo è un problema reale, serio, poco affrontato o trattato senza conoscere i punti oggettivi della legge e del singolo caso. **Maurizio Quilici**, giornalista ed esperto nel campo della paternità, sotto la direzione e il coordinamento di Eurispes Italia, ha realizzato un attento e puntuale manuale del papà separato.

“È un’opera molto significativa dice nella prefazione **Annamaria Bernardini di Pace**, avvocato matrimonialista. - È un laboratorio operoso di pensieri importanti per i genitori, separati e no. Si rivolge ai padri, ma, oltre a loro, dovrebbero leggerlo anche le madri”. Undici capitoli che Quilici struttura, passo passo, per aiutare il padre separato a compiere scelte intelligenti e non dettate da risentimento, rabbia. Ogni anno più di 170 mila persone vivono la separazione. Ogni anno qualcosa come 100 mila bambini e ragazzi vedono i genitori allontanarsi l’uno dall’altro. E ogni anno le separazioni aumentano al ritmo del 2-3%, qua-

Un esperto, con materiale Eurispes alla mano, fotografa un fenomeno di cui poco si discute, ma che andrebbe vissuto in maniera diversa

si una separazione ogni tre matrimoni. “Di solito - evidenzia l’autore - è un passaggio della propria esistenza molto doloroso, che incide profondamente sulla stima di sé, sul proprio senso di identità, sul modo di rapportarsi con gli altri, sulla relazione con i figli, sulla propria professione. È ormai noto che lo stress riduce le difese immunitarie dell’organismo, così come è certo il rapporto psicosomatico che lega le emozioni al nostro corpo”.

Dalla scelta oculata dell’avvocato (meglio che sia un esperto in diritto matrimoniale), all’assegno familiare, alla contesa dei figli, al raddoppio delle spese, ecc. La separazione, è fuor di dubbio, comporta un impoverimento di entrambi (e di conseguenza, per quanto doloroso sia, dei figli). Particolarmente difficile è la situazione dell’uomo, che dovrà cercarsi un’altra abitazione da ammobiliare, versare un assegno per i figli (con un importo medio di 458,7 euro) e un assegno frequentemente per la moglie (447,4 euro, per quasi il 98% dei casi corrisposto dal marito), sostenere le spese per gli spostamenti che la qualità di un

genitore non convivente comporta, se si vogliono vedere i figli. “In tempi di crisi galoppante - rileva Quilici - non sarebbe ora di capire che le esigenze di padri e madri (e dei figli) devono ridursi e che sarebbe opportuno rivedere l’automatismo di certi criteri economici?”.

È importante non dire bugie ai figli quando i genitori si separano. “È molto importante - dice l’autore - che ci sia una spiegazione franca, serena, ed è importante che la spiegazione sia data insieme da entrambi i genitori (evitare prima l’uno e poi l’altro)”. La separazione è sempre, per i figli, una lacerazione violenta, un distacco doloroso, una perdita vissuta con sofferenza. E quando un figlio arriva nell’età adolescenziale, specie quando avvia una relazione amorosa, qui emergono tutte le ferite di una separazione degli anni passati.

È un manuale, quello di Quilici, schietto, onesto (consigliabile a genitori e sacerdoti) che affonda i suoi discorsi nei tanti casi trattati, non senza dolore e frustrazione, specie quando, come avvocati nel caso della Pace, si scopre e assiste a “giudici che preferiscono sedersi su alibi e stereotipi, dunque su pregiudizi, invece di approfondire le dinamiche di coppia e comportamenti genitoriali patologici”.

G. R.

Maurizio Quilici, Manuale del papà separato, Datanews - Eurispes Italia, 2012, euro 15

SOCIETÀ. Iniziative e proposte

Stop violenza sulle donne

“Neanche con un fiore”. Così i nostri vecchi insegnavano a non toccare le donne. Purtroppo la saggezza popolare non riscuote gran successo. Il *flash mob* internazionale “One Billion Rising”, che ha chiesto a donne e uomini di tutto il mondo d’incontrarsi nelle piazze e ballare insieme contro la violenza sulle donne, ha sollevato un grido d’allarme. Milioni di donne nel mondo sono soggette a *stalking*, subiscono violenza e mutilazioni genitali, non nascono perché vittime di aborto selettivo. Un *Rapporto* delle Nazioni Unite rivela che in un anno sarebbero 100 milioni le bambine mai nate; che almeno il 70% delle donne nel mondo avrebbe subito un qualche tipo di violenza fisica o psichica. Anche in Italia la situazione è grave. Quello che stupisce e che addolora ancora di più è verificare che molte sono vittime dei loro partner. Ma noi cosa possiamo fare?

È di questo periodo la campagna internazionale “One Billion Rising”. Quali reti sociali sviluppare per contrastare il fenomeno

Prendere coscienza: senz’altro la sensibilizzazione è un passo essenziale, perché offre l’opportunità di segnalare la gravità di un fenomeno che non è circoscritto a un singolo caso, ma è globale. Si tratta di avanzare una controcultura capace di scalzare quella che vede la donna sottomessa all’uomo, che vede la donna oggetto, per diffondere, invece una cultura della pari dignità nel riconoscimento della diversità tra i sessi e i generi. C’è poi specialmente nei Paesi occidentali una certa “ideologia dell’amore” da

demitizzare: quella che guarda esclusivamente alla dimensione passionale, emotiva, intimistica. Un’ideologia che finisce per esaurirsi facilmente e bruciare i partner, che spesso poi risultano incapaci di riconoscere la libertà dell’altro (altra), e la loro impotenza può portare a reazioni violente.

Sviluppare una rete di prossimità. Le vittime si sentono sole, magari impaurite, timorose di non essere ascoltate. Se i luoghi urbani diventano sempre più impersonali, i cittadini sono individui anonimi anche per i vicini di casa. Occorre investire sulle comunità locali perché cresca la solidarietà, l’attenzione all’altro, perché ci siano nella rete della società civile delle antenne pronte a captare i pericoli. **Sostenere servizi di counseling:** un’altra azione possibile è rivolta a promuovere una rete di Centri di consulenza territoriali, capaci di soccorrere e di portare le persone a riconoscere relazioni malate perché possano poi trovare il coraggio di troncare, di denunciare, ma allo stesso tempo perché possano essere curate e non abbandonate.

Suole di affettività: nel periodo di emergenza educativa serve un’azione continua per recuperare le modalità adeguate di esprimere la propria affettività. La deriva dell’ideologia dell’amore inizia dall’incapacità di uscire dallo stato adolescenziale dell’esistenza, dove tutto ruota attorno all’io.

Andrea Casavecchia

La Regione eroga il 100% delle borse di studio

Malgrado l’esiguità delle risorse stanziato dal ministero per l’Istruzione, la Regione Umbria ha inteso impegnare per il 2013 nel bilancio regionale le risorse finanziarie per l’erogazione delle borse di studio al 100% degli aventi diritto. In proposito, la Giunta regionale ha precisato che per l’anno 2012-13 gli studenti idonei sono risultati 3.742 mentre la copertura finanziaria ammonta a circa 8 milioni e 500 mila euro. “I servizi per gli studenti rappresentano un settore strategico - sottolineano dalla Giunta regionale - da considerare non solo come la possibilità dell’esercizio di un diritto previsto dalla Costituzione, ma anche e soprattutto come enorme potenzialità da sfruttare per accrescere la ricchezza e lo sviluppo dei territori e importante per la competitività del sistema universitario. È con questa consapevolezza che, soprattutto negli ultimi anni, Regione e Agenzia per il diritto allo studio universitario (Adisu) hanno operato a sostegno del diritto allo studio tenendo a riferimento una strategia indirizzata a ricollocare lo studente al centro delle politiche per lo sviluppo. In questo contesto nella programmazione regionale una parte considerevole delle risorse regionali e nazionali è stata indirizzata a sviluppare una politica per garantire una migliore offerta residenziale. In proposito l’Adisu, insieme alla Regione Umbria, si sta impegnando per la realizzazione di interventi edilizi tesi ad ampliare e qualificare l’offerta di residenze universitarie attraverso progetti di costruzione di nuove residenze, ma anche interventi di manutenzione straordinaria degli immobili già adibiti ad alloggi per studenti”.

Opportunità per scuole che vogliono innovarsi nelle tecnologie digitali

Le scuole umbre hanno una grande opportunità per innovarsi e qualificarsi ulteriormente: **fino al 26 febbraio** gli istituti scolastici di ogni ordine e grado potranno rispondere all’avviso pubblicato sul sito dell’Ufficio scolastico regionale per la diffusione, nelle scuole, di progetti e azioni di innovazione didattica come previsto dall’accordo siglato il 18 settembre scorso tra ministero dell’Istruzione, Regione Umbria e Ufficio scolastico regionale nell’ambito delle iniziative del Piano nazionale scuola digitale. Le scuole umbre potranno presentare online la propria candidatura tramite il formulario disponibile su www.indire.it/bandi/sd2013. Ciascun istituto scolastico può candidare una o più classi per l’installazione di uno o più kit Lim (lavagna interattiva multimediale), o nell’ambito dell’azione *Cl@ssi 2.0* e *School@2.0*, elaborare un’idea progettuale di innovazione didattica da realizzare in classe. Allo scopo, dovrà emergere chiaramente l’utilizzo delle tecnologie. Infine sono previste candidature per l’istituzione di centri scolastici digitali in zone di montagna.

Scuole: da Foligno alla regione

Laboratori e Festa di scienza e filosofia

L’Ufficio scolastico regionale ha stipulato un accordo inter-istituzionale con il quale mette a disposizione del Consorzio di scuole che va sotto il nome di “Laboratorio di scienze sperimentali di Foligno” risorse umane e strumentali per la diffusione della cultura scientifica presso le scuole dell’Umbria. A questo scopo ha collaborato alla realizzazione di un ciclo di 15 conferenze



che fino al 7 marzo si terranno presso 11 scuole superiori dell’Umbria. Una sequenza di incontri sui temi della scienza e della società che hanno l’obiettivo di cancellare il confine tra scienza e filosofia, aprendo la strada alla partecipazione giovanile. È un lavoro di preparazione verso la terza edizione della Festa di scienza e di filosofia “Virtute e conoscenza” che si terrà a Foligno dal 2 al 5 maggio. Tutti gli eventi sono fruibili in diretta, in videoconferenza e in differita. Gli incontri verranno registrati dalle scuole e pubblicati nel sito dell’Usr www.istruzione.umbria.it. Per info sulle conferenze: Ufficio scolastico, Rosalia Monaco, rosalia.monaco@istruzione.umbria.it. Per la Festa: Pierluigi Mingarelli (Laboratorio di scienze sperimentali di Foligno), direttore@labsienze.org.

Benedetto XVI. Le sue parole in queste sue ultime giornate di Pontificato

Primo *Angelus* dopo l'annuncio di Benedetto XVI della sua rinuncia al Pontificato, e all'inizio del tempo di Quaresima. Quaranta giorni per ricordare il tempo trascorso da Gesù nel deserto; 40 come gli anni che Noè passò nell'Arca, come il tempo trascorso nel deserto da Mosè assieme al suo popolo. Tempo di purificazione, di rinnovamento. Tempo per ricalibrare la vita con lo sguardo fisso alle nostre relazioni con Dio, con gli altri, con il creato.

Per Benedetto XVI questa prima domenica di Quaresima è stata anche occasione per ringraziare per i tanti segni di affetto venuti a seguito della sua decisione; così ai fedeli (si parla di più di 100 mila persone tra piazza San Pietro e via della Conciliazione) dice: "Grazie di essere venuti così numerosi. La vostra presenza è un segno dell'affetto e della vicinanza spirituale che mi state manifestando in questi giorni. Vi sono profondamente grato".

Il mercoledì delle Ceneri ci ha ricordato che la vita di ognuno di noi è come quel pizzico di cenere che abbiamo ricevuto sulla testa; polvere è il nostro orgoglio, il desiderio di prevalere, il nostro sentirsi tranquilli, il potere. Nella prima domenica di Quaresima troviamo il celebre brano evangelico delle tentazioni; la triplice tentazione: l'egoismo, l'orgoglio, il potere e la gloria. Gesù resiste al grande tentatore, al demonio: "Non di solo pane vive l'uomo" dirà di fronte alla richiesta di trasformare le pietre in pane. "Il Signore, Dio tuo, adorerai" sarà la risposta alla richiesta di prostrarsi per avere tutti i regni del-



Nella via di Dio

"Nei momenti decisivi della vita - ha detto - ma, a ben vedere, in ogni momento, siamo di fronte a un bivio: vogliamo seguire l'io o Dio? L'interesse individuale oppure il vero bene?"

la terra. "Non metterai alla prova il Signore Dio tuo" ribadirà di fronte alla terza tentazione, quella di gettarsi dal punto più alto del tempio per essere aiutato dagli angeli che intervengono in suo soccorso perché lui è il Figlio di Dio. Questi 40 giorni che abbiamo di fronte fino alla Pasqua sono un cammino da percorrere per riscoprire la fede in Dio come criterio base della nostra vita, afferma il Papa all'*Angelus*; e questo comporta sempre "una lotta, un combattimento spirituale, perché lo spirito del male naturalmente si oppone alla nostra santificazione e cerca di farci deviare dalla via di

Dio".

All'origine di ogni peccato c'è la tentazione di pensare, illudendoci, di poter fare da soli, di decidere della nostra vita. Andare nel deserto e digiunare è per Gesù un modo di ricordare a tutti noi l'essenzialità della nostra esistenza, i valori più profondi e il fatto che la nostra vita dipenda da qualcosa al di fuori di noi: il suo pane è la parola di Dio. Al momento di iniziare il suo ministero pubblico, Gesù - afferma il Papa nella sua riflessione domenicale - "dovette smascherare e respingere le false immagini di Messia che il tentatore gli proponeva. Ma queste tentazioni sono anche false immagini dell'uomo, che in ogni tempo insidiano la coscienza, travestendosi da proposte convenienti ed efficaci, addirittura buone".

La vita di Gesù è caratterizzata dall'ascolto della parola del Padre e dall'obbedienza ai suoi disegni. Resistere alle tentazioni significa accogliere totalmente la parola di Dio, e non "strumentalizzare Dio per

La prima udienza generale di Benedetto XVI dopo la decisione di rinunciare al ministero di vescovo di Roma

i propri interessi, dando più importanza al successo o ai beni materiali. Il tentatore è subdolo: non spinge direttamente verso il male, ma verso un falso bene, facendo credere che le vere realtà sono il potere e ciò che soddisfa i bisogni primari. In questo modo, Dio diventa secondario, si riduce a un mezzo, in definitiva diventa irreali, non conta più, svanisce". Nelle tentazioni - commenta il Papa all'*Angelus* - è in gioco la fede, "perché è in gioco Dio. Nei momenti decisivi della vita, ma, a ben vedere, in ogni momento, siamo di fronte a un bivio: vogliamo seguire l'io o Dio? L'interesse individuale oppure il vero bene, ciò che è bene?". Parole che in qualche misura possiamo leggere quasi in filigrana con la decisione di Benedetto XVI di rinunciare al Pontificato. È un Papa che si affida totalmente a Dio, anche nella sua scelta, difficile, storica; è nelle mani di Dio che pone il suo gesto, ma soprattutto la vita della Chiesa. Nella certezza che, da un lato, è vero che "nel campo del Signore c'è sempre anche la zizzania"; abbiamo visto - ha affermato l'11 ottobre scorso parlando alla fiaccolata promossa dall'Azione cattolica a 50 anni dall'apertura del Concilio Vaticano II - che "nella rete di Pietro si trovano anche pesci cattivi", che "la fragilità umana è presente anche nella Chiesa, che la nave della Chiesa sta navigando anche con vento contrario, con tempeste che minacciano la nave e qualche volta abbiamo pensato: il Signore dorme e ci ha dimenticato". Ma è altrettanto vero che "il Signore non ci dimentica" e che il "fuoco di Cristo non è fuoco divoratore, distruttivo; è un fuoco silenzioso, è una piccola fiamma di bontà e di verità, che trasforma, dà luce e calore".

Fabio Zavattaro

Commento alla liturgia della Parola di Bruno Pennacchini*

Un Gesù inimmaginabile

Per entrare nella narrazione evangelica di questa seconda domenica di Quaresima è necessario ricollocarla - come ormai abbiamo imparato a fare - nel proprio contesto. Il testo di Luca inizia così: "Circa otto giorni dopo, Gesù prese con sé..." Ci domandiamo: otto giorni dopo che cosa? Otto giorni dopo la professione di fede di Pietro, che riconobbe in Gesù di Nazareth il "Messia di Dio" (Lc 9,20). Subito dopo, Gesù fu costretto a precisare che il Messia non era quel guerriero vincitore che essi ritenevano, ma che anzi avrebbe sofferto il rifiuto delle autorità politiche, religiose, culturali; che avrebbe subito una condanna a morte, ma al terzo giorno sarebbe risorto. Fu il primo annuncio della sua vicenda di morte e risurrezione (Lc 9,22). Aggiunse anche che chi aveva intenzione di seguirlo sarebbe andato incontro allo stesso destino (9,23-26). A giudicare dalle reazioni, sembra che il gruppetto non avesse capito granché, tanto da costringere Gesù a ripetere l'annuncio almeno altre due volte. Da quel momento trascorse una settimana. Allora con i tre più intimi e fidati, Pietro, Giacomo e Giovanni, salì sul monte a pregare. La preghiera fu lo scopo principale di quell'ascesa. Tutto avverrà nella sfera di Dio, mentre Gesù è in profonda comunione con il Padre. Durante la preghiera il suo volto divenne "altro" e le sue "vesti sfolgoranti". Luca non usa il verbo "trasfigurare" come invece fanno Marco e Matteo,

La scena della Trasfigurazione: un evento di cui i discepoli, lì per lì, compresero poco. Ma che avrebbero ricordato bene

che narrano lo stesso episodio. L'espressione lucana allude ad una realtà che ha che fare con la Trascendenza, con la "Sua gloria", con il suo corpo spirituale, quale stabilmente avrà dopo la Risurrezione, e quale un giorno riceveremo anche noi, che oggi confessiamo il suo Nome. Apparvero anche due uomini: Mosè ed Elia, che conversavano con lui a proposito del suo "Esodo" che si sarebbe compiuto in Gerusalemme. Ossia della sua morte e risurrezione. Il tema della conversazione era in linea con

quanto Gesù aveva detto la settimana precedente (9,22) e con il viaggio che avrebbe intrapreso, con decisione, nei giorni seguenti (9,51). Intanto i tre, che erano saliti sul monte con Gesù, dormivano. Il testo precisa che "erano oppressi dal sonno". Probabilmente, con il prolungarsi della preghiera di Gesù, si era fatto notte (tempo nel quale Luca sembra collocare la scena).

I Vangeli parleranno dell'oppressione del sonno nella notte del Getsemani, quando i discepoli saranno rimproverati per non essere stati capaci di vegliare un'ora sola con Lui. Ora non c'è alcun rimprovero. Quando i tre si svegliarono, la conversazione tra Gesù, Mosè ed Elia volgeva al termine. Pietro tentò di bloccare tutto, offrendosi di costruire sul posto tre capanne, talmente la situazione gli apparve affascinante. Ma già i due antichi personaggi si stavano congedando. Una nube poi coprì tutto. I tre discepoli ebbero paura. Udirono una voce venire da dentro la nube: "Questi è il Figlio mio eletto; ascoltatelo!". Nei momenti fondamentali della rivelazione di Dio, nella narrazione biblica c'è sempre una

montagna e una nube. Si compiva in quel momento ciò che era accaduto profeticamente secoli prima, sul monte Sinai, ai tempi di Mosè: anche allora il Signore in cima ad un monte, e da dentro una nube, fece udire la Voce, che offriva un'Alleanza. Ora la stessa Voce indicava suo Figlio come nuova ed eterna Alleanza. Poi tutto tornò normale: c'era solo Gesù, che era come lo avevano sempre visto. La cosa però era stata sconvolgente e incredibile a tal punto che non riuscirono a parlarne con nessuno. I loro occhi erano stati resi capaci di vedere ciò che l'occhio umano normalmente non vede, né la bocca possiede parole per raccontarlo. Solo alcuni anni più tardi, dopo che l'esperienza della Risurrezione e della Pentecoste gli ebbe permesso di capire l'evento, Pietro ne parlerà nella sua *Seconda lettera*: "Vi abbiamo fatto conoscere la potenza e la venuta del Signore nostro Gesù Cristo, non perché siamo andati dietro a favole artificiosamente inventate, ma perché siamo stati testimoni oculari della sua

grandezza. Egli infatti ricevette onore e gloria da Dio Padre, quando giunse a lui questa voce dalla maestosa gloria: Questi è il Figlio mio, l'amato, nel quale ho posto il mio compiacimento" (2Pt 1,16-17). Nella seconda lettura di questa domenica, anche Paolo parla di "trasfigurazione"; non quella di Gesù, ma quella del "nostro misero corpo" (Fil 3,21). La lettera fu scritta alla comunità cristiana che viveva allora nella città greca di Filippi; la prima che egli aveva evangelizzato in Europa, arrivando dall'Asia. Ora scrive loro dalla prigione, forse da Roma, in attesa di processo. Pensando alla sua situazione di carcerato, prende rilievo quell'aggettivo "miseri"; insieme alla speranza di ricevere un corpo "non costruito da mani d'uomo, eterno, nei cieli" (2Cor 5,1).
* *Esegeta, già docente all'Ita di Assisi*

(Il commento al Vangelo è anche sul nostro sito www.lavoce.it. Collegati utilizzando il QR code)



LA PAROLA della Domenica	
PRIMA LETTURA	Dal Libro della Genesi 15,5-12.17-18
SALMO RESPONSORIALE	Salmo 26
SECONDA LETTURA	Dalla Lettera di Paolo ai Filippesi 3,17-4,1
VANGELO	Dal Vangelo secondo Luca 9,28b-36



Benedetto XVI.
Continuano ad arrivare reazioni e commenti da ogni parte del mondo. Di certo non è stato un "tranquillo pontificato di passaggio"

Bisogna decisamente diffidare dei pontificati cosiddetti "di transizione"! Nel 1958, Giovanni XXIII ci era stato presentato come un Papa anziano (aveva 77 anni), conservatore e di transizione... Ha scombuscolato il volto della Chiesa convocando il Concilio Vaticano II, e dandole i mezzi per lavorare in libertà.

Nel 2005, ci è stato presentato Benedetto XVI, eletto a 78 anni, come un conservatore che, dopo il lungo e carismatico pontificato di Giovanni Paolo II, sarebbe stato tranquillo. Ed eccolo che prende una decisione unica nella lunga storia del papato, radicalmente nuova, in rottura con la tradizione della Chiesa cattolica, che si annuncia come portatrice di modernità e di trasformazione nell'esercizio del magistero romano.

Certo, abbiamo avuto nella storia alcuni casi di rinuncia alla sede di Pietro (san Clemente nel 97, san Ponziano nel 255, e alcuni altri nel Medioevo), ma erano legati ad avvenimenti esterni, alle persecuzioni o a gravi crisi nella Chiesa che esigevano di non lasciarla senza un Pastore incontestabile. Il caso più vicino a quello che stiamo vivendo sarebbe quello di Celestino V nel 1294, ma era molto differente: eremita, si sentiva incapace di adempiere all'incarico e si dimise molto rapidamente, con dimissioni del resto imposte dai cardinali.

Benedetto XVI aveva preparato gli animi con dichiarazioni e gesti, per esempio la sua visita al sepolcro di Celestino V, che permettevano di supporre che un giorno avrebbe preso una simile decisione. La sua condizione di stanchezza, che si poteva osservare in questi ultimi giorni, l'ha spinto, probabilmente, a prenderla in piena lucidità e libertà. È questa libertà che, oggi, permette a numerosi osservatori di parlare di coraggio. In questo mondo caratterizzato dalla volontà di molti di dominare ed



Il Papa a Castel Gandolfo (5 maggio 2005)

Una 'forte' transizione

esercitare il potere per il potere, rinunciare riconoscendo umilmente la propria debolezza sorprende. Tuttavia, durante tutto il suo pontificato, Benedetto XVI ci ha abituati al coraggio, nella linea tracciata da Giovanni Paolo II fin dall'inizio del suo papato. Benedetto XVI ha messo in opera per se stesso questo coraggio, affrontando con fermezza i problemi più delicati con pa-

Già nel 1958 Giovanni XXIII era stato presentato come un Papa anziano, conservatore e di transizione... ha scombuscolato la Chiesa convocando il Concilio Vaticano II

role e gesti di grande portata: la questione della pedofilia in seno alla Chiesa, il dialogo interreligioso, la persecuzione dei cristiani in tutto il mondo, la crisi economica e finanziaria, il dialogo con gli integralisti. Un simile pontificato è stato difficile per questo grande intellettuale che non ama il potere, ma ha fatto fronte alle tempeste con un'umile determinazione che costringe all'ammirazione.

Tuttavia, un tale atto tenderebbe a fare del pontificato una funzione come un'altra, a "dissacrarlo". Bisognerà mi-

surarne tutte le conseguenze. Si pongono già numerose domande le cui risposte non sono evidenti, per esempio sullo statuto in seno alla Chiesa di un ex-Papa, di un vescovo "emerito" di Roma. Il Papa è, in effetti, al tempo stesso, vicario di Cristo, dunque rivestito di una missione sacra, vescovo della diocesi di Roma e primate d'Italia; un capo di Stato che possiede una considerevole responsabilità morale nelle relazioni internazionali, la cui parola è attesa da tutti, e che è alla testa di un'amministrazione complessa, la Curia romana. Tutte queste missioni, Benedetto XVI le ha assunte come un servizio. Il 19 aprile 2005, dal balcone della basilica di San Pietro, si è presentato alla folla come "un semplice ed umile lavoratore nella vigna del Signore". È questa alta idea del servizio che ha abitato il Santo Padre durante tutti questi anni di pontificato, che l'ha abitato durante questi ultimi mesi di riflessione, e che ha illuminato la decisione annunciata l'11 febbraio, anniversario della prima apparizione della Vergine Maria a Bernadette, a Lourdes. È abitato dall'idea del servizio, come il Vangelo di Luca la declina, e che ha ricordato proprio a Lourdes nel settembre 2008.

Per Benedetto XVI, cosciente dell'importanza della sua decisione, ritirarsi è, ancora una volta, farsi servo.

Jean-Dominique Durand
Università di Lione

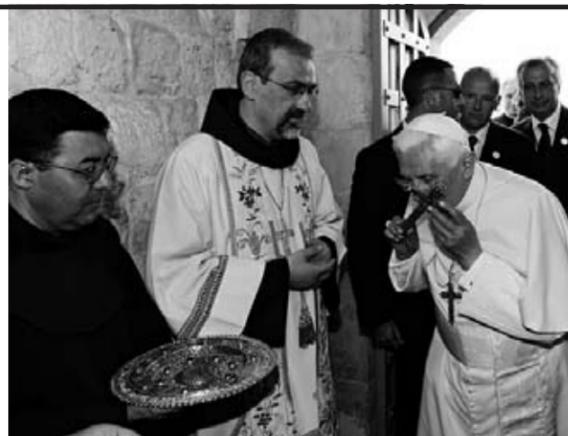
DALL'ORIENTE

Il primo pellegrinaggio di Benedetto XVI in Terra Santa risale a maggio 2009; il secondo fu a Cipro nel giugno 2010, nel corso del quale venne diffuso l'*instrumentum laboris* del Sinodo per il Medio Oriente; il terzo, l'ultimo, in Libano lo scorso settembre per la firma e la pubblicazione della esortazione post-sinodale *Ecclesia in Medio Oriente*. Ma l'amore e l'attenzione del Papa nei confronti del Medio Oriente, delle sue popolazioni, in primis quelle cristiane, si sono mostrate nei continui appelli al dialogo, alla pace, alla convivenza rivolti, tra gli altri, all'Iraq, all'Egitto, alla Siria, ai rifugiati, ai profughi vittime delle guerre e delle violenze. La notizia della rinuncia di Benedetto al Soglio di Pietro ha suscitato, anche nella regione, le reazioni e i commenti di tanti leader ed esponenti delle Chiese locali.

Regioni arabe. Tra i primi a salutare Benedetto XVI sono stati, con una nota, i Vescovi latini delle Regioni arabe. "Con umiltà - scrivono i presuli rivolgendosi direttamente al Papa - avete rimesso il ministero petrino per il profondo amore per la Chiesa, dandoci l'esempio dell'umile servitore che sa consegnare la vigna tanto amata a un coltivatore più vigoroso". I Vescovi ribadiscono, inoltre, la loro gratitudine per l'esortazione post-sinodale *Ecclesia in Medio Oriente*, frutto dell'assemblea speciale del Sinodo dei vescovi per il Medio Oriente nel 2010, e per l'interesse dimostrato dal Pontefice "verso i nostri Paesi con richieste incessanti a favore della pace e per fermare i combattimenti tra fratelli, allo scopo di trovare soluzioni per una riconciliazione giusta e duratura".

Siria. Dalla Siria, l'arcivescovo greco-melchita di Aleppo, mons. **Jean-Clément Jeanbart**, parla di Benedetto XVI come di "un uomo coraggioso che non ha avuto paura di difendere la verità di fronte al mondo. È stato il primo e per molti mesi l'unico a lanciare appelli per una fine della guerra in Siria, attraverso il dialogo e la diplomazia. Noi siamo molto grati per quello che ha fatto per la nostra Chiesa e per la nostra popolazione martoriata dal conflitto. Negli anni di pontificato, ha sempre mostrato un amore alla Chiesa e a Gesù Cristo senza mezze misure. È stato un Papa straordinario in un momento molto difficile per il mondo e per i cattolici. Ha saputo esprimere ciò che la Chiesa pensava".

Iraq. "Un modello per tutti noi, cattolici e non cattolici, da stimare ancora di più per questo gesto di umiltà" è il commento di **Louis Raphael I Sako**, neo patriarca caldeo d'Iraq. "Il Papa - afferma - ha mostrato tutta la sua grandezza al mondo compiendo un passo che tutti noi dobbiamo imitare quando il fisico e lo spirito impediscono di continuare. Ha compiuto una scelta che tutta la storia ricorderà, a partire da noi uomini del clero e della Chiesa. Troppe volte non vogliamo lasciare la sede anche quando non possiamo compiere il nostro dovere. Il Pontefice ha ricordato una volta di più che la sede è fatta per servire, non per essere serviti".



Lo "shock positivo" avvertito dalle Chiese di Terra Santa

All'indomani della notizia delle dimissioni di Benedetto XVI, sul sito del Patriarcato latino di Gerusalemme è stato diffuso uno *Speciale* con immagini e testi sui viaggi del 2009 e del 2010, insieme a un commento del patriarca **Fouad Twal**. "Salutiamo con molta riconoscenza - afferma il Patriarca - il coraggio, la saggezza morale e l'umiltà di Benedetto XVI, che ha servito con dedizione la Chiesa per quasi 8 anni. I viaggi in Terra Santa rappresentano, ancora oggi, "eventi con un forte simbolismo per i cristiani, ma anche per gli ebrei e per i musulmani". In un'intervista del 15 febbraio Twal è tornato sull'argomento dicendosi "sconcertato dalla notizia. All'inizio ho sentito dolore e tristezza da parte di un amico che ama calorosamente la Terra Santa e il suo piccolo gregge. Ma sento anche uno shock di ammirazione e saggezza: bisogna vedere in questa decisione uno shock di vitalità che il Papa offre per la vita della Chiesa impegnata nell'Anno della fede". Sul futuro Papa, Twal non si sbilancia, anche se afferma che "la Terra Santa,

come anche il Medio Oriente, vivono un periodo storico molto movimentato. Avremo bisogno di un Pontefice che ci sia vicino. La nostra forza verrà dalla collaborazione, particolarmente nel dialogo interreligioso e nel desiderio di una pace giusta e duratura per tutti".

Di "shock positivo" nel mondo parla anche il patriarca maronita libanese, **card. Béchara Boutros Raï**, per il quale questa decisione costituisce un "modello nell'esercizio dei propri doveri, un grande atto di fede, di coraggio e di sincerità, una lezione per tutti e un profondo segno di abnegazione e umiltà". Alla voce dei due Patriarchi si unisce anche quella del custode di Terra Santa **padre Pierbattista Pizzaballa**: "Benedetto XVI è stato sempre molto vicino a noi. Ha compiuto un grande viaggio; ci ha dato i suoi discorsi; ha guidato il Sinodo e donato l'esortazione apostolica sulle Chiese del Medio Oriente. Sono certo che l'attenzione della Santa Sede verso la Terra Santa continuerà".

Sir

12 maggio 2009: Benedetto XVI durante la preghiera del Regina Caeli con gli Ordinari di Terra Santa nel Cenacolo di Gerusalemme

È ancora vivo nei cristiani del Medio Oriente il ricordo dei tre viaggi che Benedetto XVI ha compiuto nella regione, nei suoi otto anni di Pontificato. "Un atto di coraggio e di fede" così gli Ordinari (ossia vescovi) cattolici di Terra Santa salutano la decisione di Benedetto XVI, esprimendogli "la riconoscenza di tutti gli abitanti e fedeli che vi vivono, ebrei, cristiani, musulmani, drusi. Santo Padre, ci sarà difficile dimenticare la sua fede autentica, il suo senso del dovere realizzato nella fedeltà e nella dedizione, il suo esempio di onestà intellettuale e la sua grande semplicità e profonda umiltà".



Lasciamo perdere le "dietrologie" sul Papa!

Caro don Elio, in questi giorni abbiamo sentito di tutto sulla scelta di Benedetto XVI, non solo lodi e plausi, ma anche malignità ed evocazioni di oscuri retroscena per trascinarci negli inferi delle interpretazioni e delle dietrologie. Abbiamo letto di "fragilità" del Papato, di fondamenta che vacillano, e sentito descrivere il Vaticano come una grande "multinazionale del potere economico"; c'è pure chi (muovendo da ingenerosi e maliziosi paragoni) ha dipinto Benedetto XVI come un uomo "dimesso" già prima di "dimettersi", e anche come un "tremante e stolto don Abbondio" sedotto dalla "tentazione": quella di una "tranquilla e dorata pensione". Non a caso il Papa, all'udienza del mercoledì delle ceneri (13 febbraio), ha affrontato proprio il Vangelo delle tentazioni di Gesù, riassumendole in poche parole: "la tentazione eterna", ha detto, è quella di usare Dio per noi stessi, "quella di strumentalizzare Dio, di usarlo per i propri interessi, per la propria gloria e per il proprio successo". Chi sale sulla barca di Pietro, se tiene viva la fede, si trova (ha sottolineato il Papa) a fare scelte scomode o perfino, secondo il mondo, stolte. Analoghi concetti ha espresso all'Angelus di oggi. Ricordo poi le sue parole rivolte a Madrid ai giovani che lo applaudivano: "Il Papa non è una rostar, non è lui al centro della scena"; al centro della scena c'è "il Mistero incarnato, cioè Cristo".

Luigi Galassi
Perugia

Un passo deciso in direzione del Concilio

Stiamo vivendo uno straordinario momento della storia della Chiesa, nel quale a me sembra di sentire forte il "soffio dello Spirito" nella coraggiosa ed innovativa decisione, accompagnata da parole forti e profetiche, presa dall'umile, mite ed umanamente fragile Papa Benedetto XVI. Il quale, superficialmente catalogato da molti come "conservatore", sta inaspettatamente facendo fare alla Chiesa un sostanziale passo avanti nella direzione auspicata dal Concilio Vaticano II di una "comunione" nel governo della Chiesa tra il Papa, cui spetta il primato petrino, ed il collegio dei vescovi, quali successori degli apostoli (così come è stato almeno per tutto il primo millennio del cristianesimo), superando così la concezione di un Papa monarca assoluto e solo, figlia del Vaticano I. Con la sua decisione Papa Benedetto ha "riumanizzato" la figura del Pontefice ma, allo stesso tempo, ha riconfermato il ruolo di Pastore indicando con inusitata durezza i gravi mali che affliggono e "deturpano" la Chiesa ("sporcizia", individualismo, divisioni, ambizione di potere) e, nella significativa circostanza della imposizione delle ceneri per la penitenza quaresimale, ha richiamato il collegio dei vescovi cardinali alla propria responsabilità dinanzi a Dio, invitandoli a "rinnovarsi nello Spirito" e recuperare la comunione di intenti necessaria per sconfinare tali mali ed individuare

con ampio consenso un nuovo Pastore dotato "della forza spirituale e fisica" per rinnovare la Chiesa e guidarla nel difficile confronto con il mondo moderno (non a caso lui stesso ha abolito la norma che consentiva l'elezione del Papa a maggioranza semplice dal 34° scrutinio). Come popolo di Dio possiamo solo sperare e pregare affinché il "soffio dello Spirito" continui a spirare con forza, portando a compimento gli auspici di questo grande Papa.

Gianfranco Faina

In quel gesto, la Bellezza che salva il mondo

Ci sono momenti dell'esistenza nei quali l'indifferenza diventa proprio impossibile. Non solo, ma diventa impossibile non fare una riflessione su ciò che semplicemente "accade". Come le dimissioni del Papa. Perché a scrivere su codici legali e a dire in termini astratti le possibilità di non attaccarsi a poltrone, anche se cattedre, tutti si è capaci. A farlo, pochissimi. Solo quelli

che hanno veramente compreso qual è il vero cardine della storia. Tanto che si resta basiti di fronte all'evento accaduto. Quasi terrore dinanzi alla realizzazione dell'ovvio predicato. Confesso che non sono rimasto basito, "spiazzato", sì. E abbondantemente. Per un pregiudizio mentale legato ad alcune espressioni "conservatrici" dell'attuale sommo pontefice. O apparentemente tali. Benedetto XVI, come conservatore, ha letteralmente annientato tanti progressisti. Mi veniva, infatti, alla mente il candore studiato di un amministratore locale che, tanti anni fa, sosteneva che bisognava lasciare la poltrona dopo una legislatura: le legislature sono passate, lui è al suo posto; e con lo stesso inalterato candore. Ma non voglio giudicare alcuno, compreso me stesso. Fa parte di un sistema esistenziale dove abbondante è il tempo per scrivere e narrare sul da farsi; in genere, su quello degli altri. E dove tutti sono divenuti improvvisamente vaticanisti e capaci di dietrologie interpretative di un gesto che ha, per me, il sapore del divino. Perché un gesto che ricalca le orme del Maestro, "sino alla fine". È questa, infatti, l'icona che ho contemplato nel gesto di Benedetto XVI e racchiusa nel primo versetto del capitolo 13 del Vangelo di Giovanni:



Sceso dalla croce? No, ci è salito

visibilità del mondo, ha voluto indire l'Anno della fede; una decisione di cui, a mio avviso, pochi ne hanno colto la portata. Già, la fede. Si tratta di quel presupposto considerato ovvio da molti cristiani, come lui stesso affermava, ma che purtroppo ovvio non è. Quando si ammala l'occhio che vede, tutto ciò che vediamo diventa deformato, alterato nella sua natura, anche se non ne abbiamo coscienza. "La lucerna del corpo è l'occhio; se dunque il tuo occhio è chiaro, tutto il tuo corpo sarà nella luce; ma se il tuo occhio è malato, tutto il tuo corpo sarà tenebroso. Se dunque la luce che è in te è tenebra, quanto grande sarà la tenebra!" (Mt 6,22-23).

È in questa prospettiva che Papa Benedetto ha letto le sfide della Chiesa e del nostro tempo; non quelle più appariscenti che normalmente si commentano, ma quelle più nascoste agli occhi del mondo, quelle che non vediamo o che, forse, distratti da molte cose, non vogliamo vedere. Quelle che solo alla luce della fede e di molta preghiera possono essere viste e affrontate. Come lucida sentinella ha saputo sempre indicare alla Chiesa il vero campo dove si svolge la battaglia decisiva della nostra vita, e qual è il vero nemico (cfr. Ef 6,12). Sempre lucidissimo e di una spiritualità acuta ha segnalato il sintomo dell'ingiustizia sociale per arrivare e denunciarne la sua causa profonda: l'ingiustizia teologica e antropologica.

- Giustizia teologica: "La fede in ampie regioni della terra rischia di spegnersi come una fiamma che non viene più alimentata (...). Molti dei nostri fratelli vivono come se non ci fosse un aldilà, senza preoccuparsi della propria salvezza eterna" (viaggio apostolico in Portogallo, 12 maggio 2010).

- Giustizia antropologica: "La questione sociale è oggi diventata radicalmente questione antropologica, nel senso che essa implica il modo stesso non solo di concepire, ma anche di manipolare la vita, sempre più posta dalle biotecnologie nelle mani dell'uomo" (Caritas in veritate, 75). "Esiste ormai solo l'uomo in astratto,

abbracciarla. Come il Maestro. Non è, quindi, in gioco l'efficienza nella logica del fare. Anche Cristo, nel vigore dei suoi anni maturi, avrebbe potuto dare ancora tanto. Ma c'è una efficienza della salvezza che solo il dono della vita è capace di narrare. Perché è il dono che dona la vita. E la riempie di meraviglia nuova. C'è, dunque, una Bellezza che affascina, nel gesto dell'"umile servo nella vigna del Signore". La Bellezza che salva il mondo.

Padre Giovanni Raia
Assisi

Tre momenti che rimangono nel ricordo

Gentile Direttore, alla luce delle dimissioni di Papa Benedetto XVI, ricordo nel mio animo tre incontri: la consegna del Pallio al nostro Arcivescovo in occasione della sua nomina a metropolita, la partecipazione alla celebrazione dei vesperi in occasione della Conversione di san Paolo nell'omonima basilica, e la grande udienza con la diocesi di Perugia. In questi eventi ricordo una "parola" chiara, autorevole, spirituale e di dialogo. Chiudo dicendo che ho ricevuto la notizia da una persona autorevole: il card. Raymond Leo Burke, prefetto nella Suprema segreteria apostolica.

Franco Mezzetti
Perugia

che poi sceglie per sé autonomamente qualcosa come sua natura. Maschio e femmina vengono contestati nella loro esigenza creazionale di forme della persona umana che si integrano a vicenda (...). Dove la libertà del fare diventa libertà di farsi da sé, si giunge necessariamente a negare il Creatore stesso e con ciò, infine, anche l'uomo quale creatura di Dio, quale immagine di Dio viene avilito nell'essenza del suo essere. Nella lotta per la famiglia è in gioco l'uomo stesso" (auguri natalizi alla Curia romana, 21 dicembre 2012).

Direbbe C.S. Lewis che la conquista finale dell'uomo si è rivelata come "l'abolizione dell'uomo". Basti pensare all'aborto come legge di Stato, alla selezione degli embrioni, alla fecondazione *in vitro*, al disconoscimento della struttura del matrimonio come unione di un uomo e una donna, ecc. Sono innumerevoli gli interventi di Benedetto XVI su questi argomenti, spesso inascoltati, sottovalutati o addirittura contestati. E il problema non è soltanto fuori la Chiesa, ma al suo interno. Forse anche per questo in un'altra occasione Papa Benedetto diceva: "In questi ultimi decenni, abbiamo vissuto anche un altro uso della parola 'fede adulta'. Si parla di 'fede adulta' cioè emancipata dal magistero della Chiesa. Fino a quando sono sotto la madre, sono fanciullo, devo emanciparmi; emancipato dal Magistero, sono finalmente adulto. Ma il risultato non è una fede adulta, il risultato è la dipendenza dalle onde del mondo, dalle opinioni del mondo, dalla dittatura dei mezzi di comunicazione, dall'opinione che tutti pensano e vogliono. Non è vera emancipazione, l'emancipazione dalla comunione del Corpo di Cristo! Al contrario, è cadere sotto la dittatura delle onde, del vento del mondo" (incontro con i parroci di Roma, 23 febbraio 2012).

È tempo di conversione! È questo il richiamo che ho avvertito anzitutto per me di fronte al gesto del nostro amatissimo Papa, e che ho voluto condividere con voi.

Carlo Baldelli

Perugia
Maria Rita Valli
piazza IV Novembre, 6
Tel. 075 572.78.71
perugia.redazione@lavoce.it

Terni
Elisabetta Lomoro
piazza Duomo, 9
Tel/fax 0744 546.525
terni.redazione@lavoce.it

Gubbio
Giampiero Bedini
via Monteverdi, 2
Tel. 075 927.21.16
gubbio.redazione@lavoce.it

Orvieto - Todi
Michela Massaro
Via S. Lorenzo, 18 - todi
3339340325
orvieto.redazione@lavoce.it

Assisi
Roldano Boccali
Tel. 330417028
assisi.redazione@lavoce.it

Città di Castello
Moreno Migliorati,
piazza Gabriotti, 10
Tel. 075 8550167
castello.redazione@lavoce.it

Materiale fotografico
- Archivio La Voce
- Enrico Milanese (Città di Castello)
- Gavirati (Gubbio)
- Giancarlo Belfiore



LA VOCE

Direttore responsabile: Elio Bromuri

Redazione: piazza IV Novembre n.6 - 06125 Perugia
tel. 075/57.27.871 • fax 075/57.31.066
lavoce@lavoce.it

Amministrazione e Pubblicità: tel. 075/57.20.397 • fax 075/57.31.066
amministrazione@lavoce.it

Registrazione: Tribunale di Perugia N°145
Iscrizione al Registro degli operatori della comunicazione N° 1.504
La testata "La Voce" fruisce dei Contributi Statali diretti
di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250.

Stampa: Galeati Industrie Grafiche s.r.l., Via Selice 187/189, Imola (Bo)

Abbonamenti	
Annuale	45 €
Annuale + on-line	55 €
Annuale solo on line	35 €
Semestrale	25 €
Sostenitore	68 €
Benemerito	150 €

Versamento
in c/c postale n. 11941069

Bonifico Bancario conto
Unicredit Codice Iban
IT 25 D 02008 05027
000029471611 intestato a:
Chiesa di San Severo a Porta
Sole - La Voce
Piazza IV Novembre, 6 06125
Perugia

Desideriamo informarLa che i dati da lei forniti saranno trattati secondo le indicazioni del D. Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali"). Per ricevere l'informativa in dettaglio può rivolgersi presso gli uffici del settimanale "La Voce" o contattarci al numero 075.5720597.

Stampato su carta riciclata



Benedetto XVI non ha fatto in tempo a sviluppare una grande dimestichezza con l'Africa. Due sono stati i suoi viaggi nel Continente africano: nel 2009 in Camerun e Angola, e nel 2011 in Benin, per il lancio del documento *Africae munus* sul secondo Sinodo africano. Il Papa è stato toccato dal fervore, dalla gioia, dallo slancio celebrativo e dalla fede della gente. Più di una volta ha detto e scritto: l'Africa è il polmone spirituale della umanità. Alla luce dei quaranta anni di dimestichezza con questo immenso Continente, come missionario non potrei essere più d'accordo! In Africa il Mistero lo si sente e respira sia al positivo che al negativo. Al positivo attraverso la certezza che con la presenza di Dio niente è impossibile, e quello a cui non si arriva oggi lo si farà domani. Per cui c'è sempre un motivo per celebrare, essere felici e fare festa. Le mamme d'Africa danzano anche se hanno 5 figli da mantenere, uno sulla schiena, uno in pancia e un marito ubriacone. Al negativo, per la forza del male che si esprime attraverso siccità, violenza, morti, hiv/Aids, fame, malocchio e molte ingiustizie. Eppure la gente esprime una pazienza e una tenacia infinita, con una speranza e una confidenza nel futuro che non ha riscontro altrove! Non voglio dimenticare di aggiungere che la enciclica sociale di Benedetto XVI *Caritas in veritate* sta contribuendo a configurare una nuova visione dell'economia e dell'imprenditoria in un'Africa che sta cominciando a decollare dalla miseria secolare.

Un gesto profetico

Spesso in Africa, e non solo lì, il potere è visto come privilegio per il boss e per tutti quelli che prosperano alla sua ombra. Il potere non si lascia, chi lo possiede se lo tiene! Vecchissimi dittatori e despoti, come l'attuale presidente dello Zimbabwe, Robert Mugabe di 88 anni e con tumore alla prostata, menzionava il Papa vecchio di Roma in risposta a quelli che lo invitavano a dimettersi per l'età e la salute cagionevole! Nel mondo tradizionale africano il potere è sacro e solo la morte può rimuoverlo dalle mani di chi lo possiede. Poi, quelli dell'*entourage* del potente di turno fanno di tutto perché lui tiri



Benedetto XVI durante il viaggio apostolico in Camerun-Angola

La decisione di Benedetto XVI vista con gli occhi dell'Africa

Una riflessione sul Pontificato e la sua conclusione da padre Pierli, missionario originario di Città di Castello

avanti, anche con la maschera dell'ossigeno, dato che la caduta del capo travolgerebbe anche i loro privilegi. Invece che dimettersi, alcuni Presidenti cercano di cambiare la Costituzione per restare in sella a tempo indeterminato. Da questo punto, il gesto di Benedetto è stato rivoluzionario e coerente! Non amava parlare di potere ma di "servizio petrino". In Africa, Continente dove il livello di povertà è ancora molto evidente, il ministero ecclesiastico può tentare; entrare nel sacerdozio può essere visto come saldarsi in una classe privilegiata, come d'altronde è

stato in Europa per secoli. Per centinaia di anni lo stesso Papato fu agognato per il potere, la ricchezza e i privilegi che conferiva. Il gesto di Papa Ratzinger mostra coerenza con quanto ha ripetutamente raccomandato ad altri!

Più Bibbia, meno Catechismo

Non tutto di Benedetto ci ha entusiasmato. Un aspetto che in Africa abbiamo trovato ostico è stato il suo attaccamento al mondo teologico greco-latino e alla cultura mediterranea, come se senza di essa il messaggio cristiano non potesse essere spiegato e accettato. Da ciò la sua insistenza sulla centralità del *Catechismo della Chiesa cattolica*, la cui elaborazione fu da lui controllata. In Africa la gente è assetata della Bibbia e del suo messaggio. La Bibbia è storia di salvezza con personaggi concreti, Gesù, Maria, Giuseppe, Abramo, Giobbe, Davide, Pietro, Paolo... ed è affascinante vedere come gli africani non si appassionino

per le dottrine ma per le persone! In fondo, essere cristiani significa essere discepoli di una persona concreta: Gesù. Lui preghi, con lui comunichi, il suo nome è scritto nel tuo cuore. Non così una dottrina di cui il 90% del popolo non capisce un granché. Le distinzioni intellettuali sottili non dicono niente. Non si possono neanche tradurre nelle lingue locali! I personaggi biblici sono narrati, raccontati, cantati, attualizzati in teatro, raffigurati sui muri o sui poster. La Bibbia poi ci accomuna con altre Chiese protestanti e ortodosse; il Libro sacro è rispettato dai musulmani, dagli induisti, dai buddisti. La Bibbia unisce, il *Catechismo* divide.

Una liturgia più partecipata

Nel 1994, durante l'apertura del primo Sinodo africano con Giovanni Paolo II, le volte di San Pietro, per la prima volta, vibrarono al ritmo dei tamburi africani. Tale Sinodo aveva stimolato l'africanizzazione della liturgia. Con Benedetto torniamo all'organo! In Africa è la comunità che celebra la messa e i sacramenti, e il sacerdote presiede e dirige la comunità, che è il vero soggetto celebrante. Da noi tutti vogliono fare qualche cosa; nessuno vuole essere semplice spettatore. Questo non è solo mentalità africana, è il messaggio del Vaticano II. Ce lo dice la Costituzione sulla liturgia: il sacerdote dovrebbe avere una notevole creatività per adattarsi alla gente che ha innanzi: se sono bambini o anziani, se è un gruppo giovanile o una folla di 500 persone provenienti da varie fasce di età, di esperienze umane e sociali. Il rilancio della liturgia tridentina in latino non è su questa linea. Benedetto XVI ha corso il rischio di imporre le celebrazioni predefinite e stilizzate di San Pietro a tutte le comunità cristiane, che per il 95% sono assai diverse da quelle riunite sotto il Cupolone o in piazza San Pietro. Noi in Africa speriamo che la riforma liturgica avviata dal Vaticano II possa ancora continuare. L'Africa ha ancora molto da offrire in un clima ecclesiale e liturgico più libero e creativo. Che lo Spirito santo, fonte di sorprese, ispiratore del gesto di Benedetto, ce ne riservi ancora delle altre!

Francesco Pierli missionario comboniano

Compra prodotti Grifo fai crescere l'Umbria



500 produttori per fare cose buone ogni giorno



6 stabilimenti per produrre qualità



1.500 occupati nella filiera aziendale



5.000 partners commerciali per sviluppare sinergia



0,5% del P.I.L. Regionale per creare benessere



100% umbria per la qualità della vita

IL PUNTO

E se l'idea fosse nata ben prima?

Ho scritto che, dopo che le dimissioni di Benedetto XVI hanno rotto il ghiaccio, si è aperta la strada che porterà (non subito, ma comunque presto) all'introduzione del papato a termine (o con un limite di età, o con una durata fissa e prestabilita). Autorevoli amici mi hanno detto che non ci credono. Ma è la forza delle cose che spinge in questa direzione. Quali cose? Primo: il mondo moderno chiede decisioni pronte, veloci, imprevedibili; ci vogliono energia e lucidità. Secondo: il Papa è un capo effettivo, assoluto; non è come l'Imperatore del Giappone che ha un ruolo altissimo ma solo simbolico e non decide nulla. Il Papa non condivide la sua autorità con nessuno; non ha accanto a sé un comitato esecutivo o un Parlamento che decidano a maggioranza, senza di lui o magari contro di lui; nessuno può sostituirsi a lui se non è lui a volerlo. È vero che innumerevoli cose in Vaticano si fanno in nome suo senza che in realtà ne sappia nulla, ma i capi dei dicasteri li sceglie lui personalmente e dà gli indirizzi, e se vuole può avere l'ultima parola su tutto. Terzo: i progressi della medicina allungano la vita oltre l'immaginabile, e spesso anche in ottime condizioni, ma non garantiscono contro le peggiori malattie dell'invecchiamento, come il Parkinson, che lascia intatta la psiche ma blocca il corpo fino a togliere l'uso della parola, o l'Alzheimer che non paralizza il corpo ma distrugge la psiche fino alla demenza totale. E questi sono solo i casi estremi. Certo, la lunga infermità di Giovanni Paolo II è stata una straordinaria lezione di spiritualità e di umanità, grazie anche all'eccezionale carisma della sua persona; ma vorremmo ripetere l'esperimento? Nessuno lo ha rivelato e non ne so nulla, ma non mi stupirebbe se nel Conclave che ha eletto Ratzinger i cardinali ne avessero parlato segretamente, e altrettanto segretamente avessero chiesto all'eletto di tenerlo a mente per quando sarebbe venuto il momento. Se così fosse, tutto sarebbe più chiaro.

Pier Giorgio Lignani

Alle elezioni pare che "come fai, sbagli"

Caro Direttore, siamo nella settimana decisiva prima delle votazioni. Non sono schierato con decisione e caparbieta, ma mi domando come si potrebbe essere sufficientemente informati, in mezzo alla confusione che c'è nei tanti schieramenti, sigle, simboli, personaggi. La televisione non mi aiuta, anzi mi confonde: sembra che tutti siano indispensabili per "salvare l'Italia". Io penso, nel mio piccolo, e mi sono fatto l'idea che in realtà i personaggi su cui si debba compiere la scelta siano tre: uno dei tre tra Bersani, Monti e Berlusconi. E mi sono domandato chi dei tre meriti di più il nostro voto, ossia quale dei tre potrebbe dare maggiori garanzie di un futuro migliore per tutti. Escluderei chi ha avuto per alcuni anni, e con una buona maggioranza, la possibilità di fare qualcosa di serio e duraturo... e non l'ha fatto. Non sarei neppure molto tranquillo con una sinistra in cui si rimette in questione tutto quello che si propone e non si accontenta mai. Per Monti, è da dire che si è dimostrato troppo rigido e severo con le tasse e, anche se ha dichiarato di essere disposto a diminuirle, non è facile stargli dietro. A questo punto, mi dica lei cosa potrei fare. Stare a casa?

M. D. S.

Cara M. D. S. Non sarò io a darle un nome. Legga anche le altre lettere. Metta a fuoco un'idea e poi vada. Sicuro sbaglio sarebbe il non voto.

È stato Monti a far saltare il giochetto Pd-Pdl

All'inizio della campagna elettorale ero titubante se dare o no il mio voto alle forze politiche presenti in Parlamento (per me, la peggiore legislatura). Oggi, dopo una campagna elettorale a dir poco vergognosa, non ho dubbi sulla scelta, per un motivo molto serio: non mi piacciono i partiti vigliacchi che mentiscono e capovolgono la realtà. La storia è recente anche per chi ha la memoria debole: la politica (governo Berlusconi in testa) non era in grado di guidare la "nave Italia" che in piena tempesta rischiava di affondare. Per rimediare sono state prese decisioni straordinarie: nomina, da parte del Presidente della Repubblica, a senatore a vita del prof. Monti per consentirgli di presiedere un Governo di tecnici. Al quale è stato fatto fare il "lavoro sporco" che i partiti non avevano il coraggio di fare: adottare interventi "dolorosi" che comportavano sacrifici per gli italiani. Scelte assunte con il sostegno di una maggioranza inusuale (Pdl + Pd). Tutto sarebbe andato liscio, se Monti non fosse "salito" in politica. Se non lo avesse fatto, durante la campagna elettorale Pdl e Pd avrebbero fatto a gara per dimostrare agli elettori chi era stato il più bravo a sostenere il Professore e salvare l'Italia.

Ma Monti è entrato in campo, convinto che quello che occorre veramente per risanare i conti dello Stato era di rinnovare profondamente la politica. Perché la cattiva politica è il vero guaio dell'Italia. Il sentore, il prof. Monti lo aveva già avuto: Pdl e Pd senza alcuna obiezione di rilievo avevano votato compatti tutti gli interventi per mettere in sicurezza i conti dello Stato, ma avevano boicottato tutto quanto si riferiva a interventi di riforma della politica (come l'abolizione delle Province). È iniziato così in campagna elettorale il fuoco incrociato sul Professore. Per un motivo strategico inconfessato ma serissimo: l'impegno diretto di Monti ha in primo luogo l'obiettivo di far saltare il netto bipolarismo (destra - sinistra) che ha caratterizzato la vita politica dal 1994 in poi. Un bipolarismo che Pdl e Pd hanno l'interesse di mantenere. Stanno qui gli appelli al "voto utile". Non è stato un caso se Berlusconi e Bersani hanno reso impossibile la riforma elettorale, nonostante le ripetute sollecitazioni del Presidente della Repubblica. La legge elettorale vigente infatti (un vero e proprio "porcellum"), oltre a impedire agli elettori di scegliere chi li dovrebbe rappresentare, consente al partito che arriva primo - anche di un solo voto - di portare a casa 340 deputati. L'entrata in campo di Monti ha rimescolato le carte. Il senatore ha ragione nel sostenere che i veri conservatori sono nel Pdl e nel Pd, che con le loro alleanze "fotocopia" degli anni passati (Pdl + Lega e Pd + estrema sinistra) si prefiggono di perpetuare questo sistema che sta bene ad entrambi gli schieramenti. Gli spazi

però sono terminati. La strada per chiunque vincerà le prossime elezioni (se vorrà governare per i prossimi cinque anni) sarà obbligata: riformare con coraggio la politica (Parlamento, Regioni, enti locali, legge elettorale ecc.), non vanificando quanto fatto dal governo Monti (e dagli italiani con i loro sacrifici) e rilanciando l'economia e il lavoro. Chi sarà capace? Sta agli elettori decidere di chi fidarsi. Andando innanzitutto a votare: chi sta alla finestra a guardare non avrà diritto di lamentarsi.

Pasquale Caracciolo
Perugia

Occorre più partecipazione da parte dei cittadini

Le Acli provinciali di Perugia credono che in questo difficile frangente della vita sociale e politica del nostro Paese sia necessario un impegno straordinario di tutte le organizzazioni della società civile per avviare percorsi di nuova partecipazione e di diffuso impegno, volti a ridare dignità alla politica ed insieme speranza ai tanti cittadini colpiti dalle conseguenze della crisi e dall'ansia per il proprio futuro. Forti della loro storia e del diffuso impegno volontario, anche le Acli provinciali di Perugia esprimono con orgoglio e determinazione la propria autonomia, che si fonda sulla capacità di avere un ampio e plurale dibattito interno, di fare proposte puntuali e condivise, di attuare concretamente azioni sociali coerenti con i propri valori senza aderire a partiti politici e liste elettorali. L'autonomia, per le Acli, non è però equidistanza né, tanto

meno, comodo e tattico disimpegno. Le Acli confermano la loro scelta riformista... sono pronte, inoltre, a mettersi in gioco per definire un nuovo ruolo per il terzo settore... pongono una particolare attenzione ai umani e cristiani... a cominciare dalla famiglia che necessita di un sistema di servizi che sappiano adeguatamente riconoscere e valorizzare il ruolo sociale... e favorire la conciliazione dei tempi di cura e di lavoro, rivedendo anche la tendenza all'estensione del lavoro domenicale e festivo... Deve essere avviato un Piano straordinario per il lavoro, coinvolgendo direttamente i soggetti dell'economia reale... e, in tempi di crisi poi, il welfare non deve essere considerato una spesa ma un investimento per la ripresa. Le Acli della Provincia di Perugia invitano, quindi, tutti i loro associati e quanti guardano ad esse con stima alla partecipazione al voto e ad impegnarsi per favorire la massima partecipazione dei cittadini al dibattito politico, per riprendere protagonismo civico e respingere, insieme, le tentazioni astensioniste e le derive populiste che rischiano di mantenere il Paese ostaggio di una drammatica quanto infinita transizione politica.

Acli provinciali
Perugia

Dai Focolari un patto tra eletti ed elettori

Caro Direttore, le segnalo l'iniziativa che abbiamo sviluppato in Umbria in questi giorni come Movimento politico per l'Unità (Mppu) e Umanità nuova (Un), emanazioni del movimento dei Focolari. Si tratta di un "patto" tra eletti ed elettori, che fa seguito alla raccolta di firme per modificare la legge elettorale "Eleggiamo l'Italia". Si tratta di un "patto" elaborato a livello nazionale e che abbiamo proposto ai candidati umbri ottenendo alcune edesioni. "Molto ci aspettiamo - si legge nella presentazione del Patto - dal rinnovarsi disinteressato del legame fra i cittadini e i loro rappresentanti: lì c'è la possibilità concreta di liberare gli eletti dalla solitudine dell'autoreferenzialità, e di far uscire i cittadini dall'insignificanza a cui sono relegati dall'attuale prassi politica. È per questa strada che possiamo e vogliamo accrescere la qualità della democrazia in Italia, rinnovare il servizio reso al Paese dalle nostre Amministrazioni pubbliche e dagli organi delle nostre istituzioni, ad ogni livello. Su questa base la legittimazione della classe politica favorirà l'adempimento dei doveri di solidarietà economica e sociale richiesti dalla Costituzione. Nella responsabilità condivisa per il bene comune, infatti, tutti - cittadini e rappresentanti - sono attivi sempre, e collegati nel patto da una triplice tensione: *programmatica, etica, democratica*". Il documento prosegue esplicitando questi tre aspetti.

Il presidente
Elio Giannetti

HUMOUR

Disegni di Marcello Cruciani



Caro Lettore, Gentile Lettrice, ritagliando e presentando questo coupon presso le librerie convenzionate di seguito elencate, potrai usufruire del **10% DI SCONTO** sui tuoi acquisti.

L'INIZIATIVA È VALIDA PER TUTTO IL MESE DI **MARZO 2013**.

Nei prossimi mesi troverai altri coupon tra le pagine de "La Voce" che potrai utilizzare nuovamente per ottenere gli sconti nelle librerie. I coupon che troverai durante tutto il prossimo anno "sostituiscono" la tessera omaggio che negli scorsi anni veniva inviata agli abbonati al Settimanale.

LIBRERIE CONVENZIONATE:

Settimanale di informazione dell'Umbria

LA VOCE

Piazza IV Novembre, 6, 06123 Perugia
Tel. 075 5727871 - Fax 075 5731066
info: www.lavoce.it



PERUGIA - Paoline Libreria

TERNI - Paoline Libreria

ASSISI - Libreria Fonteviva

ASSISI - Libreria Pro Civitate Christiana

CASCIA - Libreria Casa Esercizi Spirituali

GUBBIO - Libri&Idee

SPOLETO - Libreria Cattolica

NORCIA - Libreria Geosta

VENERDÌ 22 FEBBRAIO 2013

Abbiamo da pochi giorni varcato il solenne portale di ingresso nel tempo santo della Quaresima, stagione di grazia, tempo "pieno" di quaranta giorni nei quali Dio rieduca il suo popolo nei tre rapporti fondamentali che costituiscono la verità della condizione umana: nei confronti di Dio, del prossimo e delle cose. È una grande scuola di autenticità, di eliminazione della menzogna: "Guai all'uomo che va in giro portando un uomo più grande delle sue opere", affermava Silvano del monte Athos. Ancora, è tempo di lotta spirituale che si combatte con le armi della preghiera, della penitenza e della carità. Ed è proprio questa dimensione di combattimento uno degli aspetti più disattesi della vita cristiana, mentre risulta fondamentale anche in vista dell'edificazione di una personalità umana, prima ancora che cristiana, salda e matura. Potranno sembrare riflessioni "fuori luogo" e "fuori tempo". Eppure, per ogni cristiano, la lotta spirituale è più che mai essenziale. Si tratta del combattimento invisibile in cui l'uomo oppone resistenza al male e lotta per non essere vinto da quelle pulsioni e suggestioni che sonnecchiano

L'antica arte della lotta spirituale

† Benedetto Tuzia*

nel profondo del suo cuore, ma che sovente si destano ed emergono con una prepotenza aggressiva, fino ad assumere il volto di tentazioni seducenti che possono essere contrastate, ma non annientate. Davvero, secondo l'acuta sintesi di Origene, "la tentazione rende l'uomo un martire o un idolatra". Per questo il cristiano prega ogni giorno e invoca: "Resta con noi, Signore, nell'ora della prova".

Ma quanti conoscono oggi quest'arte della lotta, che ancora la generazione precedente ha ricevuto in eredità da comuni e non rare guide spirituali? Privati di questo, molti cristiani si sono assuefatti a soccombere alle tentazioni, convinti che contro di esse non ci sia nulla da fare, non avendo mai nulla imparato al riguardo. Ebbene, la lotta contro le tentazioni a volte si fa



dura, ma senza di essa il cristiano si arrende alla mentalità mondana; egli comincia a far convivere in sé atteggiamenti religiosi e alienazioni idolatriche, in una sorta di schizofrenia

spirituale, per poi giungere a svuotare del tutto la fede. Occorre dunque prendere sul serio tale combattimento. Va detto con chiarezza: non è possibile l'edificazione di una personalità umana e spirituale robusta, senza un esercizio di discernimento tra bene e male, in modo da giungere a dire dei "sì" convinti e dei "no" efficaci. "Sì" ad una progressiva conformità a Cristo; "no" alle spinte egocentriche che ci alienano e contraddicono i nostri rapporti con noi stessi, con Dio, con gli altri e con le cose, rapporti chiamati ad essere contrassegnati da libertà e amore. "Nel cuore di ognuno -



L'angelo custode aiuta nella lotta contro il demone (immagine dalla Rete)

osserva L. Boff - abitano santi e demoni; istinti di vita e di morte lacerano l'interno di una persona". "Siamo divisi tra il desiderio di elevarci fino alla contemplazione dei Troni e delle Dominazioni, e il bisogno di assaporare i forti liquori del peccato" (M. Raymond). Concludendo vorrei lasciare la parola a un grande testimone, il

Patriarca Atenagora, che affermava: "Per lottare efficacemente contro il male bisogna volgere la guerra all'interno, vincere il male in noi stessi. Io questa guerra l'ho fatta. È stata terribile. Ma ora sono disarmato. Non ho più paura di niente perché l'amore scaccia la paura".
*Vescovo di Orvieto - Todi

TOSSE?

grinTuss

Protegge la mucosa, calmando la tosse

Da 1 anno di età



Sciroppo Adulti

senza glutine
gluten free

Sciroppo Bambini



CON INGREDIENTI DA AGRICOLTURA BIOLOGICA



Gli sciroppi GrinTuss creano un film protettivo a "effetto barriera" che calma la tosse secca e produttiva proteggendo le prime vie aeree. Sono formulati per aderire alla mucosa e limitarne il contatto con agenti esterni irritanti. **Promuovono inoltre l'idratazione della mucosa e del muco favorendone l'espulsione.** Gli estratti liofilizzati di Plantaggine, Grindelia ed Elicriso presentano proprietà mucoadesive e protettive grazie all'azione di sostanze vegetali quali mucillagini, gomme e resine. Il Miele svolge un'azione protettiva ed emolliente conferendo un gusto gradevole, completato dall'azione rinfrescante degli oli essenziali.

SONO DISPOSITIVI MEDICI CE 0373

Aut. Min. del 06/07/2012

Leggere attentamente le avvertenze e le istruzioni per l'uso

Aboca S.p.A. Società Agricola

Sansepolcro (AR) - www.aboca.com



L'EVOLUZIONE DELLA FITOTERAPIA

BREVI

❖ SANT'ERCOLANO

Festa del patrono



Ritorna il 1 marzo prossimo la festa tradizionale di sant'Ercolano, in ricordo della traslazione delle spoglie mortali del Santo nel sarcofago che funge da altare

della chiesa che porta il suo nome, avvenuta il 1 marzo del 1609 per opera del vescovo Comitoli. La celebrazione prevede sabato 2 marzo alle ore 18 preghiera del vespro e messa; domenica 3 marzo ore 10.30 messa presieduta dall'arcivescovo mons. Gualtiero Bassetti, animata dalla Corale della parrocchia di Pila; alle ore 18 messa animata dal Coro di S. Ercolano diretto dal maestro E. Bianchi. Dopo le celebrazioni i cori eseguiranno alcuni brani di musica sacra.

❖ LITURGIA

Sussidio per animazione

Nell'Anno della fede, l'Ufficio liturgico diocesano propone alle comunità parrocchiali un sussidio per l'animazione liturgica dei tempi di Quaresima e Pasqua. Esso prevede un semplice segno liturgico, il testo per le introduzioni alle letture (monizioni) e quello per la preghiera dei fedeli nelle Celebrazioni domenicali, insieme ad una scheda da consegnare ai fedeli per la riflessione quotidiana nella settimana successiva. Il sussidio può essere scaricato su www.diocesi.perugia.it/sussidioliturgico.zip

❖ CLARISSE

Martedì di quaresima

Dal 19 febbraio al 19 marzo, presso il monastero della Clarisse del monastero di Sant'Agnesa ogni martedì di quaresima, alle ore 19 rosario.

❖ MATER GRATIAE

Incontri con padre Viola

"Il battesimo porta della fede", Sepolti insieme con Cristo nella morte, con lui risorti alla vita immortale è il tema degli incontri con padre Vittorio Viola al Centro Mater Gratiae. Appuntamento lunedì 25 febbraio, 4 marzo, 11 marzo, info: centropastorale@diocesi.perugia.it



Il vescovo Gualtiero Bassetti durante una celebrazione

Anno della Fede: le catechesi del Vescovo

Nell'ambito delle iniziative per l'Anno della fede, l'arcivescovo mons. Gualtiero Bassetti terrà in cattedrale a Perugia un ciclo di quattro catechesi sul Credo, nelle domeniche di Quaresima (a partire dalla seconda, il 24 febbraio). Sono invitati tutti gli operatori pastorali e i fedeli della città e della diocesi. Si comincerà ogni volta alle ore 16.30; seguirà la celebrazione della messa alle ore 18. Il tema delle catechesi riguarda gli articoli fondamentali del Credo: la fede in Dio Padre, in Gesù Cristo, nello Spirito santo, e il mistero della Chiesa. **Le catechesi saranno anche trasmesse in diretta da Umbria Radio.**

Il Vescovo in cattedra illustra il Credo

Quattro catechesi sul Credo tenute dal Vescovo in cattedrale, nelle prossime quattro domeniche di quaresima, sono il "segno" del cammino di questa Chiesa diocesana in questo Anno della Fede indetto da Benedetto XVI, il Papa che la diocesi si appresta a salutare con una grande veglia di preghiera in cattedrale mercoledì prossimo. L'arcivescovo mons. Gualtiero Bassetti porterà con sé l'emozione dell'incontro con il Papa che incontrerà proprio mercoledì mattina con la presidenza della Cei. Il "quaresimale" in cattedrale è un "segno" sollecitato dal Consiglio pastorale diocesano, ma che si è incontrato con quanto "avevo già in animo di fare" racconta mons. Bassetti, ricordando l'esperienza fatta ad Arezzo nell'Anno santo del 2000, e precedentemente a Massa Marittima, dove predicava in Duomo tutti i mercoledì

L'intenzione è di "riproporre gli articoli fondamentali del Credo - spiega mons. Bassetti - perché è venuta meno tra i fedeli una base solida che è quella della verità della fede"

di quaresima.

Mons. Bassetti, perché commentare il Credo?

"Sono venuto nella determinazione di riproporre gli articoli fondamentali del Credo, cioè la fede trinitaria della Chiesa, perché è venuta meno tra i fedeli una base solida, che è quella delle verità della fede".

Cosa intende dire?

"Fino a qualche decennio fa il popolo cristiano aveva ancora una visione organica della fede. Sapeva benissimo che non si può accettare il Padre senza il Figlio redentore, senza lo Spirito santo e la Chiesa. Oggi è presente sull'orizzonte della cristianità una visione relativistica e soggettivistica che porta alla frantumazione della verità medesima. Oggi nessuno nega in blocco la fede o il 'simbolo apostolico' ma purtroppo da questo patrimonio che costituisce un organismo inscindibile ciascuno prende ciò che più gli piace. Per cui si accetta una vaga concezione di Dio ma altra cosa è Dio Padre con la sua provvidenza. Si accettano alcuni insegnamenti del vangelo e in parte la persona di Gesù ma pochi comprendono oggi il concetto di redenzione e di salvezza. È come se ciascuna persona si fosse fatta un armadio dei ricordi religiosi dal quale via via at-

tinge ciò che gli sembra più utile". **Efficace questa immagine dell'armadio ...**

"Mi spiego anche con un esempio. A messa non si va la domenica perché si fanno altre cose, ma guai mancare a messa la notte di Natale! Non si frequenta la Chiesa ma al matrimonio guai se il prete richiama ai doveri di buon cristiano, e così via". Per tutti questi motivi come vescovo e quindi come primo responsabile dell'annuncio della fede e del mistero di Cristo in questa Chiesa che la Provvidenza mi ha affidato sento il dovere di riaffermare che le verità della nostra fede o si accettano nella loro totalità oppure non riconoscerne una è come rinnegarle tutte".

Spesso si sente dire "Cristo sì Chiesa no" oppure "Chiesa sì sacerdozio ministeriale no"...

"Sì, e perciò voglio ribadire se è pur vero che noi abbiamo dato il nostro libero consenso all'atto di fede non possiamo dimenticare che questa fede ci è stata consegnata dalla Madre Chiesa il giorno del nostro battesimo nella sua bellezza e nella sua totalità. Per questo sento il bisogno di riannunciarla al mio popolo, di testimoniare con tutte le mie forze, perché senza di essa è impossibile piacere a Dio e non può esserci salvezza".

Maria Rita Valli

Veglia per il Papa

Il Santo Padre Benedetto XVI, nell'annunciare la sua decisione di dimettersi dal Pontificato, ha chiesto a tutti i fedeli di pregare per lui e per la Chiesa. L'arcivescovo Bassetti, raccogliendo con convinzione questo desiderio del Papa, invita il clero e i fedeli della diocesi a radunarsi in cattedrale, mercoledì 27 febbraio alle ore 21, per una celebrazione eucaristica di ringraziamento per gli anni di ministero papale di Benedetto XVI e di intercessione per il prosieguo del cammino suo e di tutta la Chiesa di Dio.

"Basta un giorno così a cancellare centoventi giorni storti": quando Max Pezzali scriveva questo pezzo sicuramente non immaginava di incarnare il sentimento comune provato da noi tutti ragazzi che abbiamo contribuito ad organizzare, come ogni anno, la Giornata dei giovani per santa Margherita. Quando dalle 8 sei già pronto per accogliere i pellegrini delle parrocchie vicine con una bella colazione e con parole di conforto per qualche vescica ai piedi, e vedi che il numero aumenta di minuto in minuto, che tanti ragazzi come te, spinti dall'affetto o forse dalla curiosità verso quella che don Piero, il nostro parroco, ha definito la Santa Bella, ti si apre il cuore e capisci davvero che questo nostro mondo in crisi può tornare a fiorire. Il nostro pellegrinaggio comincia con il rinnovamento delle promesse battesimali davanti al fonte dove fu battezzata proprio la Santa. A condurci in questo momento e durante tutto il tragitto da Pozzuolo a Laviano è stato mons. Rodolfo Cetoloni, vescovo della diocesi di Chiusi-Montepulciano-Pienza col quale abbiamo coperto questo breve tratto di strada cantando e pregando davvero come tanti fratelli.

In pellegrinaggio là dove fu battezzata la "Santa Bella"

La Giornata dei giovani per santa Margherita, con pellegrinaggio da Pozzuolo a Laviano, presenti ben due Vescovi



Giovani in pellegrinaggio verso Laviano

Arrivati a Laviano, ci ha raggiunto mons. Gualtiero Bassetti, vescovo della nostra diocesi di Perugia-Città della Pieve, che ha celebrato la messa all'aperto davanti ad un'assemblea giovane, infreddolita ma festante, stanca ma entusiasta. Finita la celebrazione, il servizio navetta garantito dall'Amministrazione comunale e dalla parrocchia ha portato tutti i pellegrini presso l'area verde del paese dove è continuata la festa con il

pranzo insieme: 270 persone che, tra il molto baccano, hanno potuto gustare il buon pranzo offerto dalla parrocchia e dall'oratorio. Sempre nell'atmosfera di fraternità un grazie forte va ai trenta scout di Castiglione del Lago che ci hanno offerto un servizio di sala impeccabile. Da ringraziare anche la presenza di tante autorità, civili e militari del territorio: dal sindaco Batino a Federico Centrone, procuratore della

Repubblica di Perugia, dai rappresentanti dell'Amministrazione comunale a quelli delle forze dell'ordine, i quali con la loro presenza hanno voluto sottolineare il loro affetto e la loro devozione verso la Santa. Alle 15 infine la festa si è spostata nei locali della ex scuola di Pozzuolo dove tutte le autorità hanno inaugurato, tagliando il fatidico nastro, la "Casa della tartaruga", una comunità socio-educativa per minori soli o con genitori gestita dalla cooperativa Polis. In giorni in cui si sente parlare solo in maniera negativa di quello che è il futuro, di come la crisi ci sta rovinando, in giornate come queste si può tornare a sorridere e credere, con questi giovani, in un domani davvero migliore. "Una bella festa" ha commentato il vescovo Gualtiero, il quale, prima di tornare a Perugia, ha voluto fare una sosta a Villa Nazarena, una comunità che accoglie una trentina di donne diversamente abili. La casa è gestita dalle suore della Sacra Famiglia, che il Vescovo ha voluto ringraziare per le cure e le attenzioni che prestano alle loro ospiti. Le giornate di festa per santa Margherita continuano fino a domenica 24, con messe a Pozzuolo (8.30) e a Laviano (11.15 - 16.30), giornate che ci auguriamo siano devote e gioiose come quella che ci hanno fatto vivere i giovani partecipanti.

Alessio Bacci

Mons. Luigi Bettazzi a Perugia

Direttamente dal Concilio

Chi è

Luigi Bettazzi, nato nel 1923, trascorre l'infanzia a Treviso. Si trasferisce in gioventù a Bologna, città di origine della madre, e lì è ordinato sacerdote nel 1946. Si è laureato in Teologia presso la Pontificia università gregoriana, poi in Filosofia presso l'Università di Bologna. A Bologna ha insegnato presso il Seminario regionale ed è stato impegnato nei movimenti giovanili, in qualità di assistente diocesano e vice assistente nazionale della Fuci. Nel 1963 diventa vescovo ausiliare di Bologna; della città è vescovo il card. Giacomo Lercaro. Bettazzi partecipa a tre sessioni del Concilio Vaticano II. Al termine del Concilio, nel 1966, diviene vescovo di Ivrea, fino al 1999. Nel 1968 è nominato presidente nazionale di Pax Christi; nel 1978 ne diventa presidente internazionale, carica che manterrà fino al 1985.

Incontro con uno degli ultimi "Padri" che parteciparono alla grande assise. E qualche suo libro che sarebbe utile andare a rileggere

Mons. Luigi Bettazzi, vescovo emerito di Ivrea, è stato invitato dall'Arcivescovo di Perugia a tenere una relazione sul Concilio Vaticano II. Oggi novantenne, è infatti uno dei pochi superstiti tra i vescovi che vi hanno preso parte, quando era vescovo ausiliare di Bologna, accanto al suo grande cardinale Giacomo Lercaro. La sua relazione, che sarà svolta nella sala del Dottorato presso le logge della Cattedrale il 28 febbraio alle ore 18, avrà per tema l'attualità del Concilio a 50 anni di distanza dall'inizio. Ci sembra opportuno ricordare che sull'argomento è uscito da poco (ultimi mesi del 2012) un suo libro sul Concilio che doveva essere destinato ai giovani. Nella

prima stesura iniziava proprio con: "Cari giovani..." ed il titolo era *Giovani, il Concilio è per voi*. Poi alcuni amici gli hanno consigliato di allargare la destinazione a tutti coloro che fossero interessati all'argomento. La preoccupazione di mons. Bettazzi per i giovani però rimane una delle caratteristiche della sua personalità e del suo ministero pastorale. Sono andato a ritrovare nella mia personale libreria un testo del 1982 intitolato *Ateo a diciotto anni?* Un libro appassionato in cui l'autore si sente in dovere di dialogare con i giovani percependo con acuta sensibilità il loro allontanamento dalla fede e dalla Chiesa. Ha anticipato di circa trent'anni il famoso libro di Matteo Armando, *La prima generazione incredula*, di cui molto si parla oggi. Questa passione di trasmettere l'annuncio della fede in modo che possa essere, per il linguaggio e lo stile, maggiormente credibile per le nuove generazioni è - per Bettazzi - anche la passione che ha indotto Giovanni XXIII a indire il Concilio, e la passione dei Padri conciliari a porsi in dialogo con il mondo. Qualche anno fa, Bettazzi ha scritto anche un altro testo insieme ad Aldo Maria Valli, intitolato *Difendere il Concilio* (2008). Difenderlo dalla indifferenza con cui è accolto, e dalla

diffusa opinione che si tratti di un affare che riguarda la gerarchia, e questioni interne al mondo clericale.

Nel suo più recente testo, un libro agile e breve, neppure 100 pagine, ritorna sui temi essenziali,



preoccupato di mettere in evidenza la parte viva del messaggio del Concilio, che lui ritiene essere nel concetto di "popolo di Dio", costituito da laici maturi, liberi figli di Dio responsabili - di fronte a Lui - di portare il lieto annuncio a un mondo che Dio ama e vuole salvare dal disfacimento.

Il Concilio nelle sue fondamentali affermazioni tratte dalle Costituzioni può essere considerato come una rivoluzione. Perfino nella riforma liturgica: "La prima rivoluzione fu di far percepire la messa come la preghiera del popolo, facendola capire nella lingua e nella spiegazione" (p. 58). Il libro si legge con scioltezza, avendo l'autore posto in nota tutte le informazioni, pur molto utili, che avrebbero potuto interrompere lo scorrimento del discorso.

Elio Bromuri

Luigi Bettazzi, *Il Concilio, i giovani e il popolo di Dio*, Edb, 2012, euro 9

BREVI

❖ EDUCAZIONE E SCUOLA

Convegno diocesano

Venerdì 1 marzo, a Perugia, presso il Centro Mater Gratiae di Montemorcino, con inizio alle ore 16.30, si svolgerà il Convegno diocesano "Educazione e scuola", sul tema "Indicare la verità. La sfida dell'educazione cristiana nell'epoca del relativismo dei valori e del pluralismo religioso". Saranno presenti come relatori i professori Luigi Alici, dell'Università di Macerata e mons. Elio Bromuri, vicario diocesano per la cultura.

❖ UCIIM

Incontro su Arte e fede

Mercoledì 27 febbraio, alle ore 16, incontro promosso dall'Uciim di Perugia a Montemorcino. La prof. Anna Elisa Marinelli (docente del Liceo classico Mariotti di Perugia) condurrà la riflessione sul tema: "Arte e fede". Francesca Fortunati (specializzata in Storia dell'arte - Università di Firenze) guiderà la riflessione su "Un percorso di fede: il tabernacolo eucaristico nella chiesa di San Pietro a Perugia". Seguirà dibattito.

❖ CENTENARIO

Auguri a mamma Anna!



Mamma Anna compie 100 anni. Mamma Anna è una mamma missionaria. Per aver offerto a Dio e alle missioni il suo figlio primogenito, padre Dante, per 40 anni missionario in Brasile, poi per tre anni responsabile della casa saveriana di Cremona e tuttora attivo in campo pastorale e missionario nella realtà ecclesiale di Perugia. Tutta la sua vita sono stati caratterizzati da preghiera e servizio. E tuttora, fortemente limitata nella mobilità, continua ad essere in qualche modo missionaria, testimoniando la fedeltà di Dio a chi la va a trovare. Il 28 febbraio sarà circondata da figli, genero, nuore, nipoti e nipotini, una tribù che si aggira al momento sulle 30 unità. E ci sarà anche padre Dante, che ha da poco festeggiato i 50 anni di professione religiosa e il prossimo anno festeggerà anche il mezzo secolo di sacerdozio. **(Franco e padre Dante Volpini)** La storia di mamma Anna su www.lavoce.it con il codice QR



L'incontro

Giovedì 28 febbraio, alle ore 18 in sala del Dottorato a Perugia (presso le logge della cattedrale di San Lorenzo in piazza IV Novembre) si terrà l'incontro sul tema "Attualità del Concilio in un mondo che cambia", Ospite d'eccezione, mons. Luigi Bettazzi, vescovo emerito di Ivrea. Ma soprattutto, mons. Bettazzi è tra i pochi Padri conciliari ancora in vita, testimone diretto del grande avvenimento ecclesiale celebrato 50 anni fa. Presiederà l'incontro l'arcivescovo mons. Gualtiero Bassetti.

OSPEDALICCHIO

Don Antonio Ragni compie 100 anni



Don Antonio Ragni

Seminario regionale umbro "Pio XI" di Assisi (anch'esso "centenario"). È stato ordi-

nato presbitero da mons. Giovambattista Rosa il 23 luglio 1939. Dal 1940 al 1998 è stato parroco di S. Cristoforo Martire in Ospedalichio, contribuendo alla crescita spirituale e culturale della comunità, preoccupandosi particolarmente dell'educazione umana e cristiana delle giovani generazioni. Ricordiamo in particolare la Festa della gioventù in comcomitanza con la celebrazione della "Madonna della Pietà", patrona di Ospedalichio, e la costruzione della sala parrocchiale tuttora utilizzata come oratorio, per il catechi-

simo, le conferenze e i momenti conviviali. Ora don Antonio ("Dindino", come viene simpaticamente chiamato anche in riferimento al suono delle campane da lui acquistate nel 1955) vive la sua anzianità circondato dall'affetto di familiari e parrocchiani, assistito in maniera eccellente da una badante polacca. Il parroco, **don Claudio Schioppa**, si unisce alla preghiera della comunità cristiana per il suo venerando pastore e "nonno". La festa in suo onore, che si terrà sabato, avrà due momenti: quello liturgico, con la celebrazione dell'eucaristia alle ore 18, e subito dopo quello conviviale nella sala parrocchiale a lui stesso intitolata, adiacente alla chiesa.

Incontro di formazione su come "Sovvenire" la Chiesa

Sabato 2 marzo si terrà a Perugia, presso il centro Mater Gratiae, un incontro di formazione sul sostegno economico alla Chiesa promosso dal servizio diocesano per il Sovvenire, di cui è responsabile Elisa Guardabassi.

Perché un convegno sul "sovvenire"? "Il lavoro che il nostro gruppo sta cercando di fare è di individuare all'interno delle parrocchie della diocesi un referente parrocchiale che possa fare da tramite tra noi ed i fedeli di quella parrocchia per diffondere, promuovere ma soprattutto creare una coscienza che ci impegni a diventare corresponsabili alla vita ecclesiale. Con questo ulteriore incontro vorremmo informare e formare queste persone che sono sicuramente di buona volontà - come la maggior parte dei fedeli che aiutano il parroco - ma che poco o nulla sanno sull'8 per mille e soprattutto sul sostentamento ai sacerdoti". **Nella nostra diocesi c'è sufficiente conoscenza del sistema di sostegno economico alla Chiesa?** "No, assolutamente, ed è questo l'impe-

gno che ci siamo prefissi e per il quale ci vorranno anni di lavoro". **Nei mass media ci sono spesso forti critiche alla Chiesa perché, dicono, gode di privilegi fiscali e di sovvenzioni da parte dello Stato. Queste critiche sono presenti anche tra i cattolici? E come incidono sul sostegno economico?** "Sì, secondo la mia opinione, sono molto presenti nel mondo cattolico, perché si critica ciò che interessa. Ma non sono questi i motivi dello scarso coinvolgimento al sostegno economico. La motivazione principale è da ricercarsi nella quasi completa disinformazione, e non solo tra i laici ma anche tra i sacerdoti stessi".

Maria Rita Valli

IL CONVEGNO

Si inizia alle 9.30; dopo il saluto del Vescovo le relazioni approfondiranno il tema sotto l'aspetto biblico (p. Michelini) e storico (Luisa Proietti). Seguirà l'intervento su "I valori e il senso del Sovvenire" e sull'"Educare al Sovvenire nella realtà locale" (Stefano Gasser).

DIOCESI. Lettera aperta del vescovo mons. Domenico Cancian a Papa Benedetto XVI in seguito alla sua rinuncia

“Grazie per la testimonianza della Sua intera esistenza”

Dopo la rinuncia di Benedetto XVI, anche mons. Domenico Cancian ha preso carta e penna e, utilizzando la forma della lettera aperta - della quale pubblichiamo ampi stralci - esprime al Papa alcuni

personali sentimenti, oltre che il “grazie” della Chiesa tifernate. Ricordiamo che proprio Benedetto XVI ha scelto mons. Cancian quale successore di san Florido nella diocesi tifernate.

“**P**rin cipalmente sento di ringraziare il Signore e Lei per la testimonianza umana e cristiana dell'intera sua esistenza, in particolare per gli otto intensi anni di pontificato, in età avanzata, raccogliendo con umile coraggio la straordinaria eredità di Papa Wojtyla. Mi fermo sulle 20 righe da Lei lette davanti ai cardinali l'11 febbraio 2013, sorprendendo tutto il mondo. Le ho rilette più volte. Ho colto nel contenuto e nello stile un concentrato della sua persona. Anzitutto lo stile: essenziale, lucido, semplice, sereno, coraggioso, profetico. Non una parola in più, senza cadute nella platealità e nel drammatico. Per comunicare la decisione non meno grave di quella da Lei presa quando accettò il ministero petrino: ‘Dopo aver ripetutamente esaminato la mia coscienza davanti a Dio, sono pervenuto alla certezza...’

Oggi, Lei sa molto bene, si preferisce far appello in modo troppo soggettivo al ‘mi sento / mi piace’, e non alla coscienza che il Vaticano II definisce come ‘il nucleo più segreto e il sacrario dell'uomo, dove egli si trova solo con Dio, la cui voce risuona nell'intimità propria’ e ‘scopre una legge che non è lui a darsi e che costituisce la dignità stessa dell'uomo’. Nella

coscienza Dio parla e l'uomo nella fede, pregando a lungo (come Lei ha fatto), ascolta e decide di obbedire a Dio. ‘A Dio che rivela è dovuta l'obbedienza della fede con la quale l'uomo si abbandona a Dio tutt'intero liberamente’,

“Lei - scrive il Vescovo -, che ha sempre amato la verità, anche quella scomoda, ha preso la decisione storica e inedita, sorprendendo tutti. E in tempi rapidi, per amore a Cristo e alla Chiesa. Senza commemorazioni o celebrazioni dal sapore autoreferenziale”

vincendo la triplice concupiscenza (l'aver, il potere, il piacere) di cui Lei ci ha parlato nell'udienza generale successiva, il mercoledì delle ceneri, 15 febbraio 2013. E ciò nel bel mezzo dell'Anno della fede, da Lei fortemente voluto come fondamento della vera riforma della Chiesa, di fatto l'ultima

parola autorevole del Suo magistero petrino, che il Suo successore sarà chiamato a portare a compimento. Grazie per questa *lectio*, e soprattutto *actio, magistralis* con cui da pioniere ha aperto, senza enfasi, una strada che sembrava impervia”.

Il Vescovo ricorda pure le motivazioni a cui il Papa ha fatto riferimento.

Primo. “Le mie forze per l'età avanzata non sono più adatte per esercitare il ministero petrino... il vigore sia del corpo, sia dell'animo negli ultimi mesi in me è diminuito in modo tale da dover riconoscere la mia incapacità di amministrare bene il ministero a me affidato”.

Secondo. “Il mondo di oggi, soggetto a rapidi mutamenti e agitato da questioni di grande rilevanza per la vita della fede” richiede nuove energie, un altro servitore. “Non si può non consentire - prosegue mons. Cancian. - E Lei, che ha sempre amato la verità, anche quella scomoda, ha preso la decisione storica e inedita, sorprendendo tutti. E in tempi rapidi, per amore a Cristo e alla Chiesa. Senza commemorazioni o celebrazioni dal sapore autoreferenziale. Lei che ha visto da vicino la bellezza ma anche la debolezza degli



Mons. Domenico Cancian con papa Benedetto XVI

uomini di Chiesa (‘sporcizia’, carrierismo, divisioni, pedofilia), soffrendone non poco, non esprime né risentimento, né amarezza. Anzi, con l'animo mite e gentile che La caratterizza, dice: ‘Vi ringrazio di vero cuore per tutto l'amore e il lavoro con cui avete portato con me il peso del mio ministero e chiedo perdono per tutti i miei difetti’.

Dopo un accenno al futuro di Papa Ratzinger, dedicato alla preghiera, “la prima attività pastorale”, lo spazio per l'amicizia con Gesù, il cuore della vita cristiana, a cui nulla va anteposto, mons. Cancian conclude scrivendo: “Grazie per la Sua luminosa testimonianza di fede e di

amore appassionato alla Chiesa e al mondo. Anche noi, come Chiesa tifernate, vogliamo impegnarci su due fronti: ‘avanzare senza indugi per la via della fede viva, la quale accende la speranza e opera per mezzo della carità’ e pregare con Lei per la santa Chiesa e per il nuovo Pietro che il Signore vorrà donarci. Che la Pasqua 2013 dell'Anno della fede, nel 50° del Vaticano II, sia per la Chiesa universale e per il mondo una nuova Pentecoste! Come sognavano Papa Giovanni, Papa Luciani, Papa Wojtyla e Lei, amato Papa Benedetto. Benedetto dal Signore e da tutti noi, ci doni ancora la Sua paterna e apostolica benedizione”.

† Domenico Cancian

PER LA QUARESIMA - vite esemplari dal nostro territorio

“Il riparo ai mali conviene che cominci da noi sacerdoti con la pratica della virtù”

Giovanni Muzi (1772-1849), diplomatico a servizio della Santa Sede, dal 1825 fino alla morte fu vescovo di Città di Castello. Qui si fece conoscere per il suo rigore, la sua bontà, la sua grande carità verso i poveri e i malati, ma anche e soprattutto come storico, compilando le *Memorie ecclesiastiche e civili di Città di Castello*, opera insostituibile e fondamentale per la storia dell'Alta Valle del Tevere. Fondò le Maestre pie di Montone e di Apecchio e le Figlie della Misericordia per il servizio ai malati dell'ospedale cittadino. I suoi editti ci informano del suo modo di vedere la Quaresima come tempo di ritorno al Signore e di revisione della propria vita. In particolare, l'editto del 16 febbraio 1828 è una vera e propria guida alla Quaresima. Si rivolge innanzitutto al clero: “Voi ecclesiastici e voi specialmente incaricati della cura d'anime, nell'essere chiamati a sì nobile ministero, siete riguardati come luce del mondo, come sale della terra, per diradare le tenebre dell'errore, richiamare i travati al buon sentimento, aiutarli a perseverare nel bene. Che sarebbe però se una condotta opposta al vostro grado non spargesse che tenebre e servisse d'inciampo ai

Prosegue la presentazione di figure esemplari della nostra diocesi come stimolo a vivere più intensamente la Quaresima. Questa settimana è il turno di mons. Giovanni Muzi, che fu diplomatico a servizio della Santa Sede, storico, fondatore di congregazioni religiose e vescovo di Città di Castello dal 1825 al 1849

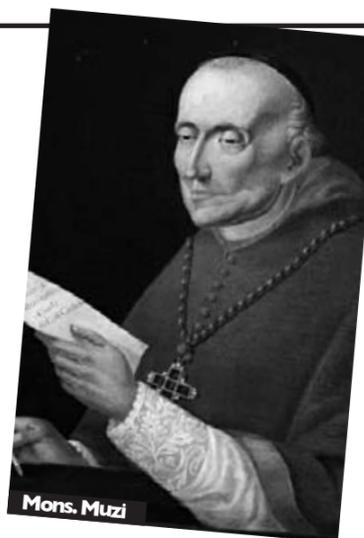
più deboli? Il riparo dunque ai mali che inondano, conviene che incominci da noi con la pratica della virtù, con la edificazione, con lo zelo”. Prosegue esortando all'educazione dei giovani: “Una delle principali e delle più serie misure per riuscir nell'intento è quella della educazione della gioventù fin dai suoi più teneri anni. È quindi un rigoroso dovere di padri e madri di famiglia di istruire i loro figli nei principi della cattolica religione e nel timor di Dio, onde il loro spirito impari per tempo a conoscere Iddio ed il loro cuore ad amarlo”. Quanto bisogno c'è ancor oggi di un simile avvertimento! La prima formazione cristiana e civile avviene in

famiglia: la voce del vescovo Muzi è di forte richiamo pure ai cristiani di oggi! “I giorni di festa sono giorni di Dio. Egli se li è specialmente riservati per il suo culto e per il suo servizio. L'occupazione del cristiano è in essi di provvedere agli interessi dell'anima, di rivolgersi particolarmente a Dio colla percezione dei sacramenti, coll'assistenza alle messe ed altre sacre funzioni, coll'astenersi dalle opere servili, affinché tutto l'uomo sia impiegato nel culto dovuto a Dio”. Per questo il vescovo, forte dei poteri che aveva durante lo Stato Pontificio, imponeva di chiudere l'intera giornata festiva ai negozi, magazzini, botteghe e molini e “che

non possano in detti giorni per qualunque pretesto vendere, lavorare e macinare... con la sola eccezione di caffettieri, pizzicagnoli, macellai, fornai ed altri che tengono nelle loro botteghe generi di uso giornaliero”, e anche dei barbieri. Sorprendente sensibilità è mostrata dal vescovo verso gli animali, che nei giorni di festa non devono essere caricati o trainare carri. Per evitare disordini vengono pure vietati nei giorni festivi, nell'Avvento e nella Quaresima i “giochi di carte, forma, ruzzola, bocce ed altri simili”. È inutile sottolineare quanto attuali siano queste raccomandazioni, oggi che si vogliono gli esercizi commerciali aperti di domenica senza rispetto del riposo festivo. Nei

tempi di Avvento e Quaresima sono pure proibite le feste da ballo pubbliche, sotto pena di multe da erogarsi al Pio istituto dei poveri. Il Muzi conclude il suo editto così: “Saranno momenti di vera consolazione per noi e per voi se obbedienti ai nostri avvisi, o già fedeli perfezionerete le vostre vie, o già travati ritornerete ravveduti sui sentieri di penitenza e di grazia! Noi ce l'auguriamo nell'abbondanza delle misericordie del Signore, né possiamo fare migliore augurio, e a noi e a voi, che di trovarci un giorno, e gregge e pastore, insieme uniti nella beata felicità del Cielo!”

Elvio Ciferri



Mons. Muzi

Troppa comunicazione estranea

SCUOLA. Il secondo appuntamento del corso di educazione ai media organizzato dalla diocesi



Il secondo appuntamento del ciclo "Da 'immigrati' a 'nativi' digitali a scuola" organizzato dall'ufficio diocesano Scuola per lunedì 11 febbraio ha visto come relatore il prof. Gerolamo Spreafico dell'Università Cattolica di Milano, che ha affrontato l'argomento della sfida educativa lanciata a genitori ed insegnanti dalla diffusione dei nuovi media e di tutte quelle tecnologie che richiedono un uso appropriato da parte degli adolescenti. "Noi oggi - ha detto - siamo vittime di una abbondanza di opportunità di comunicazione che va gestita nella consapevolezza che gli strumenti di cui disponiamo sono in così rapida evoluzione che non è possibile fermare un metodo operativo standardizzato. È tuttavia opportuno individuare il giusto modo di porsi il problema del ruolo di genitori ed insegnanti nello spazio digitale creato dai social network, nel quale molto spesso gli adulti avvertono una inadeguatezza che è pienamente recepita dai giovani".

Quello digitale - ha proseguito - va ad aggiungersi ai tradizionali spazi educativi (famiglia, scuola ed extra-scuola). È lo spazio nel quale, sommersi da un continuo flusso di informazioni, i giovani corrono un serio rischio di solitudine e isolamento. Mentre la scuola conserva il suo ruolo di socializzazione fisica, non sostituito dalla Rete, è da questa che gli studenti traggono la maggior parte delle informazioni, ed è in questo mare di fon-

Il prof. Spreafico dell'Università Cattolica ha affrontato l'argomento della sfida educativa lanciata dalla diffusione dei "nuovi media"

ti informative che bisogna imparare a navigare riconoscendo quelle adeguate". "Lavorando con i giovani - ha continuato il relatore - si avverte la loro crescente difficoltà a sostenere una conversazione a quattro occhi, a strutturare un dialogo, una sorta di crescente diseducazione alla comunicazione verbale in ogni campo, ma soprattutto in relazione all'emozione. I social network vivono di emozioni istantanee immediate, mentre nella comunicazione verbale l'emozione assume una dimensione anche fisica senza nessun filtro: situazione difficile da gestire per quei

giovani che vivono costantemente in Rete grazie agli smartphone e a connessioni sempre disponibili, che suscitano in loro la necessità talvolta compulsiva di essere continuamente presenti nella realtà digitale che li rappresenta".

Il suggerimento conclusivo del prof. Spreafico è quello di interagire con i giovani sia come genitori che come insegnanti, collaborando in una sorta di educazione alla pari (peer education) migliorando le reciproche conoscenze tecnologiche ma anche interpersonali, in quella piazza digitale che è anche il luogo in cui i giovani trovano il coraggio di chiedere un aiuto o di confidare situazioni anche di estrema difficoltà.

Il terzo ed ultimo appuntamento del ciclo è previsto per l'11 marzo alle 17, sempre presso il Centro studi Beato Carlo Liviero; interverrà il prof. Luca Paolini.

Sabina Ronconi

CULTURA. Presentazione dell'ultimo libro di Paolo Rossi, "Un breve viaggio e altre storie"

Il 16 gennaio, la sala gotica del Museo del Duomo era gremita di amici e estimatori per la presentazione dell'ultimo libro di Paolo Rossi, *Un breve viaggio e altre storie*. Graziano Conti, coordinatore dell'incontro, ha ricordato, tra l'altro, come per Paolo Rossi Città di Castello, di cui aveva avuto la cittadinanza onoraria, fosse una specie di patria dello spirito. Sergio Givone, docente di Estetica presso l'Università di

Firenze, si è soffermato sugli studi e le opere dello studioso che ha tenuto fino al 1999 la cattedra di Storia della filosofia nella stessa università. L'oratore ha ricordato gli studi storico-scientifici fatti da Rossi sul 1600 e sul 1700 e che lo hanno condotto poi a una visione del mondo basata su tre concetti fondamentali: verità, ragione, natura umana. Di questi concetti ha fatto poi un'accurata analisi. Stefano Poggi, docente di Storia della filosofia

all'Università di Firenze, ha analizzato il concetto della storia espresso nell'opera del Rossi, per il quale risulta importante guardare le cose accadute non da un solo punto di vista. La storia è quello che è capitato ai nostri simili, ma nella valutazione di fatti e circostanze accaduti vi sono da considerare anche aspetti della vita umana. Cultura, erudizione, curiosità, e anche l'analisi psicologica di alcuni protagonisti, connotano il lavoro dello storico. Tantissimi gli interventi di quanti hanno voluto ricordare l'autore, a cui sono stati legati da amicizia o da lavoro.

Eleonora Rose



Museo diocesano
Testimonianze e musica per ricordare Marco Marchi

Si è tenuto domenica 17 febbraio nel salone gotico del Museo diocesano un momento commemorativo a ricordo dell'avv. Marco Marchi, prematuramente scomparso. Come ogni anno



Un momento della commemorazione

la famiglia, in occasione della ricorrenza, organizza l'appuntamento a ricordo del figlio. Tanta la gente presente sia di Città di Castello che di fuori, parenti, amici e conoscenti. Hanno seguito l'appuntamento don Celestino Vaiani e don Giancarlo Lepri. Numerose le testimonianze delle persone che sono state a fianco di Marco nel suo percorso di vita personale e professionale, e che ancora oggi con la loro presenza ne ricordano la figura, lo spessore umano, la spensieratezza di vivere, la sua intraprendenza ed il coraggio. Coinvolgente il concerto del coro gospel di Gubbio che ha eseguito canti con alta preparazione e bravura diretti da Giovanni Bartolini e Lucia Procacci: *Changed* (Walter Hawkins), *Closet O Thee* (traditional), *Hosanna* (Soweto Gospel Choir), ecc. Commossi come sempre i genitori, che con amore incondizionato ricordano un figlio che sempre sarà con loro.

Catia Cecchetti

Diocesi. Lettori, accolti, Comunione
Incontri per 'ministri'

Il Vescovo nella lettera pastorale *Il caso serio della fede* raccomanda di favorire e promuovere l'istituzione di ministri istituiti e non. Per mettere in pratica quanto auspicato dal Vescovo, l'Ufficio liturgico ha programmato un ciclo di incontri nei quali verranno affrontati argomenti che hanno lo scopo di formare nuovi ministri e di rafforzare quelli già istituiti.

Gli incontri si svolgeranno nei giorni 26 febbraio, 5 marzo, 12 marzo, 19 marzo, 9 aprile, 16 aprile, 23 aprile presso la sala "Santo Stefano", in vescovado, alle ore 21. Tutti i ministri istituiti e non, e le donne che proclamano le letture in Chiesa sono invitati a partecipare.

Per poter svolgere l'attività di formazione per i ministri istituiti (lettorato, accolitato) e per il ministero straordinario della comunione, questo Ufficio ha bisogno di sapere con esattezza quante sono le persone che svolgono il ministero. Chiediamo cortesemente ai parroci della diocesi, i nomi delle persone che svolgono i ministri nelle parrocchie. Nello stesso tempo chiediamo se per il prossimo anno si ritiene che altri accolti, lettori e ministri straordinari per la comunione, possano ottenere il ministero. Per qualsiasi informazione si possono contattare don Paolo 347 6479119 o Germana 347 1795060 - 075 8559094.

Don Paolo Martinelli

BREVI

❖ SANSEPOLCRO

Doppia premiazione

Il premio "Nonviolenza" 2012 e l'11a edizione del premio "Cultura della pace - Città di Sansepolcro", a vent'anni dalla sua creazione, sono stati consegnati lo scorso sabato 16 febbraio rispettivamente a Mauro Biani e Marco Paolini. Mauro Biani, disegnatore, vignettista e blogger italiano, autore di illustrazioni anche con varie testate nazionali, grazie ad una collaborazione con l'associazione tifernate "Amici del fumetto", ha inaugurato una mostra che dura fino al 23 febbraio, nella sala espositiva di palazzo Pretorio. Marco Paolini, invece, autore di alcuni spettacoli teatrali, tra cui quello sulla tragedia del Vajont, e anche alcuni lavori sulle atrocità del nazismo, ha tenuto un incontro con gli studenti delle scuole superiori biturgensi nel teatro del convitto "Regina Elena", durante la mattinata. Mentre nella medesima location, ma nel pomeriggio, il sindaco di Sansepolcro, Daniela Frullani, in un Consiglio comunale straordinario ha consegnato i riconoscimenti ai due ospiti.

❖ AGRICOLTURA

Finanziamenti pubblici

È stato pubblicato il bando del Gal Alta Umbria rivolto agli imprenditori agricoli e alle aziende che svolgono attività di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli. Attraverso il bando, che risorse pubbliche per un importo pari ad euro 7.111.000, sono sovvenzionati interventi volti all'ammodernamento delle aziende e all'accrescimento del valore aggiunto delle produzioni agricole. Le domande dovranno essere trasmesse entro il 29 marzo utilizzando il portale informatico della Regione Umbria. La versione integrale del bando è disponibile nella sezione "Bandi in pubblicazione" del sito www.galaltaumbria.it. Per informazioni è possibile contattare dal lunedì al venerdì gli uffici di Città di Castello (tel. 075 8522131; orario 8-13, 14-17) e Gubbio (tel. 075 9220034; orario 8.30-13, 14.30-18).

❖ ALTOTEVERE S. F.

Musica senza frontiere

La musica come strumento di incontro e di concreta solidarietà: questi gli obiettivi della seconda edizione del concorso "Musica senza frontiere", promosso dall'associazione "Altotevere senza frontiere" onlus in collaborazione con il pub "St Mary live" di Lama (San Giustino). Il concorso musicale si svolgerà nei fine settimana dal 1° marzo fino a maggio al "St. Mary live". Ogni serata si scontreranno due gruppi fino alla proclamazione del vincitore assoluto. In palio, un servizio fotografico professionale per la band offerto da Milanese PhotoStudio, e per i quattro finalisti la registrazione video della loro prestazione musicale nella serata finale. Ma il vero obiettivo è la solidarietà: parte del ricavato delle serate sarà infatti devoluto per i progetti dell'associazione a sostegno di famiglie bisognose in Italia e in Kosovo, dove i volontari saranno presenti in estate presso la casa di accoglienza per bambini orfani di Raduloc. A questo proposito, è in fase di organizzazione per il 9 marzo una grande raccolta di viveri in tutta l'Alta Valle Tevere, da Sansepolcro fino a Ponte Felcino, sulla quale presto saranno forniti tutti i dettagli.

❖ LUTTO

Flora Bastianoni

All'età di 86 anni, dopo una lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione e circondata dall'affetto dei suoi cari, è tornata alla casa del Padre Flora Bastianoni, sorella di don Giovanni, parroco emerito di Cerbara. Come ha ricordato il vescovo mons. Cancian durante la liturgia esequiale, Flora ha dedicato l'intera sua esistenza alla famiglia e alla Chiesa dando sempre esempio di una vita cristiana esemplare e fondata sulla fede. A don Giovanni e a tutti i suoi familiari, la redazione diocesana de La Voce porge le più sentite condoglianze.

BREVI

❖ BEATE ANGELINA E VANNA

Conferenza sulla "Dei Verbum"

L'Unità pastorale Beate Angelina e Vanna (parrocchie di Fabro, Fabro Scalo, Ficulle, Montegabbione, Parrano), in collaborazione con l'Unitè di Fabro Scalo, organizza per giovedì 28 febbraio una conferenza sulla "Dei Verbum", tenuta dal pastore valdese Ermanno Genre, a 50 anni dal Concilio Vaticano II. L'incontro si terrà alle ore 18 a Fabro Scalo presso la Sala polivalente.

❖ LIBRO

Di padre Ibrahim Faltas

Venerdì 22 febbraio, alle ore 18, presso la sala consiliare del Comune di Orvieto incontro con padre Ibrahim Faltas. Il padre francescano proviene dalla Terra Santa e presenta il suo libro: *Dall'assedio della Natività all'assedio della città. Betlemme 2002 - 2012 in memoria del Beato Giovanni Paolo II*. Padre Ibrahim è stato coinvolto nell'assedio della basilica della Natività a Betlemme, facendo da mediatore tra gli israeliani e palestinesi ed è impegnato nel dialogo, nella solidarietà come costruttore di pace. L'incontro è stato promosso dalla presidenza del Consiglio comunale, modera il presidente dell'assise comunale M. Frizza, intervengono il vescovo mons. Tuzia e il sindaco Concina.

❖ PELLEGRINAGGIO VICARIE

La reliquia del miracolo

Martedì 19 febbraio, nella Curia a Orvieto, si sono incontrati i vicari foranei delle nove vicarie in cui è suddivisa la nostra diocesi. La riunione è servita a preparare il pellegrinaggio della reliquia del miracolo di Bolsena che visiterà le parrocchie in occasione del Giubileo eucaristico. La prima vicaria a ricevere la visita sarà quella di San Fortunato e San Filippo, zona Todi, l'inizio della *peregrinatio* è stata fissata il 13 aprile e sono stati fissati anche i pellegrinaggi che le vicarie compiranno alla Cattedrale da settembre.

❖ COLLEVALENZA

Cursillos donne

Il movimento dei Corsi di cristianità porta a conoscenza che il prossimo Cursillos per le donne si svolgerà da giovedì 14 a domenica 17 marzo. Il luogo dove si terrà il corso è il santuario dell'Amore Misericordioso di Collevalenza, rettrice sarà Lorena Baglioni di Quadrelli, mentre il padre spirituale è padre Sergio Prina Cerai del convento di Montesanto.

❖ SPAGLIAGRANO

Scuola della Parola

Sabato 16 febbraio si è svolta nella casa diocesana di Spagliagrano la scuola della Parola promossa dall'Ac diocesana. Ha svolto la lectio divina mons. Ugo Ughi, già vice assistente nazionale dell'Ac. Mentre nel dopo cena don Francesco Valentini ha incontrato gli adulti tenendo un incontro sul credo.

❖ CHIESA NUNZIATINA

Preghiera per la città e il Papa

La prossima preghiera per la città, che ogni mese si svolge nella chiesa della Nunziatina a Todi, avrà luogo mercoledì 27 febbraio alle ore 21. Data la circostanza dell'abdicazione di Benedetto XVI che proprio il giorno dopo lascia il pontificato, sarà occasione per pregare per il santo Padre e ringraziarlo del suo ministero apostolico. Inoltre si pregherà per la Chiesa che attende un nuovo pastore universale. Presiede l'incontro il vescovo mons. Benedetto.

❖ AUGURI

I 90 anni di Gina

La parrocchia di Camerata di Todi si è stretta intorno a una simpatica signora, Gina Servili che ha compiuto 90 anni. Gina, che è in buona salute, è stata festeggiata con la partecipazione di tutti in una festa che si è svolta nel centro comunitario del paese. Cattolica fervente e praticante, sempre serena e allegra è nel cuore di tutti i parrocchiani che hanno voluto manifestargli così il loro affetto.

CLERO. Esercizi spirituali guidati da mons. Chiarinelli, presente il Vescovo

Uniti dalla carità che è l'eucaristia



Foto di gruppo dei partecipanti attorno ai vescovi Tuzia e Chiarinelli

Nel panorama odierno dei *media* la notizia che fa veramente "notizia" è quella brutta... eppure un *Salmo* ci ricorda che è beato l'uomo che non ama udire fatti di sangue. I cristiani sono annunciatori per antonomasia della Bella Notizia: pur restando nel mondo, non ne devono assorbire la mentalità. Per una Chiesa è importante sapere che un gruppo di sacerdoti con il proprio Vescovo ha in iniziativa la Quaresima facendo gli esercizi spirituali. Infatti, da giovedì 14 a sabato 16 febbraio si sono svolti nel santuario dell'Amore Misericordioso a Collevalenza gli esercizi spirituali; purtroppo, per questioni organizzative, non si sono protratti più a lungo.

Le meditazioni sono state espone da mons. Lorenzo Chiarinelli, vescovo emerito di Viterbo. Mons. Chiarinelli con profonda sapienza e scienza ha aiutato i sacerdoti ad approfondire i misteri di Dio, soprattutto la santa eucaristia. "Una singolare epifania della Chiesa", l'ha definita mons. Chiarinelli, da cui nasce anche la spiritualità eucaristica del presbitero. Tra l'altro ha citato un passo tratto da un'enciclica di Giovanni Paolo II che evidenzia

il cuore della vita dei sacerdoti e il senso di questi esercizi: "Le attività pastorali del presbitero sono molteplici. Se si pensa poi alle condizioni sociali e culturali del mondo attuale, è facile capire quanto sia incombente sui presbiteri il pericolo della dispersione in un gran numero di compiti diversi. Il Concilio Vaticano II ha individuato nella carità pastorale il vincolo che dà unità alla loro vita e alle loro attività. Essa - soggiunge il Concilio - scaturisce soprattutto dal sacrificio eucaristico, il quale risulta quindi il centro e la radice di tutta la vita del presbitero".

Gli stimoli sono stati molteplici e tutti colmi di attualità, ma centro di tutto è stato proprio il mettere a fuoco il sacramento da cui tutto deriva. Il Giubileo eucaristico che stiamo vivendo, per i preti e i laici, è l'occasione propizia per focalizzare il Signore Gesù presente nell'eucaristia. Questa presenza è stata vissuta dai partecipanti agli esercizi con celebrazioni liturgiche di grande profondità e al momento della comunione si sono accostati all'altare cantando a Cristo *Pane di vita*, l'inno del giubileo composto da don Mario Venturi. Inoltre la vita fraterna è un altro elemen-

LE ORIGINI

Gli esercizi spirituali, come noi oggi li conosciamo, sono stati ideati da sant'Ignazio di Loyola. Il Santo affermava che essi servono per esaminare la coscienza, meditare, contemplare, pregare. Per l'anima è un po' quello che per il corpo rappresenta il camminare, la corsa, l'esercizio fisico. In un certo senso è muovere l'anima, fare una sorta di ginnastica. Ha scritto Etty Hillesum, giovane olandese morta nel 1943 ad Auschwitz: "Dentro di me c'è una sorgente molto profonda. E in quella sorgente c'è Dio. A volte riesco a raggiungerla, più sovente è coperta di pietra e di sabbia: in quel momento Dio è sepolto, bisogna allora dissotterrarlo di nuovo". Ecco cosa sono gli esercizi spirituali.

to da rilevare, perché il vivere a contatto alcuni giorni insieme al proprio Vescovo con i presbiteri aiuta a consolidare la comunione ecclesiale, perché l'eucaristia crea e presuppone la comunione. Sappiamo quanto sono nocive le "beghe ecclesiali" e soprattutto quando danno portano alla testimonianza da dare in questo difficile mondo.

Don Marcello Cruciani

Castel Viscardo. I 100 anni di "Peppa" Carbonetti

La signora Giuseppa Carbonetti di Castel Viscardo ha compiuto, in questi giorni, 100 anni. Poiché la signora "Peppa" è una fervente cattolica, il primo pensiero lo ha rivolto a Dio che ha voluto concederle questo dono, conservandola in un ottimo stato fisico e mentale. In segno di gratitudine ha chiesto ai parroci don Luciano e don

Marco di concelebrazione una messa di ringraziamento, animata dal coro parrocchiale, cui hanno partecipato, oltre ai suoi familiari, parenti, amici, semplici parrocchiani e le locali autorità civili e militari. Durante l'omelia, don Luciano si è soffermato sulla grande fede che ha sempre caratterizzato la vita di Peppa, il suo attaccamento alla Chiesa e

la sua assidua collaborazione all'interno della parrocchia. Al termine, prima delle foto di rito, il Vice sindaco, a nome dell'Amministrazione comunale e di tutta la cittadinanza, ha donato alla festeggiata una scultura in terracotta, opera di alcuni artigiani locali, rivolgendole il sincero auspicio di ulteriori traguardi.

Arnaldo Leoni Giuseppa Carbonetti



In preghiera per Benedetto XVI a Collevalenza



Il santuario di Collevalenza

“Di fronte all'inattesa e sconcertante notizia della rinuncia del Santo Padre Benedetto XVI al ministero petrino - scrive padre Ireneo Martin, rettore del santuario di Collevalenza -, come Fa-

suggello a una testimonianza appassionata di amore a Cristo e alla sua Chiesa, condotta dall'inizio alla fine nel segno del servizio umile e coraggioso alla verità del Vangelo.

Ci è di grande esempio la sua coscienza lucida di non sentirsi più in grado di condurre la barca di Pietro nel mare tempestoso del mondo attuale, e di volere anche in futuro servire di tutto cuore, con una vita dedicata alla preghiera, la santa Chiesa di Dio".

Ci sentiamo, anche noi, profondamente nel cuore della Chiesa, e invitiamo tutti i pellegrini del santuario del-

l'Amore Misericordioso a intensificare la preghiera perché lo Spirito santo conforti il Santo Padre, gli faccia sentire l'affetto e la stima di tutti noi, e doni alla sua Chiesa un nuovo successore di Pietro secondo il cuore di Dio.

È il Signore Gesù, Pastore supremo, colui che guida la barca di Pietro tra le tempeste della storia, e a Lui guardiamo con grande speranza in questo Anno della fede, convinti che - come insegna la nostra madre Speranza di Gesù - quanto più è grande la nostra miseria, tanto più il Signore moltiplica la Sua misericordia".

An. Co.

Un'aula verde per studiare la Natura

TODI. Sta nascendo nei terreni dell'azienda dell'Istituto agrario "Ciuffelli" un parco botanico a scopo didattico



Foto aerea dell'Istituto superiore di agraria "Ciuffelli" di Todi

Un parco botanico, un'area della biodiversità, un'aula verde per fare esperienze di educazione ambientale: è quanto sta prendendo forma sulle pendici del colle di Montecristo, nei terreni dell'azienda dell'Istituto agrario lungo una delle principali vie di accesso alla città di Todi, tutt'intorno all'ex monastero medievale, da quasi 150 anni sede della "cittadella agraria" e della scuola di agricoltura più antica d'Italia. Sta volgendo infatti al termine un primo intervento di riqualificazione avviato nei mesi scorsi dalla Comunità montana con un investimento di circa 25.000 euro in attuazione della legge regionale 18/23. I lavori hanno riguardato la regimentazione delle acque meteoriche, il ripristino della viabilità e sentieristica interna e la dislocazione di una piccola aula all'aperto dove poter svolgere lezioni ed osservazioni. Si è provveduto al posizionamento di tratti di steccionata di legno, alla potatura di alcune piante, alla piantumazione di nuovi alberi e al posizionamento di una prima segnaletica. I lavori della Comunità montana danno continuità a quelli eseguiti in precedenti

za dall'azienda agraria della scuola per la ripulitura dei gradoni a valle dell'Istituto, con il recupero di superfici che dovranno caratterizzarsi per utilizzi tematici volti a sostenere azioni di educazione ambientale ed agro-alimentare, come è già il caso dell'Arboreto didattico inaugurato lo scorso anno in occasione della "Festa degli alberi" promossa in collaborazione con il Corpo forestale dello Stato e i Lions. Nell'area sono già presenti oliveti, boschi, una zona a ritiro ventennale, un frutteto produttivo ed uno didattico. Seguirà nel tempo la messa a dimora di varietà di frutti a rischio di erosione genetica, al fine di implementare il frutteto storico e la biodiversità del parco, anche attraverso la graduale realizzazione di campi catalogo, orti botanici, campi di erbe aromatiche ed officinali, nonché di

una stazione ornitologica. L'aula verde del "Ciuffelli" verrà dotata nei prossimi giorni anche di una nuova stazione meteorologica, i cui dati verranno messi a disposizione in tempo reale su internet. Prima dell'inaugurazione, prevista ad inizio primavera, si metterà mano al viale di ingresso con la messa a dimora di filari di olmi, che in passato disegnavano le campagne della regione, in un segno di continuità con l'azione di recupero ambientale che caratterizza l'intero progetto. Il parco di Montecristo è parte integrante dell'azienda agraria-fattoria didattica annessa all'Istituto tuderte, del quale rappresenta, con i suoi 75 ettari di estensione, un grande e multifunzionale "laboratorio a cielo aperto" per esercitazioni e sperimentazioni.

Gilberto Santucci

BREVI

❖ MEDIA VALLE TEVERE/1 Corsi di formazione gratuiti

È stato bandito il progetto "Attivamente", dell'Università dei sapori e cofinanziato dal Fondo sociale europeo nell'ambito del programma regionale "Obiettivo competitività regionale e occupazione 2007-2013". Gli 11 corsi si terranno a Todi, Massa Martana e Marsciano, sono gratuiti con frequenza obbligatoria. Le materie dei corsi sono: italiano, inglese, tedesco e spagnolo, corsi di cucina e salute, informatica di base, internet e comunicazione digitale, ricerca attiva del lavoro, cittadinanza europea, creazione di impresa e fotografia digitale. Scadenze per la presentazione delle domande: 28 febbraio, 28 giugno e 4 ottobre 2013. I modelli per la domanda sono disponibili al sito www.corsigemma.it.

❖ ORVIETO

Duomo sotto controllo

Tra l'Enea e il ministero per i Beni e le attività culturali è stato siglato un accordo per uno studio conoscitivo sul duomo di Orvieto per approfondire i rischi cui è esposto, in considerazione della sismicità del nostro Paese e degli ultimi eventi sismici. L'Enea effettuerà la valutazione del comportamento strutturale e della vulnerabilità della cattedrale ai terremoti e definirà gli interventi per la messa in sicurezza e il contenimento dei rischi sismici. Lo studio avrà la durata di quattro anni e le attività si articoleranno in tre fasi: indagini sulle condizioni attuali dell'opera; monitoraggio del comportamento del duomo e dei suoi macroelementi alle vibrazioni ambientali e sismiche; indicazioni progettuali per eventuali interventi conservativi di riduzione del rischio sismico.

❖ MEDIA VALLE TEVERE/2 Aiuti alle famiglie vulnerabili

Nell'ambito della zona sociale n. 4 dell'Umbria è stato emanato un avviso pubblico che riguarda la erogazione di interventi a favore delle famiglie cosiddette vulnerabili, quelle più esposte al rischio di povertà. I destinatari di tali interventi sono le famiglie residenti in uno dei Comuni di Todi, Collazzone, Fratta Todina, Massa Martana, San Venanzo, Marsciano, Montecastello di Vibio, Deruta, aventi un Isee tra 4 e 15 mila euro e una situazione di disagio (disabilità, perdita del reddito, separazione, nascita/adozione di un figlio, perdita dell'alloggio, insorgenza di non autosufficienza). Gli aiuti possono riguardare erogazioni economiche, agevolazioni tariffarie, integrazione al canone di locazione, agevolazioni per spese mediche e costi della prima infanzia, l'accesso al prestito sociale d'onore, il sostegno economico per l'attuazione di percorsi di inserimento e reinserimento nel mondo del lavoro. Le domande vanno presentate presso i Servizi sociali dei Comuni suddetti fino al 13 novembre. Bando e modello di domanda sono rintracciabili sui siti dei Comuni.

I dati di un anno di attività della Caritas diocesana

63 famiglie sostenute con il Fondo di solidarietà delle Chiese umbre o aiutate attraverso l'istituzione di un fondo per il microcredito; 2.700-3.000 persone aiutate nei Centri di ascolto diocesani; 6.900 pasti distribuiti gratuitamente; 36 richiedenti asilo e rifugiati accolti e integrati; 7 donne vittime della tratta accolte e inserite; 40 tonnellate di generi alimentari distribuite gratuitamente; 30 ragazzi accolti nella comunità di Villa San Faustino; 40 volontari nelle opere di solidarietà della Chiesa all'estero; 10 giovani



impegnati per il terremoto in Emilia; 15 giovani impegnati durante le alluvioni di Orvieto e Todi; 350 colloqui con i reclusi del carcere di Orvieto; 25 persone coinvolte nei percorsi formativi per

le Caritas parrocchiali e zonali; 2.500 pernottamenti gratuiti offerti a persone nel bisogno o senza fissa dimora, e 884 a persone accolte nei centri di prima accoglienza (senza fissa dimora); 500 pacchi alimentari; 5.000 capi di vestiario distribuiti. Sono "i fatti e le cifre", relativi al 2012, resi noti dalla Caritas diocesana, a testimonianza dell'intenso lavoro pastorale svolto. All'interno del tema dell'anno pastorale di Caritas italiana 2011-2012 "Animare al senso della carità: conoscenza, cura della progettazione, tessitura in rete delle opere", la Caritas diocesana

attraverso le sue opere ha cercato di rendersi presente nello spazio civile, nella comunità ecclesiale e, in primo luogo, accanto a chi soffre ed è nel bisogno; di animare il territorio e offrire un percorso e uno spazio di evangelizzazione per essere accanto all'uomo contemporaneo e, in particolare, all'uomo fragile e tentennante. Tutto ciò, coinvolgendo singoli e comunità e con una forte attenzione a moltiplicare conoscenza dei fenomeni, attenzione, gratuità, amicizie e reti solidali.

Michela Massaro

In questo periodo, nel territorio di Orvieto si tengono i corsi di preparazione al matrimonio. Come già visto per quelli che si svolgono nella zona di Todi, presentati nel numero scorso, si tratta di un'esperienza che coinvolge non solo le coppie che desiderano ricevere questo sacramento, ma anche varie coppie di sposi che mettono a disposizione il loro tempo e il loro vissuto per trasmettere il messaggio cristiano della famiglia. Il corso si svolge a **Sferracavallo** nel salone parrocchiale della chiesa Santa Maria della Stella e San Pietro Parenzo ed è organizzato dalla Pastorale familiare della diocesi e da don Augusto Passeri, parroco di Ciconia. Partecipano, alternandosi, anche i parroci delle varie parrocchie interessate.

Questo cammino di preparazione al matrimonio ha cadenza annuale, è iniziato il 15 dicembre e terminerà dopo Pasqua. I 12 incontri di cui è costituito durano circa due ore e mezzo, tempo necessario per

Gli incontri di preparazione al matrimonio nell'Orvietano. Intervista al parroco di Ciconia e a una delle famiglie-testimoni



esporre la tematica del giorno e rifletterci insieme. Come precisato da **Patrizia Angelozzi** - la quale, insieme a suo marito, è membro della Pastorale familiare orvietana e collabora nell'organizzazione di questi appuntamenti - sarebbe preferibile parlare di

spiega la Angelozzi. Infatti, aggiunge **don Augusto**, "viene proposto il tema del giorno, si legge un passo della sacra Scrittura inerente il tema scelto e si fa riflessione comune. Segue la testimonianza di una delle coppie che aiutano i ragazzi in questo cammino, e si termina con dei lavori di

gruppo". Le tematiche scelte sono note ma, proprio per questo, necessitano di un rinnovato ascolto: chi è Dio per te, dall'innamoramento all'amore, una sola carne, fertilità e fecondità, l'altro diverso da sé, il perdono nella coppia, il perdono di Dio, il sacramento della riconciliazione, la grazia del sacramento del matrimonio, l'adorazione eucaristica, la liturgia del matrimonio. Lo stesso don Augusto sottolinea che ogni incontro è contraddistinto da un "segno particolare", tangibile, che richiama il senso del tema scelto e che viene posto sui tavolini nella sala dove si svolge l'incontro stesso. Inoltre, per verificare il livello di gradimento del percorso svolto, "a metà e fine itinerario somministriamo un questionario", il quale ha dato sempre risultati molto gratificanti, continua la Angelozzi. Quella della Pastorale familiare locale, è una realtà vivace: dieci coppie, "da ormai sette anni si formano e partecipano attivamente. Alcune conducono gli incontri, altre collaborano per la logistica, la musica ed i canti, altre ancora aiutano per le testimonianze", conclude la Angelozzi.

Margherita Idolatri

BREVI

❖ ASTA D'ARTE

Pro abbazia di Narni

Sabato 23 febbraio alle ore 18 presso la sala espositiva del Museo diocesano di Terni ci sarà un'asta d'arte contemporanea con opere di Bruno Belloni, Pino Bonanno, Pippo Cosenza, Silvano D'Orsi, Nilo Negroni, Raffaele Ricci prodotte durante un workshop presso l'abbazia di San Cassiano di Narni. Le opere sono in mostra fino a sabato 23 febbraio. Il ricavato dell'asta - ribassata del 70% rispetto alla quotazione di mercato - sarà devoluto al sostegno delle attività culturali dell'abbazia di San Cassiano. "Asta d'arte contemporanea" è un'iniziativa resa possibile grazie alla generosità degli artisti donatori, convinti che l'arte non può non tenere conto del principio della solidarietà sociale, che impegni le proprie specificità espressive a favore della collettività. In tal senso l'arte deve sempre tendere alla solidarietà e all'aggregazione, sapendo che l'essere umano è allo stesso tempo il centro e la periferia del mondo o meglio è parte del mondo stesso e quindi non può ignorarlo.

❖ SCUOLA

Insegnanti in laboratorio

Insegnanti in laboratorio e l'associazione Maestri cattolici continuano nell'attività formativa del laboratorio "Tempo e tecnologia" con l'intento di aggiornare competenze professionali e capacità relazionali alla luce dei mutamenti sociali in atto, e in particolare nella scuola, al fine di sviluppare nuove competenze pedagogico-didattiche, imparare a progettare e realizzare una programmazione che tenga conto dei cambiamenti in atto, imparare a lavorare in team, rendersi consapevoli del "come, quando e perché" usare i nuovi "strumenti". Il prossimo incontro si terrà lunedì 25 febbraio alle ore 17 presso la scuola media "Orazio Nocola", viale C. Battisti 96, nel corso del quale saranno messe a confronto esperienze per costruire insieme il percorso dell'insegnante-guida.

❖ PIEDILUCO

Restauri al santuario

Prenderanno avvio alla fine di febbraio i lavori riguardanti il restauro ed il consolidamento strutturale della scalinata monumentale del santuario di San Francesco a Piediluco. L'intervento si è reso necessario per il cattivo stato di conservazione del manufatto a causa del degrado generale e del peggioramento statico intervenuto in questi ultimi anni. Il progetto esecutivo prevede il restauro e la manutenzione della pavimentazione del sagrato con smontaggio e rimontaggio delle lastre originali con sostituzione delle parti mancanti o eccessivamente deteriorate ed il consolidamento statico di una parte della scalinata con micropali e risarcimenti delle murature. La fine lavori è prevista per la primavera inoltrata e comunque prima dell'avvio della stagione turistica.

❖ UNIONE CIECHI

"Cena la buio"

Incontro per beneficenza è quello della "Cena al buio" organizzata a favore dell'Unione italiana dei ciechi e degli ipovedenti di Rimini, che si terrà sabato 23 febbraio alle ore 20 presso il Garden Hotel di Terni. Una cena da gustare in una sala tenuta rigorosamente al buio e servita da camerieri esperti non vedenti. L'attenta preparazione della cena permetterà di essere in perfetto comfort anche in una situazione nuova come "al buio" dove tuttavia, al di là del cibo, ciascuno potrà provare delle sensazioni inimmaginabili. Il personale non vedente specializzato accoglierà e condurrà i partecipanti ai tavoli, invitandoli in un stimolante percorso alla scoperta del cibo e dei sapori. Un viaggio nel gusto per scoprire con meraviglia le potenzialità di tutti i sensi, ma soprattutto un'occasione per avvicinarsi alla realtà di chi non vede. Il costo è di 31 euro e prevede un menù completo dall'antipasto al dolce, bevande e caffè.

Urgente un "patto d'acciaio"

AST. Manifestazioni di interesse e visite conoscitive per l'acquisizione degli stabilimenti

Sono cominciati i movimenti - per ora alla fase "conoscitiva" - per la cessione dell'Ast, con almeno cinque soggetti che hanno manifestato interesse all'acquisto del polo siderurgico ternano. In vista delle prossime scadenze a livello europeo per la scelta dell'acquirente con cui avviare la trattativa finale, sono iniziate le visite allo stabilimento di viale Brin da parte dei rappresentanti dei gruppi siderurgici considerati più seriamente intenzionati a rilevare il polo ternano. Visite conoscitive che erano state annunciate dall'amministratore delegato **Marco Pucci** e che hanno portato a Terni i coreani di Posco, i lussemburghesi di Aperam e di alcuni manager di un fondo d'investimento. Aperam, azionista di maggioranza in cordata con il gruppo Marcegaglia e Arvedi con quote paritarie di minoranza è il candidato più accreditato.

Sarebbe però tutta da verificare la compatibilità con le condizioni poste dalla Commissione europea Antitrust circa i limiti produttivi stabiliti. Come possibili acquirenti, in questi mesi, sono circolati i nomi degli spagnoli di Acerinox del gruppo cinese Baosteel e la coreana Posco. La possibilità che l'acciaieria di Terni rimanga in mani europee sembra concretizzarsi sempre di più. Certo è che la soluzione ottimale sarebbe quella di un



Operaio al lavoro all'Ast di Terni

Il candidato 'ufficiosamente' più accreditato resta il lussemburghese di Aperam, probabilmente in cordata con il gruppo Marcegaglia e Arvedi

partner che garantisca il maggiore affidamento industriale, piuttosto che basarsi esclusivamente sull'offerta economicamente più vantaggiosa, in considerazione anche del fatto che l'Ast è un'industria strategica nella produzione dell'acciaio, dà occupazione a 2.872 persone oltre alle 2.500 che lavorano nell'indotto, vanta imponenti impianti ad alta tecno-

logia, e negli ultimi anni ha fatto investimenti consistenti per lo sviluppo e l'innovazione dell'inox, nell'area a caldo e in quella a freddo, per la formazione e qualificazione del personale, per la ricerca tecnologica di nuovi materiali. Per questo, le soluzioni legate alla vendita devono essere prioritariamente di carattere industriale, con soggetti capaci non solo di acquisire Acciai speciali Terni, ma di garantire l'applicazione di un Piano industriale che garantisca un futuro all'acciaieria nella sua interezza. L'operazione di vendita gestita da Outokumpu con l'advisor Bnp Paribas dovrebbe essere portata a termine ai primi di maggio. In caso di mancata cessione, del caso si occuperà la Commissione Ue.

Elisabetta Lomoro



ISTITUTO LEONINO. Lettera ai Sindaci dell'Umbria a sostegno della scuola paritaria

La richiesta di sostegno alla scuola paritaria, rivolta ai Sindaci e alla Presidente dell'Umbria, viene dal dirigente scolastico dell'Istituto Leonino di Terni **don Gianni Colasanti**, formalizzata in questa lettera aperta: "Perché non date ai fanciulli e ai ragazzi che frequentano le scuole paritarie un contributo di 50 euro al mese per poter seguire a frequentare queste scuole o a iscriversi a queste scuole? Una cosa del genere già avviene a Bologna, dove l'Amministrazione comunale dà per ogni

iscritto 600 euro l'anno; avviene in tutta la Lombardia e nel Veneto, dove viene dato alle famiglie un bonus scolastico che possono spendere nelle scuole da loro preferita. Un contributo di questa entità permetterebbe alle scuole paritarie di non dover chiudere. Attualmente i bilanci sono in profondo stato di indigenza. Tale contributo permetterebbe a molti insegnanti e ausiliari della scuola di avere ancora una prospettiva di lavoro e quindi a non incrementare il numero dei disoccupati;

alle famiglie di non vedersi maggiorare una retta, che per tante di esse già nelle ridotte dimensioni attuali, è un onere gravoso. Se le scuole paritarie dovessero chiudere, cosa che sta già ampiamente avvenendo, non sarebbe un vantaggio economico per lo Stato. Nella situazione attuale, le scuole paritarie fanno risparmiare allo Stato più di 6 miliardi l'anno. Se dovessero chiudere, questi 6 miliardi graverebbero sul suo bilancio, e inoltre lo Stato dovrebbe approntare edifici dove far svolgere lezioni a più di un milione di alunni di queste scuole. Solo una pregiudiziale ideologica sta a fondamento della chiusura verso questo tipo di scuola".

TERNI. I dati della Camera di commercio

Nelle imprese, calo di giovani ma aumentano donne e stranieri

Gli stranieri continuano ad aprire attività sul territorio, e forte è il contributo delle donne. È quanto emerso da un'elaborazione della Camera di commercio di Terni su dati del Registro imprese e Infocamere relativi al 2012. Scende il contributo dei giovani al rafforzamento del sistema imprenditoriale provinciale. Diminuiscono infatti rispetto al 2011 le imprese giovanili registrate, che a dicembre 2012 risultano 2.191. I giovani sono presenti soprattutto nel settore "assicurazioni e credito" (14,5%), nel turismo (15,2%) e nelle costruzioni (13,2%). Al 31 dicembre risultano iscritte al Registro dell'ente camerale un totale di 5.787 imprese, delle quali il 27,8% sono al femminile, con picchi nell'agricoltura, nel turismo e nel commercio. Crescono anche le imprese gestite da stranieri, che rappresentano il 6,4% del totale delle imprese. Di

queste il 15,4% e il 7,6% si concentrano rispettivamente nelle costruzioni e nel commercio. Il terzo settore di riferimento per l'impresa straniera è quello legato al turismo. Diminuiscono i dipendenti, e il settore più in difficoltà è quello delle costruzioni, che tra il 30 settembre 2011 e il 30 settembre 2012 ha perso il 12,4% dei lavoratori dipendenti. Il settore trainante è il turismo. "L'ente camerale - spiega il presidente, **Enrico Cipiccia** - ha rafforzato le attività di analisi dei fenomeni economici locali e delle tendenze regionali nel periodo di crisi strutturale che stiamo attraversando. Studiare con maggiore profondità il territorio significa monitorare l'evoluzione dell'esistente e poter contare su una base certa di informazioni utili a orientare scelte e strategie di carattere politico e amministrativo".

E. L.

Papigno

Un borgo più verde e più bello

Continua il risanamento naturalistico e ambientale dell'antico borgo di Papigno. Nel parcheggio, infatti, sono stati piantati 14 lecci. Questa fase fa parte del progetto "Papigno insieme" e, grazie all'impegno della Circoscrizione Est, anticipa il rinnovamento generale del paese, compresa l'area da bonificare. Ortolani di Papigno, in collaborazione con il Centro sociale, stanno continuando a ripulire gli antichi orti terrazzati, rendendo ben visibile anche dalla Provinciale la struttura muraria degli orti pensili digradanti nel Fossato. Così sono state messe a dimora le prime 9 piante di pesche (portainnesto), che costituiranno un piccolissimo pescheto all'ingresso del paese nell'area della Balalaica. Grazie al lavoro di consolidamento della cinta muraria che si affaccia sul fiume e dunque sulla Valnerina, portato a termine dal Comune di Terni, adesso c'è un continuum visivo ed estetico naturale fra la bonifica e il consolidamento stesso. Anche in quest'area, denominata "Sippurdure", sono state piantate essenze arbustive nelle aiuole realizzate o preesistenti.

Claudia Sensi

DIOCESI. La meditazione del card. Elio Sgreccia a Terni in occasione della Giornata per la vita

Il card. Elio Sgreccia, scienziato di fama mondiale e presidente emerito della Pontificia Accademia per la vita, che ha guidato fino al 2008 configurandosi come portavoce delle posizioni della Chiesa su questioni etiche controverse come l'aborto, la contraccezione, l'eutanasia e la ricerca sulle cellule staminali embrionali, è venuto a Terni a celebrare una Giornata per la vita solenne con una celebrazione eucaristica nella chiesa di San Pietro alle ore 11 ed alle ore 16 con una conferenza su "La pastorale della vita: tutti i giorni". Presentato dal dott. Virgolino, presidente del Movimento per la vita di Terni, il porporato ha sviluppato il tema della difesa e della protezione della vita umana dal suo inizio fin dal concepimento nel seno materno alla fine naturale. È il tema della *Evangelium vitae* di Giovanni Paolo II, di cui i cristiani tutti, laici compresi e non solo i sacerdoti, devono farsi carico ogni giorno, quotidianamente con la parola e più ancora con la loro vita personale. È urgente, nell'ambito della "nuova evangelizzazione" annunciare la verità sull'uomo, dotato di dignità altissima in ogni sua condizione di vita, perché fatto ad immagine e somiglianza di Dio. Anzi più è debole o fragile o sofferente più deve essere rispettato, amato, accolto ed aiutato. È il Vangelo della gioia perché annuncia la vita eterna e, se messo in pratica, rende migliore la società. Il card. Sgreccia ha spronato ad operare in tal senso "senza stancarsi, senza ti-



L'incontro con il card. Elio Sgreccia

Ogni giornata deve essere "per la vita"

A organizzare l'evento è stato il Mpv, che ora invita a firmare una petizione per inserire nel Diritto europeo l'esplicita affermazione che ogni essere umano è titolare di diritti fin dal concepimento

rarsi indietro - ha detto - perché ai laici spetta in modo precipuo animare in senso cristiano le realtà temporali. È quanto mai urgente una nuova evangelizzazione che abbia al suo centro la dignità dell'Uomo redento da Cristo, che potrà risvegliare in Italia ed in Europa quelle radici cristiane piantate circa due millenni fa ed oggi insidiate da un secolari-

simo presente ed operante in varie forme".

Il Movimento per la vita, che ha organizzato l'incontro, invita a firmare per inserire nel Diritto europeo l'esplicita affermazione che ogni essere umano, fin dal concepimento, è titolare di tutti i diritti umani, a cominciare quindi da quello alla vita. È il primo gesto di unità tra i *pro life* di tutti i Paesi comunitari. Obiettivo minimo: un milione di firme, affinché ogni essere umano sia riconosciuto come "uno di noi" fin dal concepimento.

È possibile firmare presso la sede del Movimento per la vita o compilando il modulo on-line sul sito www.mpv.org.

Nicola Molè

DIOCESI. Le parole di mons. Ernesto Vecchi alla celebrazione delle Ceneri

Quaranta giorni del tempo di Quaresima, iniziati con la celebrazione del mercoledì delle Ceneri, quando viene sparsa della cenere sul capo o sulla fronte dei fedeli per ricordare la caducità della vita terrena, rappresentano un tempo propizio di purificazione, di conversione e di scoperta dell'amore misericordioso di Dio. Tempo di Quaresima, tempo forte di preghiera e spiritualità, arricchito dalle proposte fatte nelle parrocchie, dai movimenti e associazioni della diocesi, da vivere in

comunione nei ritiri e incontri di preghiera. "Il Vangelo di Matteo - ha ricordato nell'omelia delle Ceneri mons. Ernesto Vecchi, amministratore apostolico della diocesi - colloca il nostro itinerario di revisione di vita di fronte al rischio della vanità, che può distruggere la retta intenzione quando si pratica la giustizia, l'elemosina, la preghiera e il digiuno. In ogni circostanza può insinuarsi, tra le pieghe della nostra retta intenzione, quella vanità che spinge all'o-

stentazione e all'ipocrisia. Pertanto, come ci ha supplicato Paolo: 'Lasciatevi riconciliare con Dio... ora è il momento favorevole'. In questa particolare fase della storia, la Chiesa ha bisogno della nostra conversione. Lei, che è sempre santa, perché è il Corpo di Cristo, il Santo di Dio, ha bisogno di purificazione, perché è appesantita dai nostri peccati. Noi abbiamo una grande responsabilità, perché le nostre mancanze e insufficienze oscurano la luce evangelizzatrice della Chiesa, che è chiamata ad essere, di fronte al mondo, universale sacramento di salvezza e principio di unità".

E. L.



Il duomo di Narni

Narni: corsi prematrimoniali

Mercoledì 27 febbraio anche a Narni inizierà il corso di preparazione al matrimonio. Questo tempo, che i fidanzati vivranno come un dono speciale, sarà rivolto a quanti stanno riflettendo seriamente sulla possibilità di unirsi sacramentalmente in matrimonio. Saranno nove incontri fondati sulla Parola di Dio, sul dialogo reciproco, sostenuti dalla presenza di coppie di sposi, di medici e operatori di pastorale familiare. Questo breve percorso prevederà anche un momento di ritiro spirituale in uno dei luoghi "mistici" dell'Umbria. I diversi appuntamenti che si terranno nelle sale parrocchiali del duomo sono in programma ogni mercoledì alle ore 21 e alle ore 16.30 del 2-9-16 marzo, e si concluderanno il 24 marzo, domenica delle Palme, con la celebrazione eucaristica alle ore 11 in duomo a cui parteciperanno le coppie dei futuri sposi. Su di essi il parroco invocherà, insieme all'intera comunità dei credenti, la benedizione del Signore.

Nicola Molè

NARNI. La "pro-vocazione" pasquale alle famiglie

Una benedizione per essere Chiesa

Benedizione pasquale della famiglia: chi la desidera, la chieda. Questa è la proposta di don Angelo D'Andrea, parroco di Narni centro; piaccia o non piaccia, questa è una svolta pastorale, o quasi. "In un contesto sociale - spiega don Angelo - dove diminuisce sempre di più la consapevolezza e il desiderio della propria appartenenza alla comunità dei figli di Dio, i parroci tentano una *pro-vocazione* rivolta a quanti, soprattutto battezzati, necessitano una nuova evangelizzazione, una riscoperta delle proprie radici cristiane". È una rottura di un modello ripetitivo di offerta religiosa che risale a secoli fa, sempre ripetuta ogni anno con le medesime modalità. Regge questo sistema? Che frutti dà? Io sono d'accordo con don Angelo, altri certamente no, perciò occorre confrontarsi. Ne parlo perché mi si offre l'occasione di richiamare l'attenzione sull'intera azione pastorale della parrocchia. Da tempo si dice che da una pastorale di "conservazione" o di "sussistenza" dell'esistente occorre passare ad una pastorale di evangelizzazione. È urgente interrogarci tutti, dal Vescovo al clero, ai religiosi ed ai laici. Dei passi in tal senso

sono stati fatti da anni a questa parte, basti pensare alla liturgia rinnovata dal Concilio Vaticano II e alle nuove modalità di catechesi, oggi da intendersi come cammino di iniziazione cristiana. Occorre però fare dei passi avanti e creare occasioni per confrontarsi insieme, condizione previa è che ognuno esca dal proprio isolamento. La parrocchia, anche se grande, non si ritenga autosufficiente ma senta impellente il dovere di dare e ricevere aiuto reciproco in un proficuo scambio di comunione concreta. Rimanere nelle proprie abitudini è comodo, cambiare per innovare è difficile e scomodo, però una nuova evangelizzazione è necessaria. L'Anno della fede sta trascorrendo veloce, la memoria del 50° di inizio del Concilio sta perdendo lo slancio iniziale... Ecco, superando ogni pigrizia, riprendiamo con forza i due filoni d'impegno nella prospettiva della nuova evangelizzazione che affronti tutti i nodi della contemporaneità. Si è cristiani "in terra di missione" benché evangelizzata da duemila anni, con una popolazione battezzata al 90 per cento nella fede cattolica.

BREVI

❖ **RITIRO CLERO**
Con mons. Vecchi

Giovedì 28 febbraio, alle ore 9.15 al monastero delle Clarisse, ci sarà il ritiro spirituale del clero con la meditazione "Quaresima: protesi alla gioia pasquale, sulle orme di Cristo" che sarà tenuta da mons. Ernesto Vecchi, amministratore apostolico della diocesi. A seguire l'adorazione eucaristica e la possibilità della confessione. L'incontro si concluderà a villa Spirito Santo con il pranzo.

❖ **ATTIGLIANO**
Concerto con Frisina

Ad Attigliano il 16 marzo sarà celebrata una messa solenne in memoria di don Bruno Medori nella chiesa di San Lorenzo martire, che sarà animata dal coro della diocesi di Roma diretto dal maestro Marco Frisina. In tale occasione, la *schola cantorum* "Don Bruno Medori" invita tutti i coristi della diocesi ad unirsi al canto che, dalla sede dell'assemblea, si fonderà con le voci di uno dei cori più affermati in campo liturgico. Per adesioni contattare Angela Bacci al numero 335 8010652.

❖ **PELLEGRINAGGIO**
A Orvieto e Bolsena

Sabato 2 marzo la vicaria di Terni Centro organizza un pellegrinaggio quaresimale ad Orvieto e Bolsena in occasione del 750° anno del miracolo eucaristico. La partenza è prevista alle ore 7.30 con destinazione duomo di Orvieto, dove ci sarà tempo per le confessioni e la preghiera e alle ore 11 la messa. Dopo il pranzo ad Orvieto ci sarà la visita a Bolsena nei luoghi del miracolo

eucaristico. Al ritorno, sosta per una visita del santuario della Madonna della Quercia in Viterbo. La quota di partecipazione è di 32 euro; ci si può iscrivere nelle parrocchie del centro di Terni.

❖ **AC**
Ritiro Quaresima

Domenica 24 febbraio presso il monastero delle Clarisse di Terni si terrà il ritiro di Quaresima dell'Azione cattolica diocesana "Dov'è, morte, la tua vittoria?". Alle ore 9 ci sarà la preghiera e a seguire la prima meditazione della prof.ssa Lilia Sebastiani "Scioglietelo e lasciatelo andare" (Gv 11) e il confronto. Alle 12 la celebrazione della messa e il pranzo. Alle ore 14.30 seguirà la seconda meditazione della prof.ssa Lilia Sebastiani, "In memoria di lei" (Mt 26,6-13) e il confronto. Alle 17 la celebrazione dei vesperi con la comunità delle Clarisse.

IN DIOCESI

SABATO 23 FEBBRAIO, ore 18.30, Terni, basilica San Valentino, concerto d'organo del M° Angelo Bruzese. Ore 19, Terni, San Lorenzo, preghiera per il Papa a cura della Comunità di Sant'Egidio.
DOMENICA 24, ore 11, Terni, basilica San Valentino, festa dei 50 di matrimonio, celebrazione animata dal coro di Giulia e corale San Francesco, santuario di Piediluco. Ore 18.30, concerto dell'orchestra "Pueri Symphonici" con il coro "Anima e Coro".
MERCOLEDÌ 27, ore 21, Amelia, corso biblico "Dire sì, oggi, al Vangelo" a cura di Emanuela Buccioni, segretaria del Consiglio pastorale diocesano.

BREVI

❖ “SAN FRANCESCO”

Distribuito negli ospedali

Con un protocollo firmato dalla Regione Umbria e dal Sacro Convento si procederà quanto prima alla distribuzione gratuita del periodico *San Francesco* negli ospedali di Perugia, Terni, Foligno e Assisi. Sono intervenuti a questo significativo segno di solidarietà coerente con il carisma francescano l'assessore regionale alla Sanità Franco Tomassoni, il direttore generale dell'Azienda ospedaliera di Perugia Walter Orlandi e padre Enzo Fortunato ofmc, direttore della rivista che porta nel mondo il messaggio di frate Francesco collegato alla complessa realtà contemporanea. (P. D. G.)

❖ LIBRI

Thriller di autore bastiolo

Sabato 2 febbraio, presso la libreria “Musica&Libri” di Bastia, è stato presentato il quarto romanzo dello scrittore bastiolo Giampaolo Bellucci (classe 1968) con il commento del docente universitario Roberto de Romanis dell'ateneo perugino. *L'ultimo appuntamento*, ambientato nel territorio perugino, può essere definito un thriller psicologico che intreccia sogni e incubi, trascinando il lettore in un labirinto di inquietudini molto realistico e coinvolgente. L'incontro, coordinato da Luigino Ciotti presidente del Circolo culturale “Primomaggio”, rientra nel programma di costante valorizzazione delle risorse autoctone del territorio.

❖ ASSISI

I locali più apprezzati

Sulla base dei voti espressi dai numerosi turisti presenti in Assisi nel periodo natalizio è stata stilata la classifica dei 97 esercizi partecipanti conclusasi con la solenne premiazione nella sala della Conciliazione del palazzo municipale alla presenza del sindaco Claudio Ricci e dei vertici dell'ente organizzatore. Sul podio al primo posto il bar “La Giada” di piazza del Comune, al secondo il negozio di Roberto Angeletti di via Fortini, al terzo il bar “Le Clarisse” di piazza Santa Chiara. Tra i soggetti votanti è stato sorteggiato Pietro Domenicali da Imola che si è visto assegnare un soggiorno gratuito per tre persone in Assisi.

❖ CONCERTO

Inedite “Ave Maria”

Alle ore 21 di lunedì 11 febbraio nella basilica inferiore di San Francesco in Assisi sono state eseguite alcune inedite *Ave Maria* conservate nell'archivio della nutrita sezione musicale della monumentale biblioteca francescana. Protagonista dell'evento, coincidente con la ricorrenza liturgica dedicata alla Nostra Signora di Lourdes, è stato il coro da Camera della Cappella musicale della basilica. Alla stessa ora di sabato 16 febbraio la basilica inferiore ha ospitato l'Orchestra camerata dell'Umbria impegnata nel programma “Musiche strumentali francescane” costituito da composizioni del maestro padre Giuseppe Magrino che confermano la singolare capacità del religioso nel coniugare la musica con la preghiera con rara sensibilità degna del suo ruolo di continuatore della tradizione iniziata nel 1230 da Giuliano da Spira. Molto applauditi gli organisti Fabio Framba ed Eugenio Becchetti.

❖ BASTIA

Qui l'Imu non tartassa

Le famiglie meno tartassate, in materia di Imu sulla prima casa, sono state quelle di Bastia, dove l'imposta media è stata di 137,10 euro. Questo è quanto si vince dai dati che il ministero dell'Economia e finanze ha reso noti sugli introiti dei Comuni italiani, la cui media sulla prima abitazione è di 225 euro, cifra pagata, per esempio, dai perugini. Tra gli undici comuni umbri presi in esame, tutti al di sopra dei 20.000 abitanti, risulta essere ancora Bastia uno dei due con la cifra media più bassa pagata sulle seconde case e sugli immobili imprenditoriali.

Non differenzi? E io ti multo!

Gualdo Tadino.
Rivoluzione nella raccolta dei rifiuti solidi urbani. Il Comune contro i “furbetti”. Ma i cittadini virtuosi hanno delle lamentele da fare

È partita a Gualdo Tadino la ‘crociata’ contro quelli che il Comune definisce “i furbetti della differenziata”: contro coloro, cioè, che continuano a non differenziare i rifiuti nonostante l'ente di raccolta provveda ormai da due anni alla raccolta “porta a porta”. Ben 72, in poco tempo, sono state le contravvenzioni elevate contro altrettanti cittadini rei di non differenziare i rifiuti o di differenziarli in modo inadeguato. “Abbiamo potenziato la vigilanza per dare un segnale a chi non rispetta le norme igienico-ambientali - spiega in un comunicato l'assessore all'Ambiente Paola Gramaccia - e stiamo avendo dei riscontri positivi”. È una decisione, in ogni caso, davvero rivoluzionaria per il territorio gualdese, terra di discariche abusive e di rifiuti seminati qua e là fino a non molto tempo fa, malcostume non ancora del tutto superato. Ma da alcuni anni va rimarcato che sono stati fatti passi da gigante: nelle zone della città raggiunte dal servizio porta a porta, ad esempio, la raccolta di plastica, carta, vetro, umido e indifferenziata ha raggiunto ormai il 70%, con un 47% complessivo comunale, che l'ente di raccolta conta di incrementare di un altro 10% entro un biennio. Tuttavia non mancano i malumori, in primo luogo di parecchi cittadini, soprattutto anziani, che continuano a lamentare l'estrema complessità del calendario di raccolta: i vari rifiuti vanno esposti fuori dell'abitazione in differenti giorni alla settimana e, in caso di errore, visto che la raccolta avviene una volta a settimana per ognuna delle tipologie, si rischia di dovere tenere a casa i rifiuti per metà mese. L'altra lamentela, molto frequente specialmente in chi differenzia diligentemente la spazzatura, ed usa addirittura il



compostaggio domestico dell'umido (producendo terriccio dai propri scarti di cibo), è che “i furbetti della differenziata” e chi fa il proprio dovere civico si trovano sullo stesso piano di fronte alle tariffe Tarsu - le quali, tra l'altro, sono destinate ad un altro cospicuo incremento per il 2015 - mentre in molte zone d'Italia vengono concessi sconti ed agevolazioni ai più virtuosi. Nonostante ciò, il Comune annuncia, per i prossimi mesi, l'inizio della raccolta differenziata anche degli oli usati, che dovrebbe avvenire in collaborazione con supermercati ed esercizi commerciali alimentari. Sull'estensione della raccolta porta a porta a tutte le altre zone comunali, invece, ancora non è stata indicata una tempistica precisa.

Pierluigi Gioia

FOSSATO DI VICO. Le Acli tra i partner del progetto PiazzaTi per il lavoro giovanile

Le Acli di Fossato di Vico insieme a: Punto Dock soc. coop., Asad coop. soc., Avis Gualdo Tadino e Associazione Menti indipendenti di Gubbio, e ai Comuni di Gubbio, Gualdo Tadino, Costacciaro, Fossato di Vico, Sigillo, Scheggia e Pascalupo sono partner del progetto PiazzaTi. Il Comune di Gubbio, capofila progettuale per la Zona sociale n. 7 ha inaugurato le attività del progetto PiazzaTi, appunto, - Partecipazione

e lavoro ai tempi del web 2.0, finanziato dalla Regione dell'Umbria, assessorato alle Politiche sociali, rivolto a giovani di età compresa tra i 20 e i 35 anni residenti nei Comuni sopra elencati che si occuperanno dell'organizzazione e del coinvolgimento dei partecipanti in ogni territorio. Il progetto, coordinato per la Zona sociale dall'ufficio Informagiovani di Gubbio, affronta tematiche



fortemente attuali, quali la partecipazione e il lavoro giovanile. Si è partiti, affermano dalle Acli, lo scorso 12 febbraio con la diffusione

di un sondaggio on line che vuole fotografare la situazione dei giovani nei territori coinvolti. Gli stessi giovani poi, saranno chiamati in prima persona ad esprimersi, a confrontarsi e a delineare prospettive sulle due tematiche centrali attraverso quattro workshop partecipativi, che si svolgeranno tra febbraio e marzo in comuni diversi. Il dialogo e il confronto avviato negli incontri verrà proseguito e animato su un apposito spazio web “social”, al fine di creare una vera e propria “community territoriale” attorno ai temi del progetto.

Marta Ginettelli

ASSISI. A opera della Scuola di teatro “R. Gaoni”

Lauda della Scavigliazione

La “Scuola di teatro Rossana Gaoni” (alla stessa intitolata dopo la prematura scomparsa avvenuta nel gennaio 2010) appare orientata, nella prossima festività pasquale, a rappresentare o almeno ad offrire una lettura drammatizzata della *Lauda della Scavigliazione*. Tale lauda fu rappresentata il Giovedì santo del 1961 nella cattedrale di S. Rufino in Assisi con l'adattamento e la regia di Andrea Camilleri, proprio l'illustre scrittore noto inventore tra l'altro del personaggio Montalbano: interpreti alcuni allievi dell'Accademia nazionale di arte drammatica. Si celebrava al tempo il VII anniversario della confraternita di S. Stefano. Detta scuola di teatro - attualmente diretta da Carlo Menichini responsabile dei corsi insieme a Giuseppe Brizi, Marcello Filipucci, Enrico Maccabei, Simone Marcelli - è ospitata ora presso il centro Regina Pacis messo a di-

sposizione da don Cesare Provenzi. Quanto scritto offre lo spunto per un riferimento all'associazione “Teatro studio Assisi” creata nel 1992 da Rossana al fine di realizzare corsi teatrali e relativi “saggi”. Formula che subì un ridimensionamento nel 1997 a causa del terremoto e delle precarie condizioni fisiche della stessa. Venne comunque dato al pubblico lo spettacolo *Al di là dell'orizzonte* (assemblaggio di brani musicali, poetici e in prosa ispirati alle versioni tematiche dell'amore) e lo spettacolo scaturito da una libera interpretazione de *I Promessi Sposi*. La “Scuola di teatro Rossana Gaoni”, distintasi per numerosi spettacoli, risulta emanazione della citata associazione che trova continuità nella presidenza di Paolo Scilipoti, marito di Rossana: costei grande appassionata di teatro, competente nell'ambito della regia, animatrice, attrice.

Francesco Frascarelli

❖ NOCERA UMBRA

Consegna dei diplomi agli istituti “Sigismondi”

Venerdì 22 febbraio, presso l'aula magna degli istituti superiori “Mons. Gino Sigismondi”, alle ore 16, si terrà la consueta manifestazione della consegna dei diplomi di fine corso; diploma per la secondaria di I grado e per la secondaria di II grado: la qualifica del terzo anno e il diploma di maturità, attestati sia per il corso della lingua inglese Trinity, sia per corsi di informatica di Reti e Adobe ed attestati di eccellenza. L'evento,



che sarà presentato da Alberto Scattolini, inizierà con i saluti di benvenuto della Dirigente scolastica, dei Sindaci di Nocera e Valtopina e dell'assessore alle Attività culturali della Provincia di Perugia, Donatella Porzi. In questa occasione, interverrà Mauro Casciari, direttamente dal programma televisivo *Le Iene*, che parlerà della sua vita e del lavoro da Iena, con “Tutta la vita davanti... e anche i suoi tranelli”. Casciari, con la sua performance, tratterà le problematiche, le difficoltà che si incontrano usciti dalla scuola e l'approccio con il mondo lavorativo. L'iniziativa, organizzata in collaborazione con l'assessorato alle Attività culturali della Provincia di Perugia, con i Comuni di Nocera Umbra e Valtopina, si inserisce all'interno dell'*open day*, giornata di scuola aperta, per gli studenti della scuola secondaria di I grado e le loro famiglie per conoscere i piani di studi, di indirizzo scolastico dei due istituti superiori di Nocera: Liceo delle scienze umane ed Ipsia.

Ombretta Sonno

DIOCESI. Il 2° convegno organizzato dall'Ufficio per la pastorale della salute

La narrazione come Medicina



Da sin. don Carmine Arice, mons. Domenico Sorrentino, il prof. Saraceni e Frascarelli

Presso la sala romanica del Sacro Convento in Assisi, il 7 febbraio si è svolto il 2° convegno organizzato dalla commissione dell'Ufficio per la pastorale diocesana della salute. Dopo le parole introduttive del moderatore **Francesco Frascarelli**, i saluti della responsabile della commissione diocesana per la salute, **suor Crocifissa Fasulo**, il convegno si è aperto con le riflessioni di **mons. Sorrentino**, vescovo di Assisi-Nocera Umbra-Gualdo Tadino. Egli si è soffermato sul valore del dialogo e della narrazione, ricordando che esiste una teologia narrativa, che racconta come Dio ha scelto di scendere nella nostra storia, ma anche una narrazione teologica, che inizia da una riflessione con se stessi e si eleva a mete sempre più alte verso orizzonti spirituali. Colui che cura non deve solo ricercare il bene fisico del malato, ma anche quello psicologico, sociale e spirituale, in un clima di umana solidarietà e di ascolto attivo. "Se ascoltiamo con indifferenza -

così si è espresso **don Carmine Arice**, direttore dell'ufficio Cei per la Pastorale della salute - aggraviamo le ferite di chi soffre; il benessere deriva dall'esperienza di essere stati ascoltati e compresi e dalla certezza di essere accompagnati". Il prof. **Vincenzo Saraceni**, ordinario di Medicina fisica e riabilitativa presso l'Università La Sapienza di Roma ed attuale presidente della Simfer, ha illustrato la peculiarità della Medicina narrativa: il recupero dell'identità della persona nel momento di maggiore fragilità, quello dello stato di malattia. L'uomo non è solo biologia, ma è anche storia e con la sua narrazione può trovare la forza di elaborare in senso esistenziale i significati della sua patologia. Il modello della Medicina narrativa si orienta verso le dimensioni positive della salute, proponendo un percorso di cura che rende capace l'operatore ed il paziente di attivare nuove risorse ed aspetti valoriali in un dialogo di empatica

LA TEMATICA

Il titolo - "Fare del bene a chi soffre, fare del bene con la sofferenza: ascolto e narrazione nella relazione di cura" - ed i contenuti del convegno sono stati scelti in linea con le parole della parabola del Buon Samaritano, "Va' e anche tu fa' lo stesso", individuate da **Benedetto XVI** per celebrare la Giornata mondiale del malato 2013. Si è voluto dare enfasi all'importanza del valore antropologico ed etico del dialogo tra operatore sanitario e paziente nella relazione di cura, e si è proposta la "medicina narrativa" quale modello di affermazione della ricchezza dell'approccio umanistico tra chi si prende cura e chi viene curato.

fiducia. Il convegno si è concluso con l'emozionante video-testimonianza di **Giulia Gabrieli**, una ragazza di 14 anni che prima di morire ha voluto "narrare" la sua storia. Un esempio di coraggio nell'aver saputo trasformare i suoi due anni di malattia in un "inno alla vita", una testimonianza di fede autentica nel protendersi con gioia verso l'abbraccio eterno.

Marina Menna

GUALDO TADINO. Interviste agli anziani per conoscere meglio i loro problemi

"Vita serena" è il nome del progetto messo in campo dal Comune di Gualdo Tadino in collaborazione con Università di Perugia, coop. Asad e gruppo scout di Gualdo. Obiettivo dell'indagine sociale, afferma l'assessore **Minelli**, è quello di definire dei servizi mirati per gli over-65, tanto che "gli anziani a Gualdo Tadino che rientrano in tale

fascia sono 4.040, pari al 25,77% della popolazione". A compilare i questionari saranno gli operatori dell'Asad, con il supporto del servizio socio-culturale e gli scout. Duecento saranno gli anziani intervistati scelti a campione con sorteggio. "Con tale indagine - ha affermato il prof. **Segatori** dell'ateneo - s'intendono rilevare le problematiche sociali, economiche,



logistiche relazionali e sociali. Al termine dell'indagine i dati verranno resi pubblici insieme alle proposte che l'Amministrazione comunale

vorrà attuare". "La vita si è allungata - ha affermato il sindaco **Morroni** - non perché la velocità con cui invecchiamo è diminuita, tutt'altro: il motivo è che, grazie agli avanzamenti della medicina e alle migliori condizioni di vita, l'esordio di molte malattie è stato posticipato. Per questo vogliamo imbastire un portafoglio di politiche sociali in favore degli anziani" e, in tal senso ha lanciato l'appello affinché i cittadini selezionati garantiscano la loro piena collaborazione. **Marta Ginettelli**

BREVI DA BASTIA

❖ PARROCCHIE

Benedizione delle famiglie

È iniziata a Bastia lunedì 18 febbraio la benedizione pasquale alle famiglie. Si concluderà venerdì 8 marzo. È necessario che la famiglia sia al completo per accogliere convenientemente il sacerdote nella propria casa. Le case dove saranno assenti tutti i componenti della famiglia verranno benedette dai sacerdoti prima o dopo la Pasqua. Basta informare la parrocchia, tel. 075.8001148.

❖ INCONTRO DI PREGHIERA

Con padre Michele Vassallo

Domenica 3 marzo, presso il cenacolo francescano Sant'Antonio (viale Patrono d'Italia, 70) S. Maria degli Angeli, incontro di preghiera con padre Michele Vassallo sul tema "Va', la tua fede ti ha salvato". Appuntamento a partire dalle ore 9.

❖ SCUOLA

Apri Istituto comprensivo

L'"Istituto comprensivo Bastia 1" è divenuto realtà. È stata infatti ufficializzata in data 13 febbraio 2013, con protocollo 1544 dell'Ufficio scolastico regionale dell'Umbria, la nascita del nuovo "Istituto comprensivo Bastia 1". La nota dell'Ufficio scolastico regionale fa riferimento alla delibera della Regione dell'Umbria n. 207 del 20 dicembre 2012. Con l'assegnazione di un nuovo codice meccanografico, l'Istituto comprensivo Bastia 1 diviene un organismo abilitato ad operare dal 1° settembre 2013.

❖ COMUNE

Novità negli assessorati

Nei giorni scorsi il sindaco di Bastia Stefano Ansideri ha provveduto a ridistribuire le deleghe della Cultura e dell'Istruzione. All'assessore **Fabrizia Renzini**, già titolare delle deleghe al commercio ed alla polizia municipale, sono state attribuite le deleghe alla cultura, gemellaggi e pari opportunità; all'assessore **Marco Fortebracci**, già titolare delle deleghe allo sport e cimiteri, sono state attribuite le deleghe all'istruzione e alle politiche scolastiche. La decisione ha riscosso il favore di tutta la Giunta e della maggioranza.

❖ SOLIDARIETÀ

Giornata del farmaco

Si è svolta con generosità nei giorni scorsi a Bastia la Giornata nazionale della raccolta del farmaco, alla quale hanno aderito le due farmacie comunali di via Firenze e del Villaggio XXV Aprile. La campagna ha coinvolto 3.375 farmacie in tutto il territorio nazionale, le quali hanno raccolto in totale ben 350.000 confezioni farmaceutiche. L'iniziativa a Bastia ha consentito di raccogliere più di 200 confezioni di medicinali, destinati all'Istituto Serafico di Assisi. Il dott. **Antonio Tabascio**, responsabile delle farmacie comunali, ha dichiarato: "L'impegno delle farmacie comunali non poteva mancare in un'occasione come questa e, come da diversi anni facciamo, anche nel 2013 abbiamo aderito alla campagna promossa a livello nazionale dal Banco farmaceutico, e nel nostro caso a favore dell'Istituto Serafico di Assisi. La generosità dei cittadini di Bastia è secondo me amplificata dal momento di crisi e contingenza economica. Le farmacie comunali ringraziano tutti coloro che hanno voluto concretamente sostenere la raccolta del farmaco".

❖ CULTURA

Film sul dramma dell'Istria

Lo scorso 9 febbraio è stato proiettato al cinema Esperia di Bastia il film *La città dolente*, di Mario Bonnard, unico film italiano sulla tragedia dei profughi istriani. La manifestazione, organizzata dall'Amministrazione comunale, ha visto come spettatori 200 ragazzi delle scuole superiori con i loro insegnanti ed alcuni cittadini. L'attenzione dei ragazzi è stata catturata dagli interventi introduttivi, sulla tragedia dell'esodo istriano e giuliano-dalmata e sulla deplorabile azione di "pulizia etnica", fatti dal sindaco Stefano Ansideri, dal dott. Franco Papetti e da Raffaella Panella testimone diretta, quest'ultima, per aver subito il trasferimento dall'Istria ad un campo profughi dell'Italia centrale.

Premio Uvisp "Un solo mondo"

con i relativi dati personali (indirizzo, codice fiscale, telefono ed eventuale e-mail) e inserita in busta chiusa. I lavori devono essere inviati a: Premio "Un solo mondo" c/o Uvisp - zona industriale ovest (settore H) 06085 Bastia Umbra (Pg) entro il 30 giugno 2013. Quote di partecipazione: sez. A - Poesia singola inedita: adulti euro 20; giovani fino a 18 anni euro 10; sez. B - Narrativa per giovani - premio "A. Paulon": euro 5. Il contributo di partecipazione deve essere versato con queste modalità: assegno bancario o circolare intestato a Uvisp - Assisi oppure bonifico/bollettino postale Uvisp-Assisi - zona ind.le ovest (sett. H) - 06085 Bastia (Pg) - Iban: IT 46 0 07601 03000 000010025062 specificando la causale premio "Un solo mondo". Quest'anno le quote di partecipazione saranno utilizzate dall'Uvisp per

contribuire a realizzare una microimpresa di panetteria a Gombemadadi, nella Repubblica democratica del Congo. Le opere verranno valutate da una giuria tecnica che selezionerà le 6 opere finaliste, le quali saranno poi sottoposte al giudizio di una giuria costituita dagli stessi autori delle opere finaliste. La graduatoria finale sarà data dalla somma dei punteggi che ciascuna opera avrà ottenuto dalla giuria tecnica e da quella dei finalisti. Premi in denaro saranno attribuiti ai primi 6 classificati della sezione A, mentre i primi 2 classificati della sezione B riceveranno opere artistiche di grande valore. Ricordiamo che il premio "Un solo mondo" è stato fondato ed è tuttora diretto dalla prof.ssa Marinella Amico Mencarelli. Info: tel. 075 8004667.

R. B.



L'Uvisp - organismo non governativo fondato da padre **Giorgio Roussos** - organizza anche quest'anno il premio letterario internazionale "Un solo mondo". Il concorso, alla sua 20a edizione, si articola in 2 sezioni a tema libero: a) Poesia singola inedita; b) Narrativa per giovani - premio "Adriana Paulon" (riservata ai giovani iscritti per l'anno scolastico 2012-2013 ad una classe della scuola media inferiore o superiore). Gli elaborati dovranno essere spediti in 8 copie dattiloscritte, di cui una sola copia firmata

BREVI

❖ UMBRIA RADIO

Domenica fuori porta

È tornata "Domenica fuori porta", appuntamenti di Quaresima in diretta sull'emittente diocesana perugina Umbria Radio che quest'anno esce dai confini diocesani. A Gubbio diretta radio della messa dalla chiesa Madonna del Prato, domenica 24 febbraio, alle ore 11.30, che può essere ascoltata anche sul sito www.umbriaradio.it.

❖ MUSEO DIOCESANO

Visita speciale gratuita

In occasione delle Giornate dei Musei ecclesiastici (2-3 marzo), al Museo diocesano di Gubbio - nell'antico palazzo dei canonici, annesso alla cattedrale - in collaborazione con Amei (Associazione musei ecclesiastici italiani), sarà possibile la visita gratuita dell'opera di Benedetto Nucci *Sant'Anna Metterza*, esposta al pubblico dopo il recente restauro. Sarà inoltre possibile visitare tutte le altre sale del Museo diocesano con biglietto ridotto. Per info o prenotazioni contattare la mail info@museogubbio.it oppure al numero telefonico 075 9220904. (B. P.)

❖ UMBERTIDE/1

Le proposte dei giovani

Creare un coordinamento tra le associazioni del territorio che sappia proporre idee e progetti per i più giovani e favorire l'apertura anche nel weekend degli spazi di aggregazione oggi esistenti. Sono queste alcune delle proposte avanzate da quanti hanno preso parte al progetto promosso dalla Zona sociale n. 1 "Il tempo libero come tempo dell'impegno". Un gruppo di giovani, insieme al pedagogo Aldo Manuali, hanno sottoposto all'attenzione del sindaco Giampiero Giulietti e del responsabile dei Servizi sociali e culturali del Comune Gabriele Violini quanto emerso nel corso dei vari workshop previsti dal progetto. Il Sindaco ha confermato la disponibilità dell'Amministrazione comunale a prendere in considerazione quanto avanzato e ha ringraziato i partecipanti al progetto per il loro impegno a partecipare attivamente alla vita della città. (F. C.)

❖ UMBERTIDE/2

Punta sul fotovoltaico

La produzione di energia da fonti rinnovabili è tra le priorità del Comune di Umbertide. In quest'ottica sono entrati da poco in funzione due impianti fotovoltaici, sulle coperture del palazzetto dello sport di via Morandi e della palestra della scuola primaria di Pierantonio.

❖ AVIS

Meniconi presidente

L'assemblea dei soci dell'Avis Gubbio ha riconfermato presidente Giorgio Meniconi, con alle spalle anni di attività intensa e qualificata. A far parte del Consiglio direttivo sono stati chiamati Maria Teresa Anguoni, Giacomo Castellani, Gabriele Damiani, Giovanni Fioroni, Sauro Fiorucci, Loris Ghigi, Romano Graziani, Livia Manuali, Paolo Mariani, Alfonso Meletti, Remo Ragni e Sergio Tardetti. Il Collegio dei revisori è risultato composto da Lucia D'Acri, Alessandro Pauselli e Domenico Regni, quello dei probiviri da Maria Cristina Ercoli e Paolo Salciarini.

❖ LUTTO

"Pallino" Minelli

Cordoglio a Gubbio, e non solo, per la scomparsa di Ardicino "Pallino" Minelli, padre don Armando Minelli, parroco di Semonte e Casamorcia, oltre che cappellano della famiglia dei Santubaldari. Era anche membro della compagnia dei campanari che si occupa delle 'sonate' del Campanone di palazzo dei Consoli, la "voce di Gubbio". A don Armando e ai familiari il senso del più vivo cordoglio. (B. P.)

Riuniti attorno al santo Patrono

GUBBIO. Domenica 3 marzo la festa in memoria della canonizzazione di sant'Ubaldo

La diocesi eugubina si prepara a rinnovare la sincera devozione al santo vescovo e patrono Ubaldo, nell'821° anniversario dalla canonizzazione, effettuata da papa Celestino III con bolla del 5 marzo 1192. Domenica 3 marzo si terrà la cerimonia ufficiale per il santo vescovo, uomo di pace e simbolo di fratellanza e riconciliazione.

Nutrite le celebrazioni predisposte dall'autorità religiosa con la collaborazione della famiglia dei Santubaldari, presieduta da Ubaldo Minelli, oltre che degli enti ed associazioni (Comune, Università dei muratori e famiglie dei Ceraioles) coinvolte nell'organizzazione della festa dei Ceri. La ricorrenza infatti fa parte del percorso che introduce la manifestazione folkloristica tradizionale, con la quale il popolo eugubino esprime e rinnova il suo atto di amore e devozione a sant'Ubaldo.

Il programma di domenica 3 marzo prevede: ore 9 raduno dei Ceraioles e fedeli in cattedrale per salire poi processionalmente, con la guida del vescovo Ceccobelli, verso la basilica di Sant'Ubaldo dove, alle ore 11, accolti dal neo-priore mons. Fausto Panfili, sarà celebrata la messa presieduta dal presule e concelebrata con l'emerito mons. Bottaccioli e don Fausto Panfili.

Al termine si terrà la formale investitura del capodieci di Sant'Ubaldo per la corsa dei Ceri 2013, Tiziano Palicca, da parte del



Concerto all'interno della basilica di Sant'Ubaldo

Al termine della messa si terrà l'investitura del capodieci di Sant'Ubaldo per la corsa dei Ceri 2013: Tiziano Palicca

presidente della Famiglia, Ubaldo Minelli. Alla presenza del I e II capitano, Gabriele Capannelli e Vitaliano Pannacci, gli sarà consegnato lo stemma da Capodieci con l'augurio di "poter onorare degnamente il nostro santo patrono Ubaldo". Conclusione con il tradizionale pranzo dei Santubaldari in presenza di tutte le autorità cittadine nella sala degli Arconi in via Baldassini.

Per sabato 2 marzo alle ore 21 nella chiesa di San Pietro la famiglia dei Santubal-

dari, con il patrocinio del ministero per i Beni culturali, Regione, Provincia, diocesi e Comune, ha organizzato il V° Concerto della canonizzazione, frutto della collaborazione tra le corali del territorio dei Montefeltro: "Giuseppe Verdi" di Gubbio, coro polifonico "G. Giovannini" di Fermignano (Pu), *schola sanctorum* "S. Domenico Lorico" di Cantiano (Pu), corale Montefeltro di Sassocorvaro (Pu), coro polifonico della città di Cagli, orchestra dei Cameristi del Montefeltro ed infine il coro polifonico Santa Maria di Piobbico.

Durante la serata sarà consegnato il riconoscimento "Civis, Pater ac Pontifex Ubalde" ad un eugubino distintosi per lo studio, la salvaguardia e la trasmissione alle giovani generazioni dei valori e principi ubaldiani.

Benedetta Pierotti



Il vescovo mons. Ceccobelli

Diocesi. Appello del Vescovo ai cittadini in vista delle imminenti elezioni

Il vescovo mons. Ceccobelli ha affidato a *Camminiamo* una sua riflessione sulla scadenza elettorale. Ecce in sintesi: "Domenica 24 e lunedì 25 si terranno le elezioni politiche. Siamo in piena campagna elettorale, che come sempre si caratterizza con dibattiti accesi, contrapposizioni nette, promesse, ricette sicure per risolvere i problemi dell'Italia e dell'Europa. A me pare che la situazione sia difficile per tutti, ma ancor più per chi si trova

in condizioni di forte disagio: le famiglie che non possono più contare sul lavoro dei genitori, i giovani che vedono svanire la speranza di un lavoro per il quale si sono preparati con lo studio e che sono mortificati e avviliti per il loro futuro. Il rischio di mollare tutto e di lasciarsi prendere dalla rassegnazione è forte, dobbiamo reagire. È tempo di tornare a pensare con la propria testa, è tempo di scelte sagge, è il momento di riappropriarci della vita e del suo

futuro, di scegliere uomini e programmi per poi verificare e stimolare le persone scelte perché realizzino quanto hanno promesso in campagna elettorale. Né io né i Vescovi italiani abbiamo dato, né intendiamo dare, indicazioni sugli schieramenti politici e tanto meno sulla scelta dei candidati. L'esortazione è volta ad esercitare il discernimento sia nei confronti degli uni che degli altri, a valutare i programmi e la loro concreta fattibilità. Esorto tutta la comunità cristiana alla preghiera per questo evento tanto importante e decisivo per le sorti della nazione".

UMBERTIDE. Intervista all'assistente dell'Unitalsi

La "ricchezza" che è il malato

Nei giorni scorsi abbiamo avuto l'occasione di fare alcune domande a padre Domenico Spagnoli, vice parroco a Santa Maria della Pietà, cappellano dell'ospedale e assistente regionale Unitalsi.

Cosa rappresenta il malato nella sua vita di francescano e di sacerdote?

"Una delle ricchezze della Chiesa è il malato: la sofferenza rappresenta quella preghiera che ravviva la fede nei fedeli, nella Chiesa e in ognuno di noi".

Un documento fondamentale resta la *Salvifici doloris* di Giovanni Paolo II. Quale il suo messaggio centrale?

"La sofferenza vissuta insieme al Cristo ha tutta un'altra valenza, come ci ricorda anche san Paolo. Giovanni Paolo II sottolinea il poterla vivere come l'ha vissuta il Figlio di Dio, e con il Figlio di Dio. Insieme a Lui entrare quindi in un'offerta e metterci nelle condizioni di offrire questa sofferenza".

Cosa significa essere assistente re-

gionale Unitalsi?

"Significa tante cose. Innanzitutto il mettersi a totale disposizione delle persone che soffrono senza 'se' e senza 'ma'. Significa essere promotore e sensibilizzatore verso l'accoglienza del malato; vedere in esso Gesù".

Qui a Umbertide c'è un bel gruppo Unitalsi. Che attività fanno?

"Sì, c'è veramente un bel gruppo, composto da medici, infermieri, persone semplici che hanno capito che il senso della nostra vita si gioca sul significato che diamo alla sofferenza. Si occupano di diverse cose. Vanno a pregare insieme agli anziani (per toglierli dalla solitudine e farli sentire ancora amati); poi ci sono degli incontri di formazione che si tengono ogni 15 giorni, il lunedì, a Santa Maria, per far sì che questo con il malato sia un incontro il più possibile qualificato (che parta dalla Parola di Dio e ad essa ritorni). In *ultimis*, si organizzano dei pellegrinaggi a Lourdes, in cui andiamo alla radice della speranza, che è Maria".

Fabrizio Ciocchetti

Umbertide

Raccolta viveri per la Bolivia

Continua il rapporto di solidarietà e amicizia tra la missione boliviana di Santiago de Huata e Umbertide o,



Don Giannelli

meglio, tra Umbertide e don Leonardo Giannelli, parroco della missione. Preannunciato da un volantinaggio, sabato 24 e domenica 25 febbraio avrà luogo la raccolta viveri (si raccomanda non deperibili, quindi pasta, scatolame, zucchero...). Inoltre sabato 24 si terrà

la tradizionale "Cena del povero" nei saloni della parrocchia di Cristo Risorto. Si tratta di un momento importante di coesione e condivisione tra la gente che vuole provare per una sera a fare la vita degli *indios* più indigenti dell'America Latina: mangiare quello che loro mangiano e raccogliere fondi da inviare a don Leo. Da ricordare che, per consentire a tutti di contribuire, scatoloni per l'offerta dei viveri verranno lasciati per una settimana nei centri commerciali e nei negozi.

F. C.

NORCIA. Tradizione e novità alla 50a Mostra del tartufo nero

Un 50° che vale oro

Cinquanta è il numero che ricorre a Norcia in questi giorni, appeso in ogni via e intorno a piazza San Benedetto. Cinquanta, un numero che di solito segna una tappa importante in un cammino insieme, come nel matrimonio le 'nozze d'oro'. E in un certo senso è davvero oro, ma quello della terra, di cui si parla: il tartufo nero pregiato di Norcia.

Si alza così il sipario venerdì 22 febbraio sulla 50ª edizione di una delle più famose rassegne agroalimentari nazionali, che si svolgerà nell'arco di due week end: **22-24 febbraio e 1°-3 marzo.**

Alle sue prime battute negli anni '50, probabilmente anche prima, la sagra del tartufo era una piccolissima 'vetrina', allestita in poche stanze, ideata da alcuni cittadini motivati, desiderosi di dare risalto non solo al prezioso tubero ma a tutto il territorio nursino. Nel tempo la sagra è divenuta "Mostra-mercato del tartufo nero e dei prodotti tipici", tanto che oggi conta circa 200 espositori nei settori tartufi, prosciutti, salumi e formaggi, che 'invadono' e profumano piazze vie della città.

"L'obiettivo e la volontà di chi organizza questa manifestazione - dice il sindaco di Norcia **Gian Paolo Stefanelli** - sarà sempre quella di puntare sempre sulla qualità, per cercare poi di ottenere il massimo ritorno economico e di immagine per il nostro territorio. L'augurio è che oggi, come agli albori della sagra del tartufo all'indomani del secondo conflitto mondiale - prosegue Stefanelli -, possa volgere al meglio anche il nostro tempo, segnato come allora da difficoltà economiche: vogliamo guardare avanti e far



Sono stati ideati due concorsi: uno cinematografico intitolato a Brancaleone; l'altro giornalistico, alla memoria di Mario Refrigeri

guardare avanti".

Da anni la mostra mercato, oltre a dare risalto alle tipicità, è ricca di numerose iniziative collaterali a tema agricolo ma non solo. Nel settore dell'economia e della tradizione infatti ormai da anni viene data massima visibilità agli antichi mestieri che hanno caratterizzato e fortemente segnato questi territori montani: dalla lavorazione della carne suina, i norcini appunto, a quella del formaggio, passando alla lavorazione del ferro, dan-

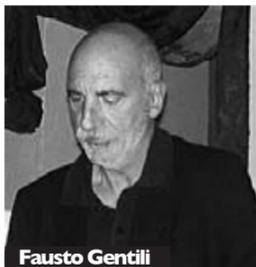
do modo al visitatore di approfondire e conoscere dettagliatamente le tecniche, la storia e i segreti di ciascun mestiere. Tra le novità di quest'anno si segnalano i due annulli filatelici speciali, in collaborazione con Poste italiane che ha stampato in esclusiva due cartoline a tema per ingolosire i collezionisti. Inoltre sono stati ideati due concorsi: uno cinematografico intitolato a "Brancaleone da Norcia", celeberrimo personaggio del film di Monicelli, per dare un riconoscimento a quanti nel mondo del cinema e dello spettacolo hanno lasciato un segno indelebile; l'altro giornalistico, alla memoria dell'inviato speciale Rai, Mario Refrigeri, amico di Norcia e narratore della sua storia, tipicità e territorio.

Paolo Millefiorini

DIOCESI FOLIGNO. Seminari di formazione alla cittadinanza, verso il Convegno diocesano

Il 20 febbraio alle ore 21 presso la sala conferenze della chiesa di San Ventura a Spello si è svolto il primo seminario di formazione promosso dalla Commissione per i problemi sociali e il lavoro, giustizia e pace, custodia del creato, della diocesi di Foligno. L'incontro ha cercato di distendere sul terreno secolare della storia e della ricerca filosofica il tema della "Democrazia e partecipazione" con il prof. **Fausto Gentili**, docente di Filosofia e coordinatore dell'Officina della memoria. I seminari di formazione in preparazione al Convegno diocesano, che si terrà il prossimo **15 marzo**, sul tema "Bene comune

e rapporto sulle povertà. Uno sguardo al futuro", sono rivolti a tutti i cittadini che desiderano acquisire sensibilità e conoscenze per una presenza qualificata nella società attraverso l'impegno negli ambiti professionali, nella società civile, in parrocchia o anche direttamente nelle Amministrazioni pubbliche e nella politica. Gli incontri laboratoriali sono luoghi in cui esercitare la cittadinanza: un tempo opportuno per prendere coscienza dell'essere protagonisti e non spettatori del vivere civile, impegnandosi a promuovere diritti e doveri, creando condizioni di vita migliori per tutti e ricordando che "la polis



Fausto Gentili

è anche, e soprattutto, governare per il bene comune e il bene comune è anche, e soprattutto, il bene di ognuno di noi" (dal libro del Sinodo dei giovani 2004-2007). **I prossimi seminari di formazione:** mercoledì 27 febbraio alle ore 21 presso la parrocchia S. Maria Assunta di Colfiorito "Introduzione al bene comune" con don Carlo Maccari, docente di

Teologia morale presso l'Istituto teologico di Assisi; venerdì 1° marzo alle ore 21 presso il salone dell'oratorio Don Mariano (parrocchia di S. Eraclio) "Bene comune e salvaguardia del creato" con il prof. Carlo Cirotto, presidente nazionale del Meic (Movimento ecclesiale di impegno culturale); giovedì 7 marzo alle ore 21 presso la parrocchia del Ss. Nome di Gesù "Il lavoro e il sistema welfare come beni comuni" con il prof. Roberto Segatori, ordinario di Sociologia dei fenomeni politici e docente di governance e politiche pubbliche presso l'Università degli studi di Perugia. Informazioni presso l'ufficio per i Problemi sociali ed il lavoro, piazza Faloci Pulignani 3, tel. 0742 342731, blog upslfoligno.blogspot.it.

Anacleto Antonini

Diocesi Spoleto. Prosegue la visita pastorale del Vescovo

"Una comunità viva e vivace"

Dal 27 gennaio al 3 febbraio il vescovo **mons. Boccardo** ha effettuato la visita pastorale nelle parrocchie di San Angelo in Mercole e San Martino in Trignano, entrambe nel Comune di Spoleto ed entrambe guidate da **don Gianfranco Formenton**. La prima ha circa 1.000 fedeli e comprende anche le comunità di San Chiodo e di San Filippo. La seconda conta oltre 2.000 abitanti e comprende anche la frazione di Ocenelli. Canonicamente sono due parrocchie distinte, geograficamente sono divise da un piccolo fosso, ma il lavoro pastorale è unico. Il centro di tutta l'attività pastorale è a San Martino: qui la comunità attualmente si riunisce nel cosiddetto "Villaggio San Martino", lo spazio verde di proprietà del Comune dove è stato allestito una grande tensostruttura per la vita parrocchiale (celebrazioni, in-

contri, riunioni, ecc.) e altri prefabbricati per la catechesi, la sacrestia, la cucina ecc. Ciò perché la chiesa parrocchiale - insufficiente per accogliere i fedeli la domenica e nei principali momenti di vita della comunità cristiana - è in fase di ampliamento grazie ai fondi dell'8x1000 stanziati dalla Cei e grazie alla generosità di tanti parrocchiani.

Nel territorio di queste parrocchie sorge la più grande zona industriale del Comune di Spoleto. Molte aziende presenti, visitate dal Vescovo, sono in profonda crisi e ciò provoca incertezza nei lavoratori e nelle loro famiglie e angoscia nell'intero territorio. Anche in queste comunità non sono mancati incontri con gli operatori pastorali, con i malati, i giovani.

"È stato bello - ha detto mons. Boccardo al termine della Visita - essere gui-



Mons. Boccardo con i bambini delle scuole

dato da don Gianfranco alla scoperta di questa comunità. Ascoltare testimonianze di vita, condividere con i gruppi, avere tanti scambi diretti che non sono solo conoscenza ma anche arricchimento. Ho scoperto una comunità viva e vivace, desiderosa di conoscere il Signore". Il parroco don Gianfranco Formenton ha omaggiato l'Arcivescovo del Crocifisso di Villamagna, quello che solitamente accompagna le due comunità nei campeggi e nelle altre peregrinatio.

BREVI

❖ DIOCESI FOLIGNO

Preghiera per il Papa

Venerdì 22 febbraio, alle ore 21, presso la cattedrale di San Feliciano, il vescovo mons. Gualtiero Sigismondi presiede una veglia di preghiera per il Papa nella festa della Cattedra di san Pietro apostolo. L'appuntamento, già previsto all'inizio della Quaresima, providenzialmente diventa occasione di rendimento di grazie per il Santo Padre Benedetto XVI nel momento in cui rinuncia al ministero di Vescovo di Roma, e di preghiera perché la Chiesa possa avere presto un nuovo Pastore.

❖ DIOCESI SPOLETO

Giovani a convegno

Oltre 250 studenti degli ultimi due anni delle scuole superiori del territorio della diocesi di Spoleto-Norcia si sono ritrovati, venerdì 15 febbraio, al cinema Corso di Spoleto per partecipare al convegno "Le domande della fede". L'evento è stato organizzato dagli uffici diocesani di Pastorale giovanile e Scuola con l'obiettivo di aiutare i giovani a trovare delle risposte alle loro infinite domande. Il metodo scelto è stato quello del dialogo tra gli studenti e un "esponente" della Chiesa che del mondo dei ragazzi se ne intende: mons. Domenico Sigalini, vescovo di Palestrina. Era presente l'arcivescovo Renato Boccardo. Il Vescovo di Palestrina ha immediatamente conquistato l'attenzione dei ragazzi con il suo modo di comunicare diretto, chiaro e semplice, dal quale è emersa la sua grande passione per i giovani. "È bello essere giovani - ha detto - Essere giovani è aprire la mente, incuriosirsi delle cose belle del mondo, della scienza, della poesia, della bellezza. Essere giovani è sentire che nel pieno dello star bene ti assale una voglia di oltre, di completezza, di pienezza che non riesci a sperimentare". Tante le affermazioni su cui si è soffermato mons. Sigalini che ha poi chiarito agli studenti come sia importante, per rispondere alle grandi domande sul senso della vita, mettere Gesù al centro, farsi incantare dalle sue parole, farsi trapassare dai suoi occhi. È seguito un interessante dialogo tra gli studenti e il Vescovo che ha toccato molti aspetti: etici, religiosi, culturali, educativi e altro. Mons. Sigalini si è poi soffermato sull'importanza dell'Anno della Fede e infine sul senso del dolore.

❖ MADONNA LORETO

Contributi dalla Regione

La Giunta regionale dell'Umbria ha concesso all'arcidiocesi di Spoleto-Norcia un contributo pari a 320 mila euro per fronteggiare agli aggravamenti delle strutture della chiesa-santuario della Madonna di Loreto, a seguito del terremoto del 1997. Il finanziamento, richiesto dall'arcidiocesi, è rivolto a dei lavori urgenti di consolidamento e copertura dell'ottagono centrale della chiesa. Il finanziamento è stato possibile dopo una ricognizione dei fondi per la ricostruzione dei beni culturali, stanziati con la legge 61/98.

❖ SPOLETO

"Stretta" sulle mense

In tempi di crisi anche il settore sociale ha le sue ristrettezze. È proprio così, succede alle mense scolastiche delle scuole elementari di Spoleto in base ad una nuova determina votata dal Comune. A partire dal settembre del prossimo anno scolastico, quindi, le famiglie che non pagheranno correttamente e nei tempi e nei modi prestabiliti la quota, non potranno iscrivere i loro bambini al tempo pieno. Questo è quanto appreso dalla dirigente alle Politiche sociali del Comune di Spoleto Stefania Nichinonni. "Si tratta delle famiglie che in base al calcolo del coefficiente Ise risultano idonee per poter pagare in regola la quota mensile e che invece non sostengono le spese correttamente. Il codice Ise è la fotografia della situazione economica dell'anno precedente ed in base ad esso si calcola la percentuale di quota da pagare". Poiché per le famiglie realmente bisognose e che nell'anno in corso si trovano senza lavoro improvvisamente ci sono già le misure di copertura parziale dei costi o di esonero totale dai pagamenti. Il procedimento, quindi, cercherà di ripristinare equità per non discriminare le famiglie che hanno realmente bisogno. Il Comune in questo modo non avrà la 'coperta corta', soprattutto per i più bisognosi. (S. S.)

Campagna Abbonamenti 2013



Una Voce + forte + chiara = inconfondibile

●●● a cominciare dalla **qualità dell'informazione**: fatta di notizie chiare e oneste sulle esigenze del territorio, i temi caldi a livello nazionale e internazionale, la vita della Chiesa. Un accurato lavoro giornalistico, supportato dai nomi di esperti e professionisti.

●●● e poi, **La Voce on-line** completamente rinnovata con una grafica più ricca di immagini e più dinamica. Sul nostro sito web www.lavoce.it
- trovi aggiornamenti quotidiani, fotogallery e servizi video e audio;
- hai la possibilità di entrare nel dibattito lasciando il tuo commento o il tuo racconto;
- dal giovedì sera puoi sfogliare on line il nuovo giornale che il venerdì mattina sarà in edicola e a casa tua;
- accedi all'archivio dei 10.000 articoli, compresi i commenti al Vangelo e le rubriche settimanali, pubblicati on line dal 1995.

●●● inoltre, rinnovando l'abbonamento ti assicuri il **10% di sconto sui libri** con i 12 buoni che potrai presentare presso le librerie convenzionate

●●● infine, ma non ultimo, con **La Voce** potrai seguire l'Anno della Fede e il 50° del Concilio Vaticano II, ai quali dedichiamo articoli ed approfondimenti

Attenzione! Solo per quest'anno se regali un abbonamento ad un amico (*) ricevi in omaggio il commento di mons. Oscar Battaglia al Vangelo delle domeniche dell'Anno C. (* entro il 31 gennaio)

[L'accesso al sito e a tutti i suoi servizi sarà gratuito solo fino al 31 dicembre. Se scegli la formula di abbonamento "Ordinario + on-line" oppure "solo on-line", ti garantisci l'accesso a tutti i contenuti del sito web, che sono compresi nell'abbonamento "Sostenitore" e "Benemerito"].

Ecco le quote per gli abbonamenti

Ordinario annuale:	€ 43,00
Ordinario annuale + on-line:	€ 55,00
Annuale solo on-line:	€ 35,00
Ordinario semestrale	€ 23,00
Sostenitore	€ 68,00
Benemerito	€ 150,00

Come sottoscrivere o rinnovare l'abbonamento:

- Direttamente presso la nostra sede in piazza IV Novembre, 6 a Perugia
- Tramite il bollettino allegato
Con bonifico bancario sul conto UNICREDIT SpA
- La Voce, P.zza IV Novembre, 6 Perugia. Codice IBAN: IT 25 D 02008 03027 000029471611



Per maggiori informazioni puoi telefonare al numero 075 5720397 o mandare una e-mail all'indirizzo: amministrazione@lavoce.it

www.lavoce.it